

PISTA NERA

Rischia di essere bloccata l'istruttoria su Rauti

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STATALI

Le Confederazioni contro gli aumenti ai superburocrati

A pag. 4

BERLINGUER RIBADISCE DAVANTI ALLA STAMPA ESTERA LA SFIDA DEI COMUNISTI ALLA DC

UN'AVANZATA DEL PCI NECESSARIA AL PAESE

per dar forza ai lavoratori, spezzare i disegni autoritari e per aprire la strada a una profonda svolta democratica

La gravità delle affermazioni di Forlani su un nuovo ricorso alle urne se la DC venisse sconfitta - La posizione dei comunisti italiani sulla tragica morte di Sallustro - Una vera stabilità democratica si raggiunge solo realizzando profonde riforme economiche e sociali e dando al Paese una nuova direzione politica - Vivace dialogo coi giornalisti italiani e stranieri

Il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, si è incontrato ieri mattina con i giornalisti stranieri ed italiani nella sala dell'Associazione della stampa estera...

lari, progressiste e unitarie presenti in tutti i partiti antifascisti. In terzo luogo, infine, il progresso elettorale del PCI renderebbe inevitabile, prima o poi, la prospettiva di un cambiamento nella direzione politica del paese...

(Segue a pagina 11)

DOMANI SULL'UNITA'

« Appello alle donne della Direzione del PCI PARTITO E F.G.C.I. PREPARARE UNA DIFUSIONE SPECIALE »



NUOVA DELHI - Lo sdegno e la protesta contro l'intensificazione dei bombardamenti aerei americani nel Vietnam e contro la minaccia di una nuova ed ulteriore scalata dell'aggressione USA, sono stati espressi ieri dal popolo indiano con una grande manifestazione che si è svolta sotto l'ambasciata di Washington a Nuova Delhi.

VIETNAM Colossale concentramento di navi e aerei americani

Washington punta su una nuova intensificazione della guerra - Le forze di liberazione premono su Quang Tri, Huè e Kontum ed assediano An Loc - Solidarietà dell'URSS e della RDT - « Nuova Cina » condanna i bombardamenti USA

Firenze: grande manifestazione di giovani per il Vietnam

FIRENZE, 11

Una grande manifestazione di sostegno alla lotta del popolo vietnamita si è svolta venerdì a Firenze, in piazza Dalmazia, nel corso della quale ha parlato il segretario nazionale della FGCI, Gianfranco Borghini.

Borghini ha sottolineato la larga mobilitazione della gioventù italiana attorno alla eroica resistenza del popolo vietnamita.

Saigon, 11. Otto navi da guerra americane e la portaerei «Midway» hanno lasciato oggi le acque della California per ignota destinazione... Sull'altipiani centrali, dove i B-52 si sono particolarmente accaniti negli ultimi mesi, è con accresciuta violenza negli ultimi giorni, le forze di liberazione hanno attaccato col mortal l'aeroporto di Kontum; 25 soldati di Saigon sono rimasti uccisi, e altri 20 feriti.

Interrogativi sulla tragica sparatoria

Sallustro poteva essere salvato

L'attacco frontale dei militari gettò forse nel panico i rapitori e dettò loro la disperata decisione - Catturata una donna che era con i guerriglieri - Entrano in funzione i tribunali militari speciali - Solenni funerali della vittima - Un messaggio di Paolo VI alla vedova



BUENOS AIRES - La villa dove è stato trovato ucciso Oberdan Sallustro viene pianfonata da poliziotti, in divisa e in borghese armati di mitra

BUENOS AIRES, 11. Una grande folla (valutata dalla polizia sulle trentamila persone circa) ha partecipato ai funerali di Oberdan Sallustro, partendo dalla Chiesa di Nostra Signora degli Emigranti, nel famoso quartiere della « Boca ».

Altre centinaia di miliardi trasferiti all'estero

IL DENARO FACILE AGLI SPECULATORI FAVORISCE LE « FUGHE » DEI CAPITALI

La riduzione del tasso di sconto non è stata seguita da misure tese a facilitare il finanziamento delle piccole imprese - Come vengono utilizzati i 550 miliardi versati alle Partecipazioni statali - L'aumento del potere d'acquisto delle masse popolari rimane la condizione della ripresa economica

La riduzione del tasso di sconto al 4% e le altre misure di credito non accompagnate da misure specifiche capaci di sollecitare lo sviluppo produttivo e la occupazione, stanno agendo negativamente in due direzioni: aumento della speculazione finanziaria e delle spinte alla esportazione del capitale.

Le quotazioni della Borsa valori sono salite del 7%, nei tre giorni di effimero boom seguito alle dichiarazioni e decisioni del ministro Colombo, nelle quali la promessa di ulteriori privilegi sui profitti - passaggio all'anonimato e abolizione dell'acconto per la imposta - appare strettamente funzionale con la riduzione del costo del denaro per i gruppi privilegiati: gli speculatori finanziari, infatti, utilizzano più credito in vista di futuri, grossi rialzi e dello aumento dei profitti.

La disponibilità inutilizzata del credito, ai fini dell'impiego produttivo rimangono quindi dell'ordine di migliaia di miliardi, comunque superiori a tremila miliardi. Il governo cerca di utilizzarli munendosi, con ritardo, nello ambito della grande impresa; ha incaricato l'Istituto per le opere di pubblica utilità (IRE) di prelevare 550 miliardi, emettendo un corrispettivo di obbligazioni, da versare nei fondi di dotazione dei gruppi imprenditoriali pubblici (IRE, ENI, ENTE e altri).

Il che si rifluta di fare. Le disponibilità inutilizzate del credito, ai fini dell'impiego produttivo rimangono quindi dell'ordine di migliaia di miliardi, comunque superiori a tremila miliardi. Il governo cerca di utilizzarli munendosi, con ritardo, nello ambito della grande impresa; ha incaricato l'Istituto per le opere di pubblica utilità (IRE) di prelevare 550 miliardi, emettendo un corrispettivo di obbligazioni, da versare nei fondi di dotazione dei gruppi imprenditoriali pubblici (IRE, ENI, ENTE e altri).

OGGI in bianco

SE E' VERO che il dolore - come amano dire le persone felici - nobilita, occorre riconoscere che il socialdemocratico on. Mauro Ferri, quale ci è apparso lunedì sera in « Tribuna elettorale » a polemizzare col comunista sen. Paolo Butalmi (moderatore De Luca), appare ingenuo. Lunghe e sottili battute gli danno un'aria da Escamilla nostro, il volto è pallido, lo sguardo è fatto languido, la voce è divenuta meno aspra. Quando la regia, a più riprese, ce lo ha mostrato per intero, lo abbiamo visto con le gambe allungate sotto la tavola, come un pianto che preme i pedali del suo strumento. Voi tutti sapete in che modo Ton. Ferri è stato estromesso dalla segreteria del PSDI. Ebbene, poiché, come è stato detto, la natura imita l'arte, quest'uomo ci ricorda, ora, un romanzo che molti anni fa si vendeva nelle edicole e che si intitolava: « Scacciata la sera delle nozze ».

L'altro ieri sera a un certo punto ha alato un foglio di appunti: abbiamo pensato che potesse infilarci nel colletto come un tovagliolo, invece era per uscire in questa inopinata affermazione: « Il senatore Butalmi, seguendo i con suoi schemi della propaganda comunista, ha riproposto il problema del modello di sviluppo capitalista o della soluzione socialista. Noi socialisti democratici non siamo i difensori del capitalismo di vecchia concezione... ». E quando il riguarda, dichiarano fieramente di non essere i difensori del capitalismo di vecchia concezione... ». E ora, per quanto il riguarda, dichiarano fieramente di non essere i difensori del capitalismo di vecchia concezione... ». E ora, per quanto il riguarda, dichiarano fieramente di non essere i difensori del capitalismo di vecchia concezione... ».

Napoli: contro gli studenti dure cariche della polizia

La brutale agguerrita ieri mattina a Fuorigrotta - Otto giovani feriti, di cui uno colpito da un ferimento al ventre, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale - Ventisette studenti sono stati arrestati e numerosi altri fermati - Passanti coinvolti negli scontri, che sono durati alcune ore - L'aggressione era stata accuratamente preordinata con ingenti schieramenti di polizia A PAG. 2

Dai contadini un voto per rinnovare le campagne

Per la prossima legislatura presentata dall'Alleanza precisa proposte - Le riforme in agricoltura sono condizionate per un diverso sviluppo economico e sociale dell'intero Paese - Ribadito il ruolo primario delle Regioni, l'esigenza della programmazione democratica e di una nuova politica comunitaria La lotta per difendere la legge sull'arbitro - Ferma richiesta di aumentare le pensioni e di garantire la parità assistenziale A PAG. 4

La riduzione del tasso di sconto al 4% e le altre misure di credito non accompagnate da misure specifiche capaci di sollecitare lo sviluppo produttivo e la occupazione, stanno agendo negativamente in due direzioni: aumento della speculazione finanziaria e delle spinte alla esportazione del capitale.

La riduzione del tasso di sconto al 4% e le altre misure di credito non accompagnate da misure specifiche capaci di sollecitare lo sviluppo produttivo e la occupazione, stanno agendo negativamente in due direzioni: aumento della speculazione finanziaria e delle spinte alla esportazione del capitale.

Berlinguer ha quindi riassunto i motivi che rendono necessaria una avanzata elettorale del PCI. In primo luogo - egli ha detto - di fronte ai pericoli di varia natura che possono presentarsi per il regime democratico, la forza del PCI rappresenta la più solida garanzia contro i fascisti, contro i tentativi autoritari da chiunque perseguiti e contro ogni prospettiva di involuzione a destra.

La DC, le donne e la famiglia

Evidentemente, consapevole del fatto che nel suo programma elettorale la parte dedicata alle donne era a dir poco inconsistente, la DC ha ritenuto opportuno fare un supplemento del Popolo sull'arduo tema: «La DC per la donna».

L'esordio è brillante: ricorda i tempi in cui la DC si autodefiniva «ventenni». A scollare è Evoluta, garbata, disinvolta nel comportamento, ma soprattutto svincolata da ogni antico complesso: ecco l'immagine della italiana di oggi». Di chi il merito se è diventata così? Ma della DC, senza dubbio: e qui comincia la prima tesi e la prima bugia. Le donne, perché questa donna evoluta e cosciente, dove ha trovato la forza per divenire tale? E dove ha trovato invece gli ostacoli a esprimere la pienezza della propria personalità e dei propri diritti?

Manca in tutto il supplemento propagandistico del giornale d.c. una cifra, evidentemente scomoda: quella relativa alla occupazione femminile. Noi che siamo inguarribilmente ammalati di amore per la concretezza, la vogliamo ricordare: in 10 anni oltre 1 milione di donne sono state espulse dalla produzione. Mancano le cifre: non manca tuttavia una sommosa allusione al fatto: «E' ben vero che le statistiche registrano una diminuzione nel numero delle donne lavoratrici». E' anche vero, tuttavia, che tale diminuzione deve attribuirsi a una situazione di incertezza politica e di tensione economica generali non certo volute dalla DC». Le donne intelligenti da questo discorso possono ricavare una cosa sola: che la DC al governo è meglio non mandarla affatto, perché se governando da decenni non si fa responsabile di niente di quanto succede, che ci sta a fare? Le donne, oltre che intelligenti, informate, ne ricaveranno un'ulteriore certezza: la DC non è stata e non è capace di fare nulla per modificare le scelte del grande padronato: che, per intendersi con un esempio, sta buttando fuori dalle fabbriche tessili e dell'abbigliamento migliaia di lavoratrici con la benevola comprensione della DC.

E per l'avvenire? Per l'avvenire c'è una riconferma di principio molto importante: «La DC ritiene qualificante

per la donna sia il lavoro familiare sia quello extra familiare, si intende operare per consentire una autentica libertà di scelta». Ottimo: ma non per le ragazze che non trovano occupazione, per quelle che stanno lottando duramente per salvare il posto di lavoro, che cosa si intende concretamente fare? Qui cala il sipario: «La libertà di scelta», grazie alla DC, ce l'hanno solo i padroni.

Anche per le lavoratrici a domicilio, però, si prevede qualcosa: la DC «riconferma precisi intenti di tutela del lavoro a domicilio». Le lavoratrici a domicilio forse avrebbero preferito qualcosa d'altro: ad esempio che gli ispettori del lavoro, strumenti del governo della Italia Democratica Cristiana, fossero spinti a intervenire per garantire l'applicazione della legge di tutela del lavoro a domicilio. Avrebbero gradito anche l'approvazione di quella proposta migliorativa della legge attuale che fu presentata nel 1965 dal gruppo parlamentare comunista e la cui discussione è stata più volte sollecitata. Ma la DC, si sa, aveva altro da fare: stava approfondendo il problema se il lavoro per la donna sia un bene o sia un male.

E veniamo ai temi più «congeniali» alla propaganda del partito di maggioranza: la famiglia, i bambini, la maternità. Dal Popolo si apprende una cosa: che la DC rivendica a se stessa il merito del piano degli asili nido. Sarà difficile che le donne ci credano, e per diversi motivi. Intanto perché sanno che per anni la loro lotta unitaria si è scontrata appunto contro i dinieghi e i rinvii della DC. Poi perché sanno anche altro: che grazie alla DC il piano finanziaria 2.000 anziché 3.800 asili nido come era stato richiesto dal Comitato ristretto della Camera; che grazie alla DC i nidi gestiti dall'ONMI non sono passati in gestione ai Comuni e restano nelle mani di quel fior di dirigente che è l'on. Gotelli; che il democristiano Petrucci non ha proprio gestito bene l'ONMI di Roma (tanto che il pubblico ministero ha chiesto per lui sei anni e mezzo di galera); che la DC, per consolarlo, lo porta in lista per il Parlamento. E tutto ciò qualifica la Democrazia Cristiana come un partito che vuol più bene al potere che ai bambini.

Il particolare taciuto

Proseguiamo sul tema. La DC - secondo il Popolo - ha anche il merito di avere riformato la legge di tutela della maternità; e i comunisti cattivi su questa legge si sono astenuti. Anche qui manca un particolare illuminante: che proprio la DC ha voluto ridurre, rispetto alle proposte del Comitato ristretto, l'assegno di maternità alle coltivatrici dirette, commercianti, artigiane addirittura della metà; e ha respinto quella fiscalizzazione delle due ore libere per l'allattamento che avrebbe permesso alle lavoratrici di godere del diritto senza essere, come oggi, sottoposte al ricatto padronale.

Ma arriviamo alla famiglia. Qui la DC rivendica, oltre che l'opposizione al divorzio, la sua funzione determinante nello studio per la riforma del diritto familiare. Potremmo osservare che la DC ha avuto per lunghi anni una funzione determinante solo nel respingere qualsiasi riforma del diritto familiare: non solo quella che già nel 1967 presentammo noi, ma anche quella modestissima dell'on. Reale. E che facendo questo, liberò per anni una evoluzione positiva della famiglia italiana. Potremmo anche rilevare che è stato proprio la legge sul divorzio a farla uscire da anni di silenzio e di disimpegno sui temi della famiglia. Ma ciò

che più ci interessa è altro, è il dato politico che risulta da quella esperienza: la riforma del diritto familiare, infatti, è stata elaborata e approvata in un clima di collaborazione con una maggioranza in cui i comunisti erano portatori non solo di una forza decisiva, ma di una elaborazione e di un pensiero profondamente meditati, di un contributo di idee così valide da imprimere tutta la legge, di una coerente volontà di confronto con le idee migliori espresse dal mondo cattolico.

I comunisti: dipinti oggi in questo singolare documento democristiano come coloro che vorrebbero «sradicare i bambini dalla comunità familiare». E' passato tanto tempo dal 1948, da quando dicevano che i bambini noi li avremmo mangiati o mandati in Russia. Fior di cervelli di sinistra e noi si sono appassionati a studiare e dibattere il pensiero, la realtà, la linea del Partito comunista italiano: interi congressi democristiani hanno avuto al loro centro la questione dei comunisti. Ma quando salfa questo, quando si compie la gran virata a destra, quando si parla alle donne, la DC pensa che non ci sia nulla di meglio che tornare a dipingere i comunisti come l'orco mangiabambini.

Cambiare la società

La conclusione resta una sola. La storia di questi anni dice che anche in questo campo la funzione della Democrazia Cristiana è stata quella prima di rinviare, poi di svuotare e ridurre la portata innovativa di ogni intervento e riforma: dice che, anche per quanto riguarda le donne, nessun passo in avanti è stato fatto senza contro i comunisti, nel Paese e in Parlamento. Noi chiamiamo e chiameremo le donne, quelle evolute e coscienti, quelle dintriate (come dice la D.C.) e anche quelle meno disincolate, anzi timide e impacciate

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di domani debbono far pervenire alla sezione centrale di viale Mazzini, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati del tesseramento e reclutamento al Partito.

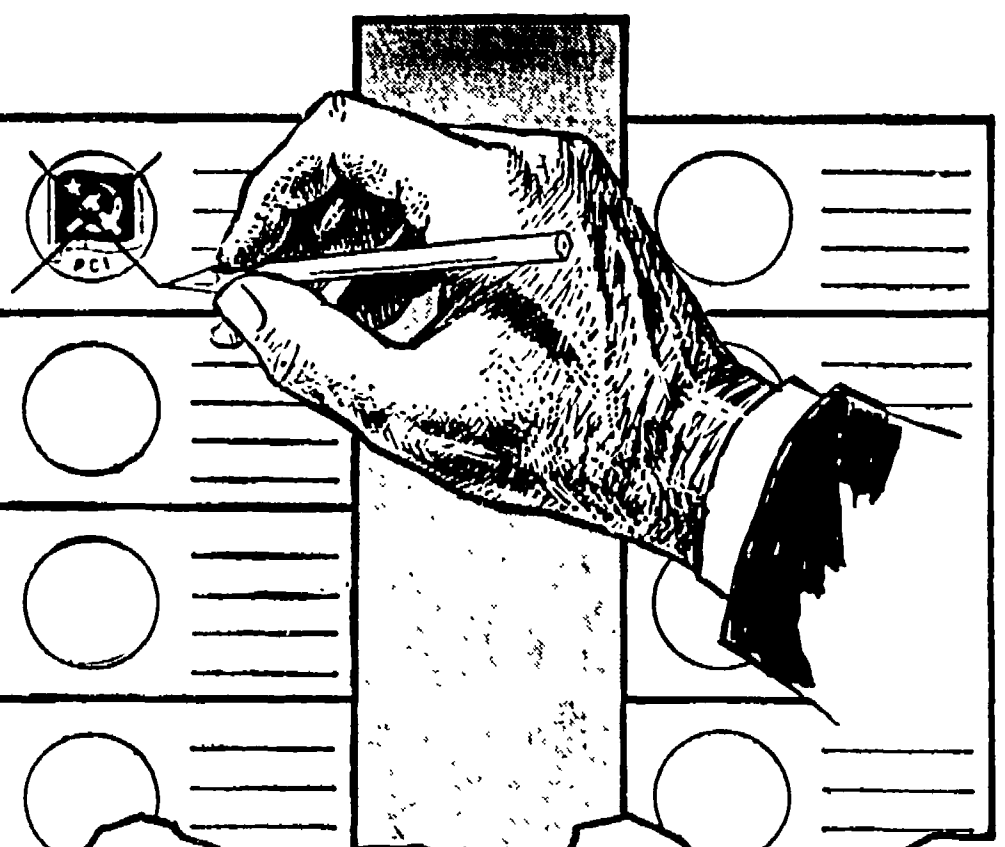
(ce ne sono tante ancora in questa nostra Italia intrecciata di arretratezza e di distorsioni strutturali) a riflettere su tutto questo: a far uso della loro intelligenza e della loro esperienza. Perché per noi la donna è soggetto e non oggetto della politica: e i suoi problemi non sono per noi argomenti da «foglio volante» ma parte organica del nostro programma, del nostro impegno passato, presente e futuro. Chiederemo a queste donne di votare contro la D.C.

Afferma il Popolo che la donna italiana di oggi si è svincolata da ogni antico complesso. Certo molte lo hanno fatto. Ma molte ancora debbono svincolarsi da un «antico complesso» particolarmente negativo: quello di votare per la D.C. Noi lavoriamo perché se ne liberino, e perché votando comunista diano un voto che le faccia contare, che consenta di cambiare questa nostra società, di costruirne una, dove la donna, i bambini e la famiglia siano davvero più rispettati e difesi.

Adriana Seroni

PER IL PCI SI VOTA COSI

Scheda per la Camera (colore grigio chiaro)



VOTA in ogni scheda UN SOLO simbolo: il primo a sinistra in alto

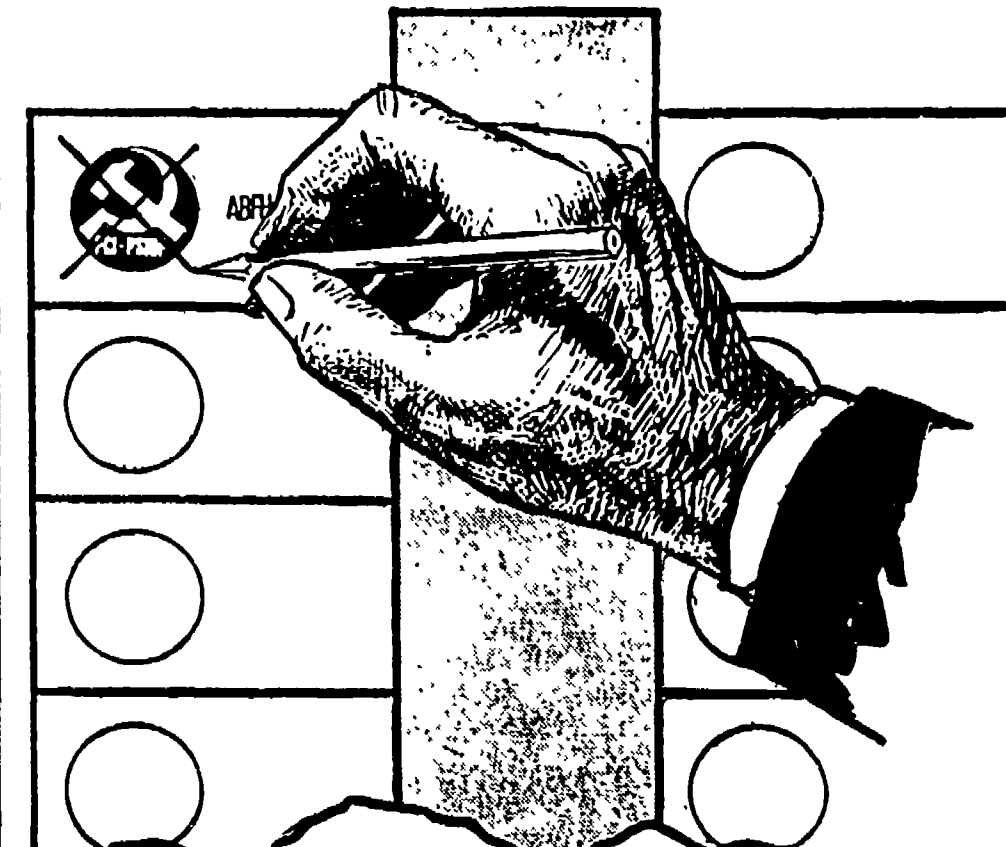
COMPAGNO!

INSEGNA a votare nella tua famiglia, fra i tuoi colleghi di lavoro, fra i tuoi conoscenti.

SULLE schede vi sono molti simboli simili al nostro: ricorda a tutti che votando più di un simbolo il voto non è valido e che bisogna votare in entrambe le schede il SOLO simbolo collocato al primo posto in alto a sinistra.

Non un voto vada perduto

Scheda per il Senato (colore giallo paglierino)



VOTA in ogni scheda UN SOLO simbolo: il primo a sinistra in alto

27 arrestati dopo alcune ore di scontri a Fuorigrotta

GRAVE AGGRESSIONE POLIZIESCA CONTRO GLI STUDENTI A NAPOLI

Otto giovani feriti, uno dei quali colpito da un lacrimogeno al ventre, ricoverati in ospedale. L'occasione per le brutali cariche fornita dall'iniziativa di un gruppetto extraparlamentare

Firenze: incidenti per un comizio del MSI

Gravi incidenti si sono verificati in occasione del comizio del MSI nel corso del quale hanno parlato Almirante e Birindelli. Ingenti forze di polizia avevano provveduto a bloccare piazza della Signoria dove si erano dati convegno un migliaio di fascisti giunti da molte parti della Toscana. Ai primi fischi di un gruppetto di extraparlamentari che si trovava in una strada adiacente, la polizia è passata all'attacco con l'uso di idranti e di candelotti lacrimogeni.

Da quel momento è entrato in movimento il meccanismo della provocazione reciproca e la città è stata coinvolta negli incidenti che hanno assunto via via un carattere sempre più esteso paralizzando tutto il centro. Si sono avuti numerosi feriti e diversi feriti molti dei quali hanno rinunciato a recarsi agli ospedali cittadini. Sono stati frenetici i vetri di vari negozi del centro. La cittadinanza ha espresso la propria indignazione per il comizio del MSI, per l'atteggiamento provocatorio e per l'irresponsabilità e il preciso disegno provocatorio dei gruppetti extraparlamentari che hanno portato altra acqua al mulino dei fautori degli opposti estremismi.

Un altro quotidiano di un movimento estremistico

Non mancano i mezzi a certi gruppi

E' uscito un altro quotidiano di un gruppo estremistico. Questa volta si tratta del gruppo «Lotta continua», che anch'esso esce con un giornale a cinquanta lire. Abbiamo già avuto modo di dire che questi gruppi di pronunciarci sulla linea di questo gruppo, chiedendone la impostazione avventuristica, quando non apertamente provocatoria. Oggi, però, ci interessa sottolineare innanzitutto un fatto che non può non stupire. Il fatto è quello dei mezzi finanziari che questi gruppi dimostrano di possedere. Per noi comunisti italiani, che siamo un così grande partito, ogni cosa finanziariamente difficile è continuo e insistente deve essere il nostro appello ai compagni per sostenere materialmente il Partito nostro e la nostra stampa. Dove mai tante e così minuscole formazioni traggono così cospicue risorse?

La domanda è doverosa e legittima. Tanto più doverosa e tanto più legittima quanto più è evidente che la maggior parte di questi gruppi cosiddetti di sinistra hanno come articolo di fede la lotta contro il nostro Partito. In particolare, oggi, alcuni di questi gruppi si battono o per disperdere i voti comunisti su liste di disturbo o per chiudere ai lavoratori di sinistra la scheda bianca. Con ciò, com'è chiaro, si rende un evidente piacere al padronato, alla D.C. dal socialdemocratico. Riflettiamo su questa verità elementare diventa minore lo stupore per una tale proliferazione di costose imprese editoriali.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Una grave aggressione poliziesca, premeditata e accuratamente procurata, è stata portata a termine questa mattina contro gli studenti degli istituti tecnici industriali «Righi», «Giordani» e del liceo Scientifico «Labriola», nella zona di Fuorigrotta-Bagnoli. Al termine dell'aggressione poliziesca 27 studenti sono stati arrestati. Come si accendeva ormai puntualmente, l'occasione per scatenare la violenza della polizia è stata fornita dall'iniziativa di un avventuristico gruppetto extraparlamentare, che da alcuni giorni aveva intenzione di organizzare una protesta per chiedere la scarcerazione di tre studenti arrestati due settimane fa su denuncia dei missini.

Per stamani il gruppo «Lotta continua» aveva organizzato un corteo di protesta che avrebbe dovuto partire dal «Righi»; la polizia doveva sapere tutto già da ieri, ma un gran numero di automezzi, idranti e camionette erano appostati nella zona di Fuorigrotta, e che nel pomeriggio di ieri era stata spedita da Salerno a Napoli l'intera colonna del Quarto reparto celere.

Non appena gli studenti hanno cominciato ad affluire all'Istituto e qualcuno a fermarsi davanti ai cancelli della scuola, sono intervenuti massacranti i poliziotti armati di caso, scudi e manganelli. La provocazione è scattata immediatamente, con cariche di una violenza di cui non si hanno spaventato e indignati i passanti e gli abitanti della popolosa zona, il viale Kennedy, ultimo tratto urbano della strada statale Domiziana. Gli studenti sono stati inseguiti, pestati a sangue, caricati sui cellulari, manganellati feroci. In dieci studenti sono state distribuite anche ad una donna che protestava per l'indegno spettacolo.

Contemporaneamente, a conferma della accurata preordinazione del piano, altre squadre di poliziotti a bordo di camionette e armate di fucili hanno ricevuto un lacrimogeno dritto nel ventre, sparati da distanza ravvicinata. I tri setole sono ricoverati per le conseguenze delle manganellate, dei colpi di calcio di fucile in faccia, per essere stati trascinati a terra prima di essere issati su un elicottero.

Subito dopo gli scontri abbiamo raccolto le testimonianze indignate di insegnanti, di passanti, e degli stessi studenti che sono riusciti con la fuga a sottrarsi alle pazzesche cariche. Esiste anche una dettagliata e drammatica documentazione fotografica, uno dei fotoreporter che scattava foto s'è visto circondato da una ventina di poliziotti che gli hanno gridato: «Non toccare nulla della stampa» e lo hanno portato lontano sollevandolo di peso) della violenza poliziesca che si è conclusa con un vero e proprio rastrellamento finale, con la ricerca dei giovani perfino nel vicino giardino zoologico e nel parco di divertimenti «Edenlandia», oltre che in buona parte del quartiere Bagnoli. Il bilancio è pesantissimo: 8 studenti feriti in modo grave, e per 45 fermati; 27 sono stati arrestati; 23 fra agenti e carabinieri medici.

Eleonora Puntillo



Un momento dei gravi incidenti a Napoli

Durante il concerto al Sistina di Theodorakis

Due agenti greci sorpresi a Roma mentre spiavano Stasis Panagulis

Sono Michele Besios e Costantino Belos - Identificati mentre tentavano di eclissarsi - Denunciano la loro attività intimidatoria contro gli antifascisti greci in Italia

Il noto collaboratore del famigerato Plevis (dirigente della KYP, il servizio segreto greco e reso noto in Italia dal caso Rauti), Michele Besios che nasconde la sua reale attività di sorveglianza e intimidazione nei confronti degli antifascisti greci in Italia, sotto le vesti di impiegato presso l'ambasciata greca, e Costantino Belos, noto esponente del fascismo greco in Italia (Legg nazionale degli studenti greci), sono stati sorpresi a spiare i movimenti del movimento patriota greco Stasis Panagulis, nel teatro Sistina a Roma durante il concerto di Theodorakis.

Stasis Panagulis ha presentato ogni stesso querela all'ufficio politico della Questura di Roma.

continui pedinamenti e la stretta sorveglianza, ha chiamato dei poliziotti per procedere all'identificazione dei due. Grazie al tempestivo accorrere di spettatori e all'intervento di agenti del commissariato di Castro Pretorio, si è evitato che i due si eclissassero come era nelle loro intenzioni. Una volta accompagnati al commissariato di Castro Pretorio si è proceduto alla loro identificazione che risulta essere quella di Michele Besios, impiegato dell'ambasciata ellenica, e di Costantino Belos, ufficialmente studente in medicina.

Stasis Panagulis ha presentato ogni stesso querela all'ufficio politico della Questura di Roma.

Telegramma FNSI per i giornalisti cecoslovacchi

La Federazione nazionale della stampa italiana con un telegramma, a firma del presidente Falvo e del segretario Ceschia, ha invitato la Organizzazione internazionale dei giornalisti, che ha sede a Praga, a protestare contro le misure di espulsione dall'Unione dei giornalisti cecoslovacchi che avrebbero colpito - secondo informazioni di stampa - numerosi giornalisti.

Dibattito all'Università di Pisa promosso dal PCI

La politica dc ha portato la scuola al fallimento

L'introduzione del compagno Badaloni: diritto allo studio, gestione sociale e democrazia nella scuola - Le conclusioni del compagno Natta - Un nuovo tipo di cultura

PISA, 11. Una grande folla di giovani, professori, docenti universitari, lavoratori e studenti pisani e delle zone gravitanti intorno all'ateneo di Pisa, ha partecipato all'assemblea di dibattito svoltasi ieri pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università di Pisa, sul tema «Le prospettive del rinnovamento della scuola nel quadro della lotta per la trasformazione della società italiana».

Ha introdotto il compagno Nicola Badaloni, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Pisa, che ha messo in evidenza come non sia possibile operare alcuna separazione tra i problemi che investono la scuola e quelli della nostra società. Una tale distinzione è artificiosa e non aiuta a comprendere le difficoltà che travagliano la struttura scolastica ad ogni livello. Bisogna dunque - ha detto Badaloni - partire dal rapporto tra scuola e società, rapporto in cui la scuola si trova in una posizione arretrata e di ritardo rispetto allo sviluppo del resto della società, tanto nazionale quanto internazionale. Questo ritardo è stato accentuato dalla fallimentare politica governativa verso l'istruzione: la legge sulla media scolastica è naufragata e così sempre più spesso si è costretti a ricorrere ai doppi turni; mancano aule e attrezzature soprattutto nei territori più poveri del paese e nell'isola.

Nelle zone più sviluppate - ha proseguito il compagno Badaloni - la scuola opera come un laboratorio di democrazia, in costante aumento il numero dei diplomati che non vengono immessi nel processo produttivo. Il nostro partito - ha affermato Badaloni - ha fatto e sta facendo uno sforzo di chiarimento, insieme a tutta la sinistra, per combattere le spinte corporative e i privilegi. Compito degli studenti è oggi quello di riempire di contenuto concreto le grandi esplosioni di protesta del '68.

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti delle diverse tendenze politiche operanti all'interno dell'università di Pisa. Alcuni di essi hanno riproposto in termini concreti le posizioni delle diverse tendenze politiche operanti all'interno dell'università di Pisa, critiche al nostro partito, alla sua politica scolastica e più in generale alla sua strategia politica.

Altri hanno ribadito, con una forte accentuazione unitaria, la necessità di una crescita ulteriore del movimento e come ha detto il professor Di Donato - la ricomposizione della dimensione della politica, come dimensione in cui possano decantarsi da una parte le astrattezze ideologiche e dall'altra i rischi di un rivendicazionismo spicciolo a cui sfuggono i problemi strategici di una lotta rinnovatrice per la scuola.

Il dibattito è stato concluso dal compagno Alessandro Natta, membro della Direzione del PCI, che nel suo intervento ha innanzitutto denunciato le manovre della DC per

il rilancio di una politica autoritaria in fabbrica e nella scuola.

La contraddizione tra la crescente espansione scolastica e la concessione della scuola come centro di formazione dei quadri dirigenti della borghesia, non è stata sciolta - ha affermato il compagno Natta - dal dato oggettivo di razionalizzazione della DC, che si poneva l'obiettivo di adattare le strutture scolastiche al processo di sviluppo capitalistico.

Ma in questo tentativo la DC non è sfuggita ad un fallimento completo che noi dobbiamo denunciarlo. Ha detto Natta - senza esitazioni. Dalle scelte di conservazione della DC, dalla crisi della scuola - ha proseguito - il movimento comunista - noi possiamo avere un quadro della crisi strutturale della società. Già nella scuola inizia la lotta per un nuovo tipo di cultura che abbia come fine quello della crescita civile.

Nella crisi in cui oggi si dibatte la scuola troviamo conferma della nostra impostazione di riforma che si basa su di un grande movimento di massa, culturale e politico. In questa lotta ci sono delle priorità e dei punti fermi: la battaglia per il diritto allo studio, per un decentramento della gestione della scuola, per una gestione sociale e per un rinnovamento dei contenuti culturali.

L'iniziativa dei comunisti è stata accolta con grande favore e anche se non è mancato chi ha voluto attribuire un carattere strumentale elettorale - come se discutere nelle campagne elettorali e in questa in particolare - ha detto Natta - a lavorare per la soluzione dei problemi - essa ha riproposto il nostro partito come la più valida, forse l'unica forza politica reale che lotta per una scuola nuova.

Daniele Martini

Ad Ascoli

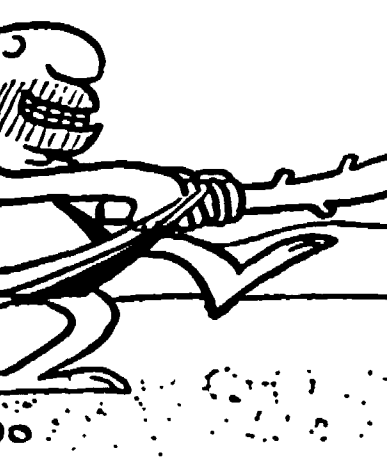
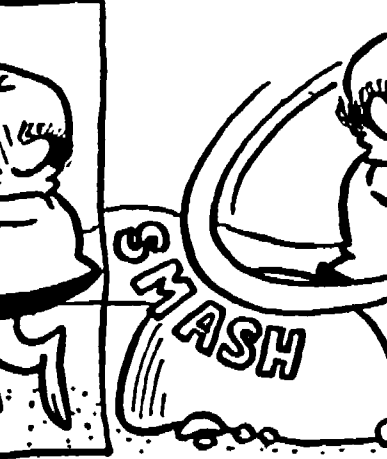
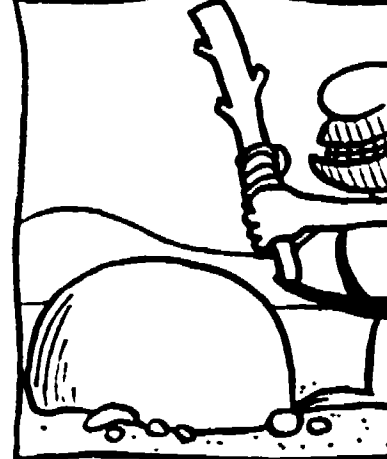
Candidato missino minaccia spedizioni punitive

ASCOLI PICENO, 11. Vergognosa sortita missina durante un comizio ad Ascoli Piceno: un candidato del MSI, il fascista Grilli, ha detto realisticamente: «Stato calmi fino all'8 maggio; dopo, camerati, li andremo a trovare ad uno ad uno nelle loro case, tanto ora sappiamo i loro nomi, cognomi e indirizzi».

La truculenta minaccia contro i democratici ascolani si inquadra nel clima di violenza che i fascisti hanno cercato di instaurare negli ultimi tempi: nella città, essa serve a smascherare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, il preteso «legalitarismo» del partito di Almirante.



RITORNO ALLE ORIGINI DI SAL



Francesco Luigi Ferrari, leader della sinistra del Partito popolare.

Un cattolico contro la «centralità»

Una personalità scomoda ancora oggi: denunciò già nel '26 l'«intimo equivoco» della posizione sturziana e indicò l'alternativa al fascismo e alla controffensiva reazionaria nella collaborazione tra le masse cattoliche e quelle socialiste

Nel novembre del '26, poche ore dopo l'oscuro attentato bolognese contro Mussolini, Francesco Luigi Ferrari, leader della sinistra del Partito popolare, riuscì a riparare in Francia mentre i fascisti assaltavano il suo studio a Modena e la sua casa a Formigine. E in esilio morirà il 2 marzo del 1933.

La DC «ufficiale» continua a mantenere un silenzio imbarazzato su F. L. Ferrari. Storici di manica larga, che hanno facilmente mondati di ogni colpa Luigi Sturzo nell'anno centenario, non amano spendere molte parole su questo «minore» che, in realtà, come scrisse Gobetti sulla «Rivoluzione liberale», rappresentò «l'uomo nuovo» in quel fallimentare quinto e ultimo congresso del PPI che malinconicamente si adunò, nel giugno del 1925, nella sede romana dell'Associazione del pubblico impiego, in via Monte della Farina.

Il fatto è che l'avvocato modenese, lucida Cassandra in campo popolare, rimane ancora, dopo cinquant'anni, un personaggio emblematico e scomodo. Critico spietato della cosiddetta «centralità» sturziana, ne postillò ogni momento della precipitosa involuzione, traendo infine per l'intero movimento politico di matrice cattolica conclusioni ammonitrici. Queste infastidirono gli «ex sinistri» alla Forlani e alla De Alita, anch'essi approdati sulla sponda di una «centralità» ancora più frusta e arida. L'agiografia democristiana può perfino plasmare al suo uso le tumultuose esperienze di un Romolo Murri per assumerlo nell'improbabile ceto dei suoi precursori. Può ricreare complacenti testimonianze che diradino certe fitte ombre che gravano sulla condotta politica di Sturzo. Difficilmente riuscirebbe a mistificare i termini reali che caratterizzarono l'analisi condita da Ferrari della crisi italiana del primo dopoguerra e a nascondere quelle conclusioni, piene di amarezza, che in via Monte della Farina rappresentarono l'ultima testimonianza dei democratici cattolici.

L'uomo nuovo del congresso — scrisse Gobetti nel suo resoconto — fu l'avvocato Francesco Luigi Ferrari, modenese, di trentasei anni, vecchio amico di Miglioli, ora una specie di rivoluzionario liberale popolare. Non si direbbe che sia stato presidente della Federazione universitaria cattolica italiana. È un dialettico audace, nutrito di cultura storica e di razionalismo, disposto a non rifiutare alcuna conseguenza delle sue premesse democratiche. Fu l'anti-Martini (relatore sulle libertà statutarie e sulle riforme costituzionali n.d.r.) e si spinse sino a impostare rigorosamente la questione istituzionale ad un congresso attento e non dissenziente: sintomo importantissimo dello stato di spirito radicale delle masse cattoliche. Ferrari non esitò a dichiarare che la libertà non si riconquistano, che il problema non è di restaurare lo Statuto, che si tratta di mettere le basi per l'avvenire non prossimo di quel governo democratico, di quell'autonomia di popolo che non abbiamo mai avuto in Italia.

Il commento di Gobetti
«Ebbene — annotò Gobetti — persino tra i popolari vi sono ormai dei giovani capaci di intendere queste proposizioni, anche se espone in una forma austera e scientifica, senza piacevolezze oratorie, e senza conforto di facili illusioni. Il congresso s'indispesce soltanto quando il nostro amico disse chiaramente che si tratta di lavorare per i nipoti. Pare che l'ottimismo per dei buoni cattolici debba essere un argomento di fede... Ma Ferrari fu anche più deciso e inesorabile: pose senz'altro il problema fondamentale del partito. O lo si risolve o il partito non supererà né il suo intimo equivoco. Le democrazie cristiane devono essere accanite alle democrazie socialiste. La piccola borghesia e il proletariato popolare devono essere a fianco del pro-

letariato socialista nella rivoluzione che darà una nuova coscienza all'Italia di domani. Evidentemente i popolari devono guardarsi per l'avvenire da un solo pericolo: che in essi riprenda vigore l'odio per il socialismo. Sarebbe la vittoria definitiva della reazione e del filiteismo piccolo-borghese».

L'«intimo equivoco» del PPI (o se volete, «doppiezza» per dirla alla maniera di Togliatti) si era in realtà già precipitosamente dissolto nel breve arco di tempo segnato dal Congresso di Venezia (ottobre 1921), in cui ad opera soprattutto della sinistra di Ferrari e di Miglioli, la dirigenza del partito si orientò verso posizioni di centro-sinistra inclusa l'ipotesi di un'alleanza politica con i socialisti, e la fine di ottobre del 1922 in cui due ministri popolari e quattro sottosegretari entrarono nel governo Mussolini.

«Col partito nazionalista agrario fascista — aveva affermato Ferrari al congresso — non ci può essere alcuna possibilità di collaborazione».

Ma la «centralità» sturziana non resistette alla furiosa controffensiva ispirata dall'autoritarismo di papa Ratti succeduto a Benedetto XV, dagli istituti di credito cattolici finanziatori del PPI, (in primo luogo il «Banco di Roma» e il cui salvataggio sarà merce di scambio tra Mussolini e il conte Santucci) e per la legge truffa Acerbo e per i piccoli scissionisti dei clerico-fascisti e della Azione cattolica del comendatore Colombo, rattiano, e di mons. Pizzardo. I pretesti furono anche allora di una monolonia disarmante: situazione finanziaria ed economica, ordine pubblico.

Una questione di strategia

In realtà — è uno studio sui bilanci italiani tra il 1913 e il 1932 di F. A. Reppi lo dimostra — nonostante i guai delle spese belliche e della riconversione la situazione finanziaria aveva subito un notevole miglioramento ad opera dei pur deboli governi post-bellici. Tassa osserva che l'Italia, dopo l'armistizio, aveva infatti già realizzato un considerevole miglioramento senza ricorrere a prestiti esteri e liquidando in quattro anni circa 79 miliardi (di allora!) di spese di guerra.

L'ordine: ignorando il concetto di Machiavelli che i popoli sono tanto superiori nel mantenere le cose ordinate», Maria Romana Catti-De Gasperi testimonia che: «Il motivo fondamentale che portò mio padre, in qualità di deputato e di giornalista, a dichiararsi in favore della collaborazione fu che per ristabilire la pace interna il nuovo governo fin dall'inizio aveva dimostrato la necessaria decisione di riorganizzare lo Stato nella sua struttura costituzionale e legale». Ci viene in mente un altro cattolico, ben più acuto ma non certo giacobineggiante, Georges Bernanos che scriveva: «Non esiste Stato se non in un Paese libero» e, altrove, aggiungeva: «Ciò che è marcio resta marcio anche se si dispone di un frigorifero per conservare allo stesso tempo l'arrostito e i vermi che vi si annidano».

Sturzo fu personalmente contrario alla collaborazione con i fascisti, ma la sua linea della «centralità» aveva creato le inesorabili premesse. Tra breve non ci sarebbe più stato bisogno di lui. Sarebbe stato scavalcato ed esiliato. Tutto quello che segue di tragico per il Paese: elezioni truffaldine del '24, delitto Matteotti, regime dittatoriale proclamato con il discorso del 3 gennaio, leggi eccezionali e scioglimento dei partiti e dei liberi sindacati, che gli anelli di una catena che ha un suo capo nel rifiuto del partito politico dei cattolici di combattere assieme alle masse di ispirazione socialista la battaglia per il rinnovamento profondo di una democrazia anemica e zoppa, post-risorgimento, fondata sulla effettiva esclusione delle grandi masse popo-

lari socialiste e cattoliche. «E' vano oggi discutere la tattica — disse Ferrari all'ultimo congresso del PPI — la questione è di strategia; rendere la coscienza del popolo italiano capace di conquistare un ordinamento democratico, che esso non possiede che per regalia».

La lettera aperta

Ma, infine, v'è un episodio che torna ad affiorare spontaneo nel momento in cui in Abruzzo — e altrove — caporioni della destra e di fascisti contrattano una «sanatoria» per Borghese in cambio di appoggi elettorali. Un episodio di sapere beffardo.

Si era all'indomani dell'atroce massacro di operai e sindacalisti torinesi perpetrato in pieno «regime di ordine», il 17 dicembre 1922, dalle bande di Brindimonte che sarà poi amnistiato e nominato console della milizia. A Fulvio Milani, sottosegretario popolare, fu inviata una lettera aperta di protesta per il varo di un decreto che condannava reali commessi per «fine nazionale»: era la sanatoria per i delitti degli squadristi. «Non è vero Eccellenza — chiedeva con amarezza Ferrari — che qualche volta perfino il Partito popolare, al quale Ella appartiene, è stato giudicato... antinazionale?». L'eccellenza non replicò, allora. La feluca di ministro copriva orrori e aborti giuridici.

Ma passeranno soltanto alcuni mesi e la mattina del 9 novembre 1926, la polizia del regime sarà incaricata dal prefetto di Roma di effettuare la seguente notifica: «Ritenuto che nella sede del Partito Popolare Italiano in via del Collegio Romano n. 4, di questa città, si svolge attività contraria all'ordine Nazionale dello Stato; visti gli articoli 215 e 218 del Testo unico della legge di Pubblica Sicurezza approvato con Regio Decreto 6 novembre 1926, n. 1848, il prefetto decreta: Il Partito Popolare Italiano è sciolto».

Libero Pierantozzi

La battaglia elettorale del PSD'A a fianco dei comunisti e del PSIUP

L'itinerario del Partito sardista

Un'alleanza che nasce dal recupero delle tradizioni popolari e autonomistiche - Le persecuzioni fasciste e gli episodi della energica resistenza dei militanti - La scissione del '49 - Il tormentato periodo della collaborazione con la Democrazia cristiana - Il passaggio all'opposizione e l'impegno unitario di questi anni nei movimenti di massa



A SINISTRA: Militanti delle «squadre di azione democratica», ex combattenti della prima guerra mondiale che indossano la divisa con lo stemma dei quattro mori, simbolo sardista. Queste squadre di lavoratori riuscirono a tenere validamente testa alla teppaglia fascista: per domare, Mussolini chiamò le guardie regie. Nell'ultimo scontro, provocato dai fascisti, arrivarono in gran numero dall'interno e perfino dal continente, ci furono oltre 500 feriti.



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, aprile. Il PCI presenta in Sardegna nei collegi senatoriali, candidati unitari con il PSDA e il PSIUP. Nella lista comunista per la Camera figurano tre dirigenti sardisti. L'alleanza con questi partiti non è casuale, né spiegabile solo a livello nazionale. Con il PSDA essa nasce da una linea politica in gran parte comune, che si esplicita anche a livello nazionale. Con il PSDA questa alleanza nasce, invece, dal recupero che il partito sardista è venuto compiendo negli ultimi anni delle sue radici più autenticamente popolari e autonomistiche, della sua fisionomia di movimento che in origine riuniva in un unico blocco intellettuale e masse contadine.

La storia del Partito Sardo d'Azione è poco conosciuta dagli italiani, ma ha sempre assunto un rilievo notevole nelle vicende passate e presenti della Sardegna.

Come movimento politico organizzato, il PSDA nasce con il ritorno dal fronte della prima guerra mondiale dei contadini, dei pastori, dei figli della piccola borghesia, i quali si organizzano dapprima in associazione di combattenti, e poi in partito sulla base di un programma democratico avanzato. Nella piattaforma programmatica del sardismo figura, infatti, la riforma agraria e la concessione in enfiteusi ai contadini e ai pastori delle terre bonificate sottratte alla rendita parasitaria e ai proprietari assenteisti dei pascoli.

Una funzione d'avanguardia

Nel 1921 il PSDA si presenta alle elezioni politiche generali, conquista 6 seggi e diventa il partito più forte della Sardegna, sfidando il clientelismo delle consorterie liberali e battendo il gioiellano Cocco-Ortu. La sua funzione di avanguardia tra le masse contadine e piccolo-borghesi diventa più ampia, e si allarga ad altri ceti sociali: artigiani, pescatori, battellieri. Esso, per delitto, il «partito di classe dei pastori, dei contadini, dei pescatori, degli artigiani, degli intellettuali democratici». Il programma diventa ancora più avanzato: lotta per la Repubblica, porto franco, azione conseguente contro la rapina delle ricchezze isolate da parte delle società minerarie continentali e straniere. Gli industriali rispondono organizzando e pagando la teppaglia fascista per ricacciare indietro il movimento popolare ed impedire una possibile alleanza tra sardisti, comunisti e socialisti. Così, il fascismo attacca il movimento sardista sia con la violenza, sia con azioni più sottili di disgregazione. Il prefetto Gandolfo, insediato da

problema della collocazione di questo partito regionalista a base contadina nel quadro del movimento operaio italiano come condizione per risolvere le questioni dell'autonomia regionale e per formare, sul piano nazionale, un nuovo blocco storico.

Mussolini con poteri speciali, tenta di strappare al partito la massa dei combattenti (oltre 40 mila organizzati), lancia un programma logico e mirabolante, e promette stanziamenti di un miliardo per il risanamento economico-sociale dell'isola.

Il PSDA subisce un primo sbandamento. Una parte della piccola borghesia agraria, la meno politicizzata, cade nel tranello, ma la maggioranza degli iscritti dichiara il suo antifascismo e lo dimostra con i fatti.

Emilio Lussu, Pietro Mastino, Luigi Oggiano, Luigi Battista Puggioni affrontano la repressione e gli attacchi della scuola fascista, assieme a centinaia di militanti, operai socialisti e comunisti, a Cagliari, nel Sulcis, nei Nuorese.

te umile, mentre le truppe padronali ancora Cagliari in stato di assedio.

Fa Portocusso, i fratelli Floris, dirigenti della lega dei battellieri, vengono uccisi a pistolellate dalle bande nere provenienti da S. Antioco e Iglesias. Mandano al gallo la DC comporta, infatti, la corresponsabilità di essere coinvolti nella gestione clientelare del potere PSDA. Entrato nelle coalizioni di governo attuato dalla speranza di realizzare i suoi antichi programmi autonomistici senza rendersi conto di come la Democrazia Cristiana proceda su un doppio binario: da una parte utilizza la terminologia autonomistica, e dall'altra svolge una politica di penetrazione del monopolio padronale, in primo luogo in quello petrolchimico.

Lo stesso genitore del fascista ucciso — che la stampa padronale, L'Unione Sarda in testa, presenta come «eroe della causa nazionale» per montare l'opinione pubblica moderata — non vuole costituirsi parte civile, e fa sapere a Lussu di essere addolorato, come antifascista e come lavoratore onesto, e non ha mai avuto un'idea di un'impresa delittuosa, ma anche di vedere che, in nome della sua famiglia, tanta repressione venga compiuta a danno di un uomo politico profondamente legato alla causa della gente umile».

La storia recente del partito di quattro mori può essere considerata, quindi, un tragico cammino per uscire dalle posizioni moderate, in cui lo aveva costretto la DC, e per riacquistare il ruolo di lotta accanto ai partiti operai e della sinistra autonomistica.

Non a caso questa alleanza è temuta dalla DC e dal blocco conservatore. E giustamente viene detto che ci troviamo di fronte ad un avvenimento che può modificare profondamente i termini della situazione politica sarda. Ci dice il segretario generale del PSDA, on. Francesco Barba, a Cagliari: «La nostra intesa — l'intesa tra i partiti sardista, comunista e socialproletario — si realizza in un momento strettamente elettorale, ma all'insegna di una Sardegna che cresce in se stessa, nella propria coscienza, e che vuole conquistare il suo avvenire in una autonomia che valga finalmente ad operare il riscatto dell'isola. Abbiamo sempre ritenuto il nostro dovere, i sardisti, combattere schierandosi non dalla parte dei ricchi, degli agrari, dei prinzipi, degli speculatori, ma con il popolo e per il popolo. Perciò i lavoratori sardi — i minatori, i pastori, i braccianti — ovunque si e combattano, noi saremo con loro, a Campu Pissano, a Fiasa, a Casupli, a Montepoli — ci hanno visti ai loro fianco, e perché avanzasse la loro causa e con la loro la nostra. Combattiamo insieme perché in ogni paese, in ogni valle, in ogni fabbrica, in ogni casolare, in ogni ufficio, in ogni scuola, avanzino i principi di democrazia, di libertà, di giustizia, di progresso. Chi vuole essere con noi, sa bene qual è il nostro obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere: la rinascita della Sardegna. Noi non rinunciamo alla nostra autonomia, ma a una vera e sostanziale unità ci muove: quella per la quale abbiamo combattuto insieme. Ma dare vita ad un incontro con i partiti della classe operaia, tornando alla ispirazione originaria del sardismo.

Nella guerra fredda

Trascorso il febbrile periodo della ricostruzione, il PSDA le contraddizioni riesplodono. Sorgono dubbi e incertezze quando si tratta di definire gli indirizzi del nuovo istituto autonomistico.

Nel 1949, dopo il 18 aprile, il partito sardista subisce una scissione da sinistra. Nasce il Partito sardo d'Azione socialista, dove — insieme ad Emilio Lussu — entrano i giovani che propugnano l'alleanza con i comunisti e i socialisti, mentre l'altra parte del partito resta legata ad una prospettiva moderata, formando la prima giunta regionale assieme ai democristiani.

Wladimiro Settimelli

Il Foto di «L'occhio quadrato», sono dunque la documentazione di una Italia «morte» ma autentica. Fotografiare quella Italia «morta» nel 1949 significa cogliere i segni del nuovo che stava finalmente maturando anche nel nostro paese.

A Roma la mostra di immagini «L'occhio quadrato»

Lattuada fotografo dell'Italia del '40

Il regista documentò la vita quotidiana, ignorando la cornice guerresca e imperiale che il fascismo imponeva - In contrasto con lo stile agiografico, il foto-libro uscì nel '41 - «Perché vuol far vedere straccioni e poveri?» - Nel gruppo di «Corrente»

Una mostra fotografica di Alberto Lattuada non è certo una cosa di tutti i giorni. Tanto più se si tratta di foto degli anni 1940-1941 e se le vengono esposte, solo ora, dopo oltre trent'anni, in una mostra di immagini, in una galleria romana «Pictogramma» (corso Roma scimito 45), un posto dove si vende e si nota la foto dei libri ai quadri, alle ante grafiche, ai manifesti, alle ante che immagini (con relativi attributi) che appartengono alla storia della fotografia.



La Galleria è diretta da Marina Valeri Garretto ed ha una sezione video - fotografica diretta da F.C. Crispoli, regista TV e uomo di immagini e G. Cosulich, fotografo e documentarista. Per merito loro, chiunque visiti la mostra di Lattuada che rimarrà aperta fino al 18 prossimo — può guardarsi uno special televisivo nel quale il regista di «Corrente» «Ideista» e «I banditi», «Il delitto di Giovanni Episcopo», «Senza pietà», «Il Mulino del Po», «L'età dei Varietà», «Il Cacciatore», «Spagnola», «Giudalina» (per non citare che qualcuno dei suoi film) racconta in diretta il perché di questa mostra.

«L'occhio quadrato» è intitolata «L'occhio quadrato» e «quadrato» era la ripresa che il regista effettuava con una macchina 6x6, tipo «Rollei». Sono tutte foto che vennero pubblicate, appunto, nel 1941, in un libretto dallo stesso titolo, accolto da molti come una precisa indicazione culturale e dai censori fascisti come una offesa al regime. E' lo stesso Lattuada a raccontarci, nello special televisivo, come il «gran control-

lora» fascista, guardando le foto, facesse questa precisa osservazione: «Ma lei, scusi, cerca proprio grana. Con tante bellissime opere del regime visibili a Roma, vuol proprio pubblicare delle foto dove si vedono straccioni e gente povera».

Il fascismo pretendeva di dare al mondo una immagine «guerriera» del popolo italiano. Le foto dovevano essere celebrative, «imperiali», richiamarsi, alla «romanticità», al «vitalismo» ad ogni costo. Il «pancia indietro e petto in fuori» era di rigore e non c'era verso che il dirigente del Minuscopoli rendessero almeno conto del ridicolo.

La fotografia professionale allora bene accolta, era la fotografia di guerra. Era proprio la Corrente tra didascalie e impaginato, che diceva di no al regime. Lattuada era un fotografo di guerra, un fotografo di guerra, un fotografo di guerra. Lattuada era un fotografo di guerra, un fotografo di guerra, un fotografo di guerra.

La fotografia professionale allora bene accolta, era la fotografia di guerra. Era proprio la Corrente tra didascalie e impaginato, che diceva di no al regime. Lattuada era un fotografo di guerra, un fotografo di guerra, un fotografo di guerra.

La fotografia professionale allora bene accolta, era la fotografia di guerra. Era proprio la Corrente tra didascalie e impaginato, che diceva di no al regime. Lattuada era un fotografo di guerra, un fotografo di guerra, un fotografo di guerra.

La fotografia professionale allora bene accolta, era la fotografia di guerra. Era proprio la Corrente tra didascalie e impaginato, che diceva di no al regime. Lattuada era un fotografo di guerra, un fotografo di guerra, un fotografo di guerra.

La fotografia professionale allora bene accolta, era la fotografia di guerra. Era proprio la Corrente tra didascalie e impaginato, che diceva di no al regime. Lattuada era un fotografo di guerra, un fotografo di guerra, un fotografo di guerra.

Le proposte dell'Alleanza per la prossima legislatura

DAI CONTADINI UN VOTO DI RIFORMA E DI RINNOVAMENTO DELLE CAMPAGNE

La conferenza stampa dell'on. Esposito - Il valore della legge sull'affitto e l'esigenza di respingere la controffensiva conservatrice - Regioni, programmazione e nuova politica comunitaria - Parità previdenziale e assistenziale

Bilancio SIP

600 mila fanno la coda per avere il telefono

La SIP è una grande azienda, anzi grandissima poiché con i suoi 500 miliardi di capitale sta...

Una nuova politica per le campagne... presidente del vicario economico e sociale del paese...

Nel corso della conferenza stampa, presieduta dal vicepresidente dell'Alleanza...

ca della Federconsorzi che si spartisce il reddito del contadino a vantaggio dei monopoli...

Oggi gli esecutivi dei tessili. Si terrà oggi, a Milano, la riunione degli esecutivi dei sindacati tessili...



ARTIGIANI IN CORTEO A FIRENZE Migliaia di artigiani hanno dato luogo a una manifestazione nel centro di Firenze...

Migliaia di artigiani hanno dato luogo a una manifestazione nel centro di Firenze, dopo aver chiuso i laboratori per l'intero pomeriggio...

Dal nostro inviato

TORINO, 11

Un contributo non secondario alla svolta a destra che prima ancora di essere un fatto di politica governativa...

Due ore di sciopero alla Mirafiori

In molte officine Fiat i 5 minuti di fermata per Sallustro prolungati a quindici per la morte di un operaio

I diecimila lavoratori delle officine di carrozzeria di Mirafiori hanno dato oggi una ferma ed efficace risposta agli attacchi della Fiat...

Ferma presa di posizione unitaria di CGIL, CISL, UIL

Gravissimo per i sindacati lo schema del governo sulla dirigenza statale

I provvedimenti del ministero per la riforma della P.A. violano i principi e i criteri fissati dal Parlamento - Martedì 18 conferenza stampa unitaria - Lettera delle Federazioni statali ai partiti - Ieri conferenza della Federstatali-CISL

Di estrema gravità è considerato da CGIL, CISL e UIL il comunicato con cui, da parte del ministero per la riforma della P.A....

La nota - che stabilisce in anticipo funzioni, livelli e numero dei dirigenti, oltre ad essere illegittimo, significa porre una pesante ipoteca sulla riforma delle strutture statali...

«Voler realizzare la dirigenza - dice un comunicato - senza prima definire le competenze dei singoli ministri ed il numero delle strutture organizzative per gli stessi risultano indispensabili...

«Voler realizzare la dirigenza - dice un comunicato - senza prima definire le competenze dei singoli ministri ed il numero delle strutture organizzative per gli stessi risultano indispensabili...

Contro la riforma

Ieri intanto si è tenuta la annunciata conferenza stampa della Federstatali-CISL...

Per iniziativa dell'Alleanza contadini

Inaugurato a Cerignola il centro agricolo per la formazione professionale

Una scuola gestita dai lavoratori

Il centro agricolo residenziale per la formazione professionale agricola «Ruggiero Grieco» è stato inaugurato lunedì mattina a Cerignola...

Dal nostro inviato

CERIGNOLA, 11

Il centro agricolo residenziale per la formazione professionale agricola «Ruggiero Grieco» è stato inaugurato lunedì mattina a Cerignola...

Illegittimo

Sulla posizione delle Confederazioni verrà richiamata l'attenzione della pubblica opinione in una conferenza stampa che si terrà a Roma martedì 13 aprile...

In una riunione del CC del sindacato

Discusse dai giornalisti le richieste agli editori

Il comitato centrale del Sindacato nazionale giornalisti d'Italia, dopo aver ascoltato le richieste degli editori...

Rinvio a oggi l'incontro per i telefonici

L'incontro che doveva avvenire ieri tra il ministro del lavoro e i rappresentanti sindacali dei lavoratori telefonici...

Precisazione

Per uno spaccato errore, l'articolo di 4a pagina di ieri...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per l'occupazione

Cotoniere Meridionali: si intensifica la lotta

Gli uffici della direzione del Cotoniere Meridionali sono stati oggi occupati dagli impiegati...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Per la gestione democratica degli ospedali

In lotta i dipendenti delle cliniche romane

I lavoratori ospedalieri non sono disposti a tollerare oltre l'indifferenza della Dc e degli altri partiti di centro sinistra...

Il Tribunale di Roma accetta un nuovo rinvio

Pieno successo dell'iniziativa nonostante gli attacchi dei fascisti

Il segretario del MSI tenta di sfuggire ancora a verdetto

Almirante cerca di evitare che anche i giudici della capitale riconoscano le sue responsabilità per il bando di fucazione contro i patrioti - Il 18 aprile la nuova udienza

Le indagini sulla morte di Feltrinelli

Ingiustificate perquisizioni ieri a Genova

L'inchiesta in Liguria, Piemonte, Emilia e Sardegna - Secondo gli inquirenti le tracce dell'editore a Milano si perderebbero cinque giorni prima della strage di piazza Fontana

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione

GENOVA, 11. Sorpresa e indignazione a Genova per il rinvio di nuove delle perquisizioni indiscriminate compiute in studi e abitazioni di noti professionisti: questa mattina e nel primo pomeriggio sono stati rovistati gli studi di due noti legali, uno dei quali è stimato militante del PSIUP. L'altro dirigente socialdemocratico. Tra l'altro, sono stati sfoltati nello studio di un notaio l'incartamento e la corrispondenza della Associazione giuristi democratici.

Alla fine delle perquisizioni, alcuni computer, alcuni studi, abitazioni private di professionisti, abbiamo atteso a lungo di incontrare il Sostituto procuratore di Milano dott. Ottavio Colato al quale sono state consegnate le indagini in Liguria e nella zona della Val Borbera, e che ora è in attesa di compiere un viaggio in Sardegna per allargare all'isola le indagini di una presunta organizzazione che avrebbe fatto capo all'editore Feltrinelli.

Dopo le perquisizioni odierne, che seguono a distanza quelle svoltesi senza esito alcuno negli studi e nelle abitazioni di architetti, professori di Università, professionisti di varia tendenza politica è ovvio domandare dove si voglia arrivare.

Lo abbiamo chiesto al dottor Colato incontrato a Palazzo di Giustizia nel primo pomeriggio, dove che un'indagine di tipo sociologico, aveva partecipato alle perquisizioni. Il magistrato ha dichiarato: «Sia chiaro che le perquisizioni non sono degli inquisiti. Scusatemi il bisticcio di parole. Ma vorrei non essere frainteso. Cerchiamo documenti, tracce su coloro che sono già fidiati».

DOMANDA: Avete trovato qualcosa in queste nuove perquisizioni?
COLATO: No. L'esito è stato completamente negativo ed è servito a dirimere dei sospetti. Possiamo purtroppo imboccare una pista sbagliata, che ci indirizza per la necessità di seguire altre piste.

Iniziato ieri a Milano

Assurdo processo per i comunicati sul caso Feltrinelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Il processo contro i dieci antifascisti accusati di «polarizzazione di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» per avere sostenuto la tesi che Giangiacomo Feltrinelli è stato assassinato, è iniziato stamane davanti alla prima sezione penale del tribunale.

L'altro processo contro il fascista Davide Beretta, ritenuto responsabile della diffusione di volantini di attacco alla magistratura e a favore di Rauti-Freda-Ventura, è stato invece rinviato all'8 giugno prossimo.

Le prime schermaglie fra il P. M. dott. Scopelliti e i difensori hanno per tema il capo d'imputazione: il reato deve considerarsi di stampa, e quindi di competenza del tribunale, oppure non di stampa e quindi di competenza della procura? E perché non sono stati imputati tutti i direttori dei giornali e periodici che hanno riportato i documenti pubblicati dal tribunale. Il tribunale, dopo un breve ritiro in Camera di consiglio, ha dichiarato competente e lascia al P. M. la facoltà di estendere l'eventuale l'accusa ad altri giornalisti.

A Chivasso

Ucciso un soldato da una scarica elettrica

CHIVASSO, 11. Un sergente del genio ferroviario, Romo Cigiani, di 21 anni, di Cerchio (L'Aquila), è morto dopo essere caduto dal treno locomotore, probabilmente a causa di una scarica elettrica.

Romo Cigiani - che era in servizio al genio ferroviario di Chivasso - è stato ucciso da una scarica elettrica che lo colpì mentre si trovava sul treno locomotore. Il sergente era salito sul tetto del locomotore per un ultimo controllo. Poco dopo, però, è caduto violentemente al suolo.

Il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Infatti il tribunale di Roma, con una decisione inespugnabile (o forse fin troppo spugnabile) si è rimangiato in parte quanto affermato in precedenza. In sostanza, ha concesso un aiuto ai legali di Almirante per ritardare il momento della stretta finale.

Il grande magazzino Coop di Roma «test» positivo per tutto il Sud

Una media di 5.000 acquirenti al giorno - Rabbiosa reazione delle forze monopolistiche che hanno presentato ricorso - Il valore democratico della scelta compiuta dai lavoratori romani - Perché anche i dettaglianti sono interessati agli acquisti collettivi. Una intervista con il compagno Spallone, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo

Da due settimane un grande magazzino della Coop-Italia ha aperto i battenti nel quartiere Prenestino di Roma. Il successo di questa iniziativa ha superato tutte le previsioni: numerosi sono i cittadini che hanno chiesto la tessera per divenire soci, moltissimi gli acquirenti che hanno affollato il negozio e mostrato di gradire l'iniziativa delle cooperative. Da circa due anni si tentava di impiantare anche a Roma un magazzino di vendita delle cooperative, seguendo l'esempio dell'Emilia, della Toscana, delle Marche. Ma ci voleva una vera e propria battaglia che non è ancora del tutto conclusa. Cavilli burocratici hanno ostacolato il rilascio della licenza: cavilli che nascondevano malamente la volontà politica di contrastare un'iniziativa che è un importante strumento per difendere i consumatori dalla speculazione e dalla corsa al rialzo dei prezzi.

Ora la licenza è stata concessa, ma gli ambienti burocratici della capitale hanno presentato un ricorso facendo leva su presunte irregolarità, e hanno trovato un pretesto che ha dato seguito al ricorso. Per porre fine definitivamente a queste manovre, è stato chiesto ora il parere della Regione.

Per capire i fermenti attaccati dei fascisti che rappresentavano le forze monopolistiche, è opportuno ricordare che il Coop di Roma è stato un «test» positivo per tutto il Sud.

re isolato ma le società produttrici e distributrici monopolistiche. Quindi, tendenza al superamento delle piccole cooperative e alla creazione di grossi complessi: ciascuno autonomo e gestito dai soci, ma tutti strettamente collegati nel Consorzio nazionale acquisti della Coop-Italia.

Perché avete scelto proprio Roma per il test del movimento cooperativo? Quello di Roma è stato un «test» per capire se era possibile fare un tentativo di espansione in tutto il sud. Nel centro-sud non esiste finora una tradizione cooperativistica che possa servire da base a questa iniziativa. L'esperienza di altre zone. Ma in realtà queste sono esperienze che non si possono puramente e semplicemente esportare; la cooperazione è una presa di coscienza che deve essere libera. Così abbiamo una lunga serie di cittadini di Roma con l'aiuto dei sindacati e delle forze democratiche. Poi ci siamo rivolti alla cooperativa «La Proletaria» di Fiumicino che ci ha messo a disposizione i mezzi tecnici. Il grosso successo del magazzino Coop

Per lunghi anni, fino a quando il fascismo non è smantellato, le cooperative ebbero un carattere locale; il loro scopo era, più che altro, quello di calmierare i prezzi e la concorrenza. Ma a lungo andare, la prima cooperativa di consumo infatti fu formata da un gruppo di ferrovieri che si occuparono di un intero mese di stipendio per comprare insieme i generi di consumo. Oggi non si tratta di combattere soltanto lo speculatore

al Prelestino testimoniano che il collegamento è avvenuto e può continuare su questa strada.

Perché le sezioni

La cooperativa, allargandosi, non rischia di compromettere il proprio autogestione democratica? E' chiaro che il rapporto col socio non può più essere l'assemblea generale. I soci sono troppi ormai. Per questo si divide in sezioni per discutere i bilanci preventivi annuali. I bilanci consuntivi, piani pluriennali di sviluppo. I prezzi dei prodotti vengono fissati dai soci (che sono maggiori acquirenti) quando si approva il bilancio. In pratica si esaminano i costi di gestione, si fa il conto dell'incasso e si decide il prezzo del prodotto. Se poi il prezzo risulta alto, l'anno successivo lo si abbassa e viceversa.

Come riuscite a combattere la concentrazione produttiva

Noi guardiamo con molto interesse ai processi di associativismo nelle campagne, e operiamo strettamente collegati con esempio (Associazioni Operative Agrarie). Inoltre, a livello europeo esistono fabbriche di proprietà dei lavoratori e che sono un fatto molto importante è che la cooperativa di consumo sta introducendo nei propri magazzini anche il prodotto di lavoro. Questo rappresenta un grosso fatto anche per gli artigiani e per le piccole industrie che non riescono a far fronte a questi prodotti su un mercato monopolizzato dalle grosse industrie. Noi possiamo fornire loro la possibilità di penetrare nel mercato delle vendite.

Coop e commercianti

In che modo l'organizzazione cooperativistica può aiutare i dettaglianti a uscire dalla grave crisi che attraversano?

Da tempo è stata superata la vecchia mentalità antibuono che vedeva nei prezzi alti dei prodotti venduti determinati prima dell'arrivo al negozio. E' il monopolio che ha fatto alzare i prezzi e li impone alla rete distributiva. La Coop-Italia invita i commercianti ad associarsi in gruppi di acquisto. In questo modo si può acquistare a prezzi più bassi. Per questo scopo esiste il CONAD (Consorzio nazionale dettaglianti) che negli ultimi anni ha fatto un lavoro di proselitismo molto importante. E' chiaro che, facendo gli acquisti in blocco, il potere di contrattazione è maggiore e si elimina il consumo di denaro. E' importante la dipendenza dai monopoli. Per questo, quanto più numerosi saranno i soci tanto più sarà possibile sviluppare e intervenire in maniera determinante sul mercato.

Che differenza c'è tra i gruppi di acquisto delle cooperative e le unioni volontarie proposte dalla Standa?

Le unioni volontarie non rappresentano un vantaggio per il commerciante e tantomeno per il consumatore. E' un fatto che gli acquisti insieme a «boss» della distribuzione vuol dire rimanere completamente subordinati alla speculazione. I commercianti dei grandi magazzini prendono una percentuale dalle fabbriche alle quali producono i prodotti. E' un fatto inevitabile: incede sul prezzo del prodotto. Nei gruppi di acquisto cooperativi tutto questo non esiste. Le organizzazioni di consumatori stessi. Non si guarda al massimo profitto ma al massimo risparmio e questo è un vantaggio per il commerciante che compra ad un prezzo ridotto e può intervenire nelle scelte. Quanto all'affiliazione, non è altro che un modo per aggirare la verità sulla strage di Milano per poter individuare ed estirpare il cancro che ha insidiato e insidia tuttora le nostre istituzioni democratiche.

Mario Passi

Lunedì la Cassazione dovrà pronunciarsi sulla richiesta di trasferimento da Milano a Trieste

L'ISTRUTTORIA SUL «COMLOTTO NERO» RISCHIA DI NUOVO DI ESSERE BLOCCATA?

La richiesta legale alla vicenda del famigerato «libretto rosso», scritto da Freda e stampato da Ventura - Ma nel capoluogo giuliano il «Libretto» figura come capo d'imputazione per vilipendio alla Magistratura, mentre a Treviso esso è una prova del complotto culminato con la strage di Milano - Dove è finito il teste Forziati, ex-esponente di «Ordine nuovo» che annunciò a Stiz importanti rivelazioni?

Dal nostro inviato
TRIESTE, 11. Molti oscuri fili legano al capoluogo giuliano alcuni personaggi che sono stati protagonisti del «complotto nero» del 1969 per il quale sono accusati Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura. Uno di questi, il giudice istruttore di Treviso, ha presentato un ricorso per il trasferimento della istruttoria da Milano a Trieste.

Proprio a Trieste, il 4 ottobre 1969, si è svolto un processo a carico di un gruppo di giovani di San Giovanni un potente ordine di cui si è parlato in precedenza. E' il fratello scorse, presso Aurisina, i carabinieri hanno potuto mettere le mani su una serie di documenti di armi e di esplosivi. Proprio a questo punto, Forziati sparisce senza lasciare traccia di sé. Che fine ha fatto?

Interrogativi

I più inquietanti interrogativi sono possibili quando si vede svanire in nulla un testimone di tale importanza. Ma l'interesse legato a Trieste non si ferma qui. Esso si fa anzi acutissimo in vista di un fatto che può apparire incredibile: l'intero processo contro Rauti, Freda e Ventura è stato trasferito a Trieste.

Ma quali elementi vengono portati a sostegno di questa richiesta? Elementi fragilissimi. Il primo è che il «Libretto» è stato scritto a Padova, e non a Treviso. Il secondo è che il «Libretto» è stato stampato a Padova, e non a Treviso.

«Connessione»?

Abbiamo già visto che la «connessione» non esiste per la diversa collocazione giurisdizionale del reato di vilipendio alla Magistratura. Solo se si ammette che il «Libretto» è stato scritto a Padova, e non a Treviso, si può parlare di «connessione».

La campagna montata dal giornale parafascista di Roma

INFORTUNI DELL'«ALIBI» DI RAUTI

Secondo «Il Tempo» la pubblicazione di un corsivo apparso il 19 aprile del 1969 dimostrerebbe che il 18 Rauti non poteva essere a Padova - Dalla stessa documentazione però risulta che dieci giorni prima uscì un pezzo di Rauti da Belgrado, mentre l'autore si trovava a Barcellona

Il quotidiano filofascista romano «Il Tempo» è impegnato in una campagna di vilipendio nei confronti di Rauti, Freda e Ventura. Il giornale ha pubblicato un corsivo di Rauti del 19 aprile del 1969, nel quale si dice che Rauti non poteva essere a Padova il 18 aprile del 1969, perché era a Belgrado.

Ma quali elementi vengono portati a sostegno di questa richiesta? Elementi fragilissimi. Il primo è che il «Libretto» è stato scritto a Padova, e non a Treviso. Il secondo è che il «Libretto» è stato stampato a Padova, e non a Treviso.

Stasera alle 20 Dibattito alla TV sull'unità sindacale

Stasera alle ore 20 cultura televisiva «Cronache del lavoro» trasmetterà un dibattito sulle prospettive dell'unità sindacale. Vi prendono parte il compagno Rinaldo Ossola, segretario confederale CGIL, Bruno Storace, segretario generale della CISL e Raffaele Vanni, segretario generale della UIL.

Il turismo tradizionale ignora spesso un ricco patrimonio



Una regione da scoprire

Per un nuovo spazio e una nuova individualità

L'ITALIA delle regioni ha due anni, dal punto di vista anagrafico, e pochi giorni dal punto di vista burocratico del trasferimento dei poteri. Ma come riconquista della individualità regionale, di ciò che è specifico di ciascuna regione in un mondo che pur si unifica sempre più l'Italia delle regioni ha ancora da nascere.

Ed essa nascerà, soprattutto, attraverso la riconquista di un uso regionale del territorio, e delle sue eredità storiche, culturali, paesistiche, delle forme della convivenza umana. Cosa può aggiungere la Campania di distinguere da ciò che la rende già oggi così diversa — e perciò anche attrattiva per un turismo che si alimenti di desiderio di scoprire un ambiente nuovo, di vivere un'esperienza diversa — una regione così ricca di una sua individualità? Molto.

Penso, anzitutto ciò che gli ha tolto lo sviluppo capitalistico degli ultimi cinquant'anni. La popolazione è stata indotta ad addensarsi in poche aree ristrette, facendo il vuoto alle spalle, in zone che pur sono prossime ai nuclei di concentrazione, che furono un tempo lungo di civiltà sviluppata e offrono ancora grandi suggestioni. Non pensiamo alla politica del chilometro quadrato, di chi vorrebbe sostituire alla speculazione edilizia concentrata una speculazione decentrata, ma proprio alla ricostituzione nelle aree abbandonate della regione di quelle condizioni di esistenza (attrezzature, occupazione, servizi moderni), dei motivi per rompere la molla economica che spinge alla concentrazione.

Sviluppo capitalistico ha significato autostrade, che passano a volo d'uccello ed invitano, quasi ad ignorare, persino uno dei paesaggi più belli del mondo. Appena scesi dalle autostrade (rese indispensabili, certo, da questo tipo di sviluppo) e bisognava vedere, comunque, come e dove è il caos, una situazione di difficoltà nelle comunicazioni che respinge. E non solo all'interno dell'area congestionata, bensì proprio fra questa e gli angoli nascosti, il patrimonio inutilizzato delle province interne della regione. Introdurre questi « angoli », che sono per la maggior parte del territorio regionale, nel cerchio normale dello sviluppo è quindi il compito generale ed urgente. Non si tratta di fare dei favori a chi vi è rimasto (e bisognerà mettersi di coraggio politico e di una legge urbanistica generale per non favorire ulteriormente la proprietà dei suoli), ma, soprattutto, di rompere il cerchio che stringe attorno alle aree già valorizzate al tur-

Le colpe dei grossi speculatori, abbarbicati ai centri più noti dove hanno operato vaste distruzioni, e quelle di un potere pubblico che lascia vaste risorse all'abbandono - Un discorso nuovo che cerca interlocutori fra le migliaia di piccoli operatori del turismo

La Campania è ancora tutta da scoprire al turismo. Sembra un paradosso affermare che i milioni di persone che la percorrono ogni anno non ne abbiano esaurito le possibilità e che vi sia ancora quasi tutto da scoprire. Ma in effetti è così. I milioni di turisti percorrono itinerari fissi, spesso già programmati in ogni spostamento, con tutte le tappe, e le soste.

È un fatto che quelli dei suoi abitanti che si spostano in gita o in vacanza, e gli ospiti che vengono da fuori, dovrebbero essere ma non sono, o sono solo molto limitatamente i fruitori dell'immenso patrimonio di risorse di cui la regione è ricca. Patrimonio che rimane per la più gran parte sconosciuto e abbandonato e, laddove è valorizzato lo è in modo distorto e squilibrato.

Sono proprio i luoghi dai nomi favolosi a diventare terra di scialo, e a scialare, a dissipare incontrollatamente so- no grossi gruppi imprenditoriali con iniziative sorte capricciosamente negli ultimi 15 anni, malgrado che, nello stesso tempo, si sia molto parlato di programmi e si siano tracciati piani cartacei. Sicché le cose, anche sul terreno del turismo sono cresciute male compromettendo perfino le possibilità di utilizzare pienamente le risorse naturali, paesistiche, ambientali, e storico-artistiche della regione.

Il « boom » del turismo verificatosi con l'aumentare del numero di famiglie che godono di un periodo di ferie (nu-

mero che, sia detto per inciso, rappresenta ancora una percentuale minima), ha sollecitato la corsa agli investimenti speculativi addensati nelle zone costiere di maggior richiamo, dove i capitali rendono immediatamente alti profitti.

Il fenomeno è generalizzato. Oggi le località più illustri in Italia sono le più seriamente minacciate dalla febbre di strutture. Basti pensare a ciò che è accaduto all'Argentario e in altre stupende zone del litorale toscano; a Pescasseroli nel parco Nazionale dell'Abruzzo; sulla riviera ligure o sulle spiagge della Sardegna, tanto per fare degli esempi.

In Campania e, in particolare, lungo l'arco del golfo di Napoli questa corsa ad infiltrare le attrezzature turistiche dove un minimo di previsione dovrebbe scongiurare di appesantire la situazione, ha accentuato a dismisura la situazione di squilibrio e di congestione. Ora siamo al punto in cui gli investimenti diventano improduttivi. Gli ospiti lentamente cominciano a diminuire.

Nel 1970 sono entrati in Italia quasi 33 milioni di stranieri, secondo le statistiche ufficiali. Di questi 24 milioni e 900 mila sono venuti in auto, 4 milioni e 800 mila sono giunti in treno ed il resto in aereo o su navi.

In Campania nello stesso anno sono venuti 600.000 turisti stranieri; l'anno precedente erano stati circa 700.000. Nel complesso la media annua dei 2 milioni e trecentomila

turisti italiani e stranieri che passano un periodo nella nostra regione, per un totale di presenza che oscilla intorno agli otto milioni, tende a diminuire, specie a Napoli e nella provincia che, di questo flusso turistico, assorbe la maggiore parte; qualcosa come il 61 per cento.

Una tendenza alla flessione che interessa soprattutto le località più frequentate e riguarda prevalentemente gli ospiti stranieri. Le spiagge affollate, gli ingorghi stradali, le coste affastellate di cemento, stravolte dai rumori, sono fenomeni che dove si presentano non possono non provocare sintomi di rigetto nei turisti. Gli stranieri si allontanano per primi verso mete più silenziose, intatte, pulite, e soprattutto più economiche. In parte vengono sostituiti da ospiti italiani che si mostrano più abituarmente e più resistenti al cemento, al mare sporco e affollato, alla noia e perfino ai prezzi alti. Da alcuni anni tuttavia anche molti turisti italiani si sono messi sulle orme di quelli che cercano posti nuovi e si sono spinti verso le spiagge del Cilento o a nord e non di rado anche all'interno. La penetrazione verso l'interno, tuttavia, o non avviene o è estremamente lenta. E in ogni caso, la congestione sull'area compresa tra Ischia e la penisola sorrentina si mantiene sempre sul limite di rottura. Nella sola Sorrento gli alberghi sono più di un centinaio, a Ischia si avvicinano ai 250 e quasi tutti concentrati nella parte settentrionale della isola tra i comuni di Porto, Casamicciola e Lacco Ameno.

Superfluo osservare che la politica del credito e dei finanziamenti pubblici ha favorito la corsa a concentrare le iniziative; ed ha favorito, mandando piani e controlli, episodi di speculazione e di deprezzamento del paesaggio e dell'ambiente naturale. Sono noti gli scempi e le offese perpetrate col villaggio Coppola a Castellvolturno; la distruzione degli aranci e la distruzione intensiva di Sorrento, i grattacieli di Agropoli, gli edifici a ridosso dei templi di Paestum. Le speculazioni assurde nel Cilento a Punta Licosa, ad Ascea, ad Acciaroli. Se le attrezzature si concentrano in certe località costiere, le vacanze si concentrano quasi interamente tra luglio e agosto con le conseguenze che gli alberghi sono utilizzati intensamente per un breve periodo e poi rimangono abbandonati. In agosto si hanno in media cinque ospiti per posto letto in marzo un ospite per ogni cinque posti con forti oscillazioni nei prezzi tra periodo e periodo e conseguenze non meno pesanti sulla mano d'opera per la stagionalità del lavoro.

Gli imprenditori in genere sollecitano finanziamenti ma sono insofferenti a programmi e orientamenti. La libera iniziativa sostengono e intralciano. Quando però il disordine minaccia di soffocare e gli affari cominciano ad andare male allora viene sollecitato l'intervento dei pubblici poteri per operazioni di salvataggio e lamentano che lo Stato non è abbastanza presente.

Per fortuna non è tutto così. La possibilità della Regione, tranne alcuni casi in cui sono compromesse, nel complesso sono ancora integre ed è possibile pensare seriamente ad un riequilibrio della situazione.

Vi sono, per questo, forze sane disponibili; ed anche tra i piccoli e medi imprenditori non mancano coloro che si

mostrano pensosi e preoccupati del futuro, della necessità di salvaguardare il patrimonio naturale, ambientale e culturale che è l'unica, preziosa, insostituibile riserva per assicurare al turismo e alle attività che di esso vivono, prospettive di sviluppo organico. Soprattutto i lavoratori, i ceti medi, tutti coloro che nei fine settimana o nei periodi di vacanza, vanno fuori per disintossicarsi dai condizionamenti delle grandi città, sono interessati alle svi-

luppo di strutture turistiche sociali all'attuazione, perciò, di programmi seri da parte della Regione e degli Enti locali, ad un riequilibrio complessivo che utilizzi in modo corretto tutte le risorse, che difenda Sorrento, Positano e Capri, e valorizzi e dia incentivi alle zone ancora poco note dal Taburno al Terminio, al Matese, al Lacedo, al Cilento, rendendole tutte ugualmente godibili.

Franco De Arcangelis

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO di NAPOLI

UN ANNO DI PRIMAVERA
... da NAPOLI
a CAPRI
ISCHIA
PROCIDA
COSTIERA SORRENTINA
POMPEI ED ERCOLANO
CAMPI FLEGREI
CASTELLAMMARE DI STABIA
VICO EQUENSE

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - NAPOLI
Uffici Informazioni:
- Via Partenope, 10/A - Tel. 391693
- Stazione Centrale - Tel. 353779
- Aeroporto di Capodichino - Tel. 446760

TORRE ANNUNZIATA

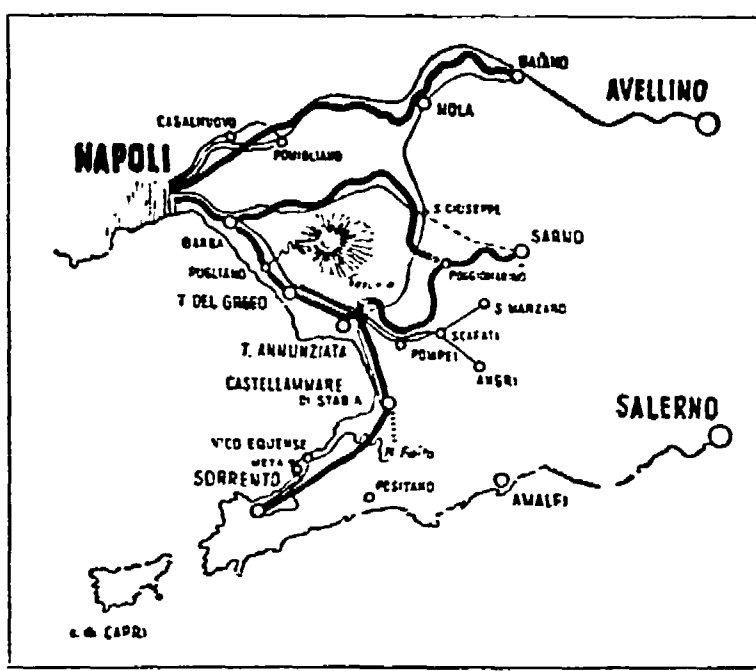
Centro balneare e stazione termale sul golfo di Napoli ai piedi del Vesuvio

La città prende nome dalla torre di vedetta fatta erigere a difesa delle incursioni saracene e sorge sull'antico abitato di Oplonti che fu lido di Pompei.

Città ricca di notevoli monumenti. Stazione termale celebre per le acque Nunziane adatte alla cura delle artrosi e dei reumatismi. Incantevole spiaggia con moderne attrezzature e stabilimenti balneari.

INFORMAZIONI: PROLOCO - Piazza Nicotera

S.p.A. Strade Ferrate Secondarie Meridionali



L'ammodernamento della CIRCUMVESUVIANA ha tenuto conto del valore turistico delle zone servite.

I nuovi elettrotreni panoramici e luminosi e le altre impegnative realizzazioni, come la fermata di collegamento con le Stazioni F.S. di Napoli Centrale, rendendo l'esercizio più confortevole e rapido, contribuiranno certamente alla sempre maggiore valorizzazione delle risorse turistiche della Campania.

Stazione idroclimatoterapica di Castellammare di Stabia ANTICHE E NUOVE TERME STABIANE

28 Sorgenti di acque medicamentose di composizione chimica assai varia consentono tutte le cure per malattie del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del ricambio e dell'apparato locomotore. Clima marino, boschivo, di collina e montagna.

a pochi minuti da: NAPOLI, POMPEI e SORRENTO

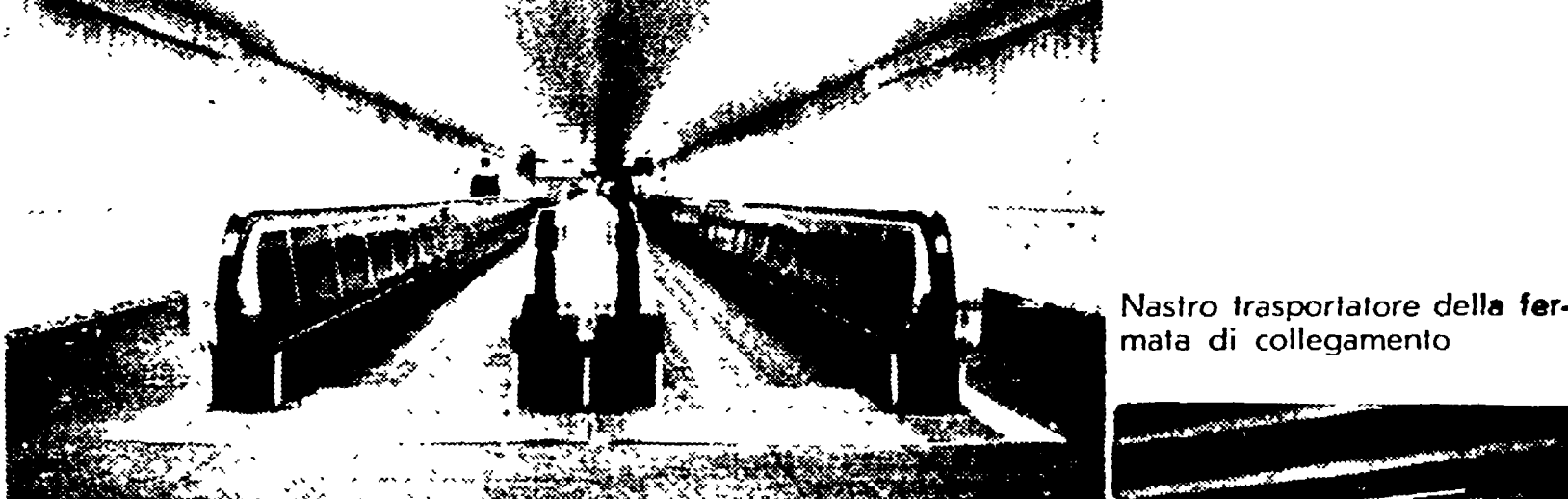
- CURE IDROPNICHE, BAGNI, FANGHI, MASSAGGI ETC.
- CURE GINECOLOGICHE per processi infiammatori cronici della sfera genitale, sterilità, leucorrea, ipoplasia degli organi genitali, delle sindromi epato-genitali
- CURE OTORINOLARINGOIATRICHE per riniti, sinusiti croniche, esiti di otiti, laringotracheiti e bronchiti croniche, asma bronchiale, sordità rinogena.
- CURE EUDESMICHE e CURE DERMATOLOGICHE per le dermatosi croniche, specie se legate ad alterato ricambio, a disfunzioni epatiche o ad intossicazioni croniche.

Aperte tutto l'anno per cure idropniche ed inalatorie — per balneo-masso-fangoterapia dal 16 MARZO al 12 DICEMBRE — per tutte le altre cure dal 1° maggio al 31 ottobre.

Per informazioni telef. 71.44.22 (4 linee) 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA



Nuovo elettrotreno ETR



Nastro trasportatore della fermata di collegamento



Fermata di collegamento con le stazioni F.S. di Napoli centrale

FUNIVIA PER IL FAITO						
Partenze dalla Stazione della Circumvesuviana e dal Monte Faio						
7,35	8,10	8,35	9,25	10,00*	10,35	11,00
11,30	12,00*	12,30	13,00*	13,40	14,15	15,35
16,00*	16,40	17,05	17,30	18,15		

* festivi

Informazioni — Società Strade Ferrate Secondarie Meridionali (Circumvesuviana) Corso Garibaldi, 387 - Tel. 332600 Napoli.

Tesori sepolti in «terra di Lavoro»

Non ci sono soltanto Pompei ed Ercolano - Emergono fra le zolle, durante i lavori agricoli, ma la Sovrintendenza non è in grado di intervenire e sistemarli - Ci pensano, allora, i tombaroli - Speranze di valorizzare un immenso patrimonio

Periodicamente, e di solito a primavera e sul finire dell'estate, il «brivido» della scoperta archeologica percorre veloci territori addormentati e sperduti, zone che danno grandi contributi alla emersione, alle cifre della sottoccupazione, dell'analfabetismo.

Accade di solito così: durante l'annuale zappatura — che in Campania si fa ancora a mano, utilizzando i braccianti — che deve far venire in superficie la terra fresca non sfruttata e «seppellire» l'altra insieme con le stoppie e i residui della precedente semina usati come fertilizzante, lo zappatore intoppa in qualcosa di duro. Si scava intorno, già sapendo che qualcosa verrà fuori. Si chiama il proprietario della terra, e talvolta — non sempre — qualcuno decide di andare ad avvertire i carabinieri.

E' così che vengono fuori, nella campagna chiamata «terra di Lavoro» del Casertano e del Napoletano, antiche tombe, i mosaici, le colonne, i pavimenti, le grandiose strutture. A seconda della importanza del ritrovamento, e dell'antichità dei ruderi — e di solito si tratta di tombe etrusche, e degli antichi popoli italici che subivano l'influenza etrusca — per un paio di mesi si svolge un censimento sempre uguale. Arriva

no i tecnici della Soprintendenza, isolano il posto, proseguono per un po' lo scavo, tirano fuori il meraviglioso materiale funder: anfore, piccole statue, pietre con iscrizioni, suppellettili del defunto. Una piccola folla muta assiste allo scavo; arrivano i giornalisti, i fotografi. Poi sentono il bisogno di intervenire anche il prefetto, il soprintendente in persona, i sindaci. Si fanno grandi e mere vagliose progetti. La zona può diventare una nuova Pompei, ci sono tante tombe, escono fuori i contadini che segnalano la presenza di altri resti, di una necropoli immensa, il sindaco fa venire in comune e mostra la raccolta di marmi, sculture, oggetti antichi che si raccolgono negli scantinati, roba tirata fuori nel corso dei decenni.

E' una ventata di ottimismo percorre l'intera zona, tutti vengono a vedere lo scavo, il pavimento col mosaico, si formano, per il percorrere limitate di persone, viottoli sulla terra intorno alla nuova meraviglia. Poi passa il tempo, scappano a poco a poco gli operai della Soprintendenza, si viene a sapere che è stato offerto per l'esproprio del terreno un prezzo da ridere, e la somma si potrà avere solo fra cinque o sei anni. L'erba torna sull'antico mosaico, nessuno dei tanti autorevoli signori si vede più in giro, il sindaco allarga le braccia sconcolato.

La storia che abbiamo raccontata, e che riguarda il comune di S. Arpino, e quello vicino di Orta di Atella, è finita appunto così, nonostante che si fossero buone speranze di ritrovare l'antico teatro atellano, sogno degli studiosi, culla forse dei primi successi di flauto. Si tratta di cose importanti, davvero preziose, degne di essere scoperte, sistemate, valorizzate, offerte allo studioso e al turista. Ma non se ne può fare niente. La filosofia della rassegnazione passa dagli ambienti della Soprintendenza («non abbiamo fondi») ai cittadini della zona. Si finisce col concludere che è meglio ricoprire tutto, lasciar dormire quello che resta come ha dormito per due-milacinquecento anni e più.

E visto che di queste sepolte ricchezze lo Stato, la Società, la Cultura non vogliono farne un suo giusto ed utile, allora ci pensano i «tombaroli». La parola è toscana, da noi si usa dire solo «scavatori». Siamo dove sono le tombe, vanno con la «raspa» (che ha anche una grossa lampada) aprono, prendono le preziose suppellettili, poi distruggono tutto, frantumano le volte a botte, le pareti istoriate, le antiche e perfette pietre di tufo, e ricoprono. L'indomani mattina i contadini comprenderanno che qualcuno è passato di là; dopo i raccolti comincerà il periodo in cui si vedrà la campagna coperta dalle nere tracce di terra smossa. Migliaia di tombe, immense necropoli italiane, decine di migliaia di preziosi reperti archeologici vengono così distrutti, trasportati all'estero. E' l'unico modo di utilizzare la ricchezza che viene dai padri antichi, e che la gente del

luogo vorrebbe poter raccogliere e conservare se solo venisse davvero istituito un piccolo museo, se ci potessero i ragazzi delle scuole, se venissero studiosi e turisti, se insomma le «autorità» dessero l'esempio ed insegnassero che questa roba occorre rispettarla, occorre farla «non» ma in ben altro modo che vendendo cocci per quattro soldi a scaltri ricettatori. E' andata così ad Orta di Atella, a Vico Equense (dove furono scoperte le tombe di

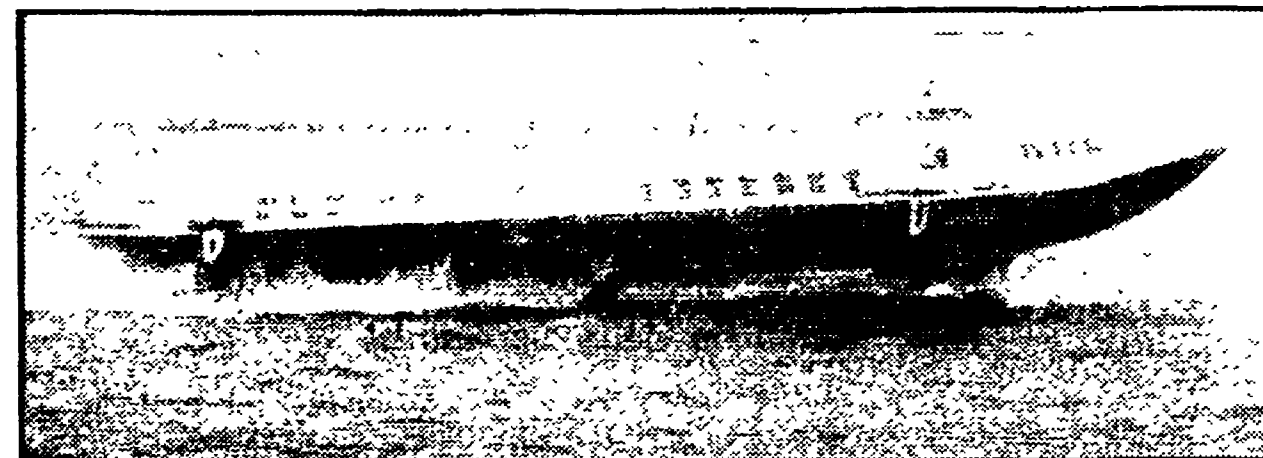
antichi guerrieri) ad Oplonti (Torre Annunziata) e a Castellammare. Va così in una decina di altri comuni: se ne ha l'eco ogni tanto quando ci comunicano di una «brillante operazione» dei carabinieri o della guardia di finanza, e ci fanno vedere i militari che portano scatole piene di cocci dai colori meravigliosi negli ormai stracarichi depositi del museo archeologico di Napoli, per la loro seconda sepoltura.

Eleonora Puntillo

Autopulman Ercolano - Staz. Seggiovia	
Informazioni al 332600 e 490260	
Ercolano	p. 8.00 10.00 16.00
Seggiovia Staz. Inf.	a. 8.50 10.50 17.00
Seggiovia Staz. Inf. p. 10.00 16.00	
Ercolano	a. 10.50 16.50
SEGGOVIA PER IL CRATERE DEL VESUVIO	
La Seggiovia effettua servizio continuativo, in salita dalle 10.30 alle 16.00 e in discesa dalle 10.30 alle 16.30. La Seggiovia non effettua servizio quando le condizioni atmosferiche non lo permettono.	
Tariffa A R: Seggiovia L. 600	
Seggiovia e autobus L. 1100	

VENGONO DALL'URSS GLI ALISCAFI PER ISCHIA, CAPRI E POSITANO

Con le linee della «Alispan» - Impareggiabili per comfort e sicurezza di navigazione trasportano comodamente seduti 120 passeggeri e bagagli



Tre nuovi aliscafi, tra i più grandi e moderni del mondo, acquistati dalla SPAN (Società Partenopea di Navigazione) nell'Unione Sovietica, collegano le località turistiche del golfo di Napoli e Salerno. Si tratta di mezzi che non hanno uguali per comfort e sicurezza di navigazione, e che privilegiano anche per capacità. Vi trovano, infatti, posto, comodamente seduti, centoventi persone. Vi sono tre sale, il bar, i locali dei servizi igienici, il radar, ecc.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATA NEL 1539
FONDI PATRIMONIALI E RISERVE: L. 95.982.829.652
DIREZIONE GENERALE - NAPOLI
Tutte le operazioni ed i servizi di banca
Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno
496 FILIALI IN ITALIA
ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO
Filiali: Buenos Aires - New York
Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo
Banca affiliata
Banco di Napoli (Ethiopia) Share Co. - Asmara
Uffici cambio permanenti a bordo T/N «Raffaello» e M/N «Giulio Cesare»
Corrispondenti in tutto il mondo

Musei e gallerie

MUSEO NAZIONALE di Napoli - piazza Museo
E' il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte dei Farnesi di Parma; bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edifici dissepoli di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma; collezione di antichità etrusche ed egiziane.
ORARIO: 9.15; festivi 9.15 (mercoledì chiuso).
TARIFFA: L. 150 (festivi L. 75).

MUSEO E GALLERIE NAZIONALI di CAPODIMONTE (Napoli)
Comprendono la Galleria Nazionale che è fra le maggiori d'Italia; una cospicua raccolta di pitture dei maestri napoletani del 600 e del 700; la Galleria dell'800; il Museo con l'armeria, le porcellane, gli avori, i bronzi, ecc.
ORARIO: feriali 9.30-15; festivi 9.30-13 (lunedì chiuso).
TARIFFA: feriali L. 150; festivi L. 75 (domenica gratuito).

MUSEO NAZIONALE di S. MARTINO (Napoli, sulla collina di S. Elmo al Vomero)
Cospicue testimonianze dell'arte, della storia e della vita di Napoli dal 500 ad oggi: cimeli, quadri, collezioni di pittura napoletana dell'800.
ORARIO: feriali 9.30-15; festivi 9.30-13 (lunedì chiuso).
TARIFFA: L. 150; festivi L. 75 (domenica ingresso gratuito).

MUSEO DUCA di MARTINA (Napoli, via Cimara al Vomero)
Nella villa Floridiana si raccolgono preziose collezioni di smalti ed avori, ceramiche e porcellane italiane e straniere.
ORARIO: feriali 9.30-15; festivi 9.30-13 (lunedì chiuso).
TARIFFA: L. 150; festivi L. 75 (domenica ingresso gratuito).

MUSEO PIGNATELLI (Napoli, via Riviera di Chiaia)
Collezione di porcellane, mobili dell'800, arredamenti.
ORARIO: feriali 9.30-15; festivi 9.30-13 (lunedì chiuso).
TARIFFA: L. 100 (domenica L. 50).

APPARTAMENTO STORICO DEL PALAZZO REALE (Napoli, piazza Plebiscito)
Preziose raccolte di oggetti d'arte, mobili, dipinti, sculture e porcellane dell'ex regno delle due Sicilie.
ORARIO: feriali 9.14; festivi 9.13 (martedì chiuso).
TARIFFA: L. 100; festivi L. 50 (domenica ingresso gratuito).

MUSEO CIVICO G. FILANGIERI (Napoli, via Duomo)
Ampia collezione di mobili e porcellane, quadretti.
ORARIO: feriali 10-16; festivi 10-13 (lunedì chiuso).
TARIFFA: L. 100.

PINACOTECA DEI GEROLAMINI (Napoli, via Duomo 142)
La più antica raccolta napoletana recentemente restaurata e sistemata; comprende dipinti specialmente del 500 e del 600.
Ingresso gratuito dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

CASTELNUOVO (Napoli, piazza Municipio)
Edificato tra il 1278 e il 1292 da Carlo d'Angiò. Arco di Trionfo di Francesco Laurana. Sala dei Baroni del Catalano Sagrera (sede del consiglio comunale), cappella Palatina del 500.
Visita libera.

CAPPELLA SANSEVERO (Napoli, via Francesco de Sanctis)
L'interno è ricco di decorazioni e contiene alcune famose sculture come il «Cristo celato» del Sammartino, la «Pietà» del Cebranno.
ORARIO: 10.30-16; domenica 11-13.30
INGRESSO: L. 200

TOMBA di VIRGILIO (Napoli, via Piedigrotta)
Colombario romano che secondo la tradizione, è il sepolcro del poeta. Nello stesso recinto c'è la tomba di Giacomo Leopardi.

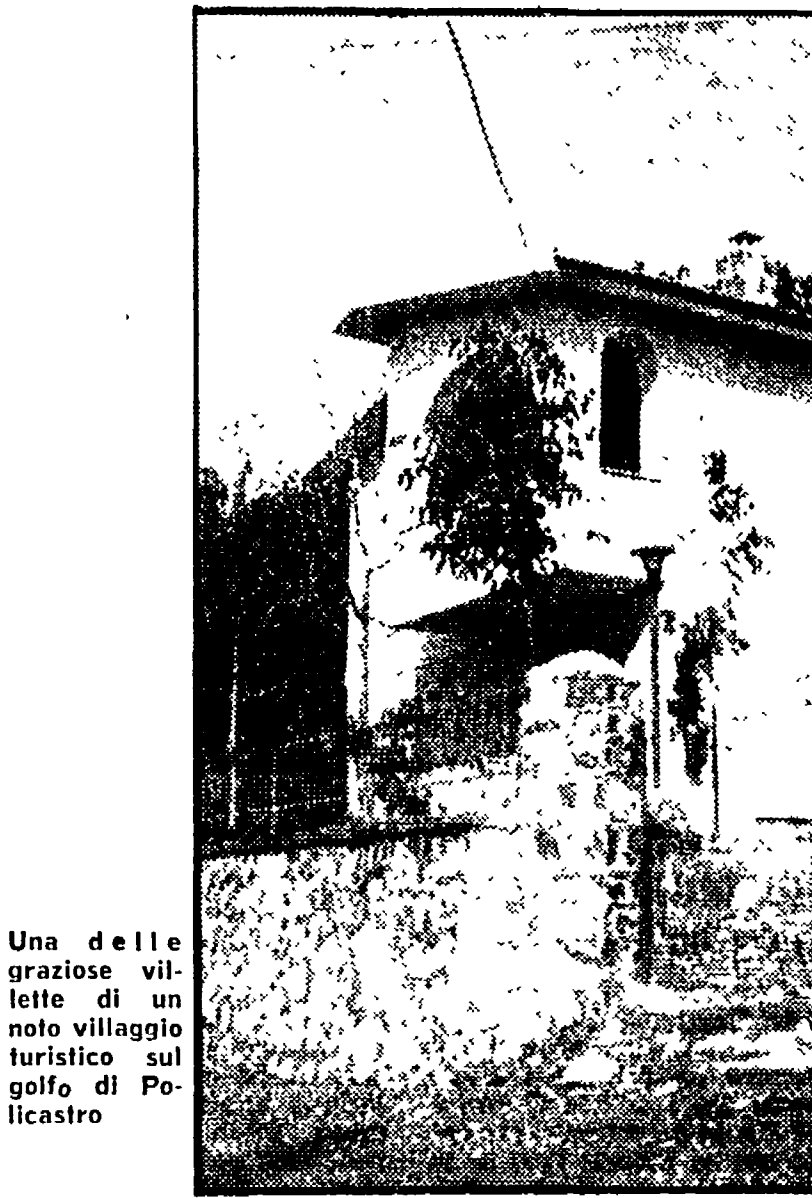
CATACOMBE di S. GENNARO (Napoli, Capodimonte)
Il nuovo ingresso è dalla sinistra della chiesa del Buon Consiglio al Tondo di Capodimonte — del II — X secolo, con due basiliche adorne di pitture paleocristiane.
ORARIO: 9.30-12.30 tutti i giorni (venerdì chiuso).
TARIFFA: L. 150.

ANTIQUARIUM di POZZUOLI
Riunisce numerosi reperti e opere provenienti dagli scavi archeologici dei Campi Flegrii.

ANTIQUARIUM STABIANO
L'Antiquarium di Castellammare di Stabia è uno dei più ricchi della Campania. In particolare vanno menzionati gli splendidi dipinti parietali, staccati e conservati nel museo stabiano, che completano con la loro concreta testimonianza, ricca di suggestioni, la conoscenza che abbiamo dell'arte romana.

In Cilento: paradiso forse perduto?

Carenza del potere pubblico - Mancano gli strumenti urbanistici per valorizzare la zona



Una delle graziose villette di un noto villaggio turistico sul golfo di Policastro

Per riconciliarsi con la natura, per riscoprire il fascino di un certo silenzio, il colore naturale del mare, il verde delle colline, le lunghe spiagge di finissima sabbia, un viaggio nel Cilento non deve essere trascurato. Rovinate le coste del golfo napoletano per l'inquinamento del mare, rese impraticabili quelle costiere da realizzazioni speculative come «Pinetamare» e «Baia Domizia», è il salernitano che ci offre le migliori possibilità per una vacanza tranquilla e veramente ristoratrice degli stress cui ci sottopone la città.

La natura è stata generosa e ci ha dato in pratica tutto ciò che declinano dolcemente verso un mare di azzurro intenso cui si può accedere ancora liberamente, rari essendo gli stabilimenti balneari lungo l'intera costa cilentana. Sembra che una vacanza naturalmente orientata verso uno sviluppo dell'industria turistica e questa destinazione è stata riservata nel quadro della programmazione economica, sia a livello nazionale che regionale. Si proceda però con cautela e con intelligenza, senza una visione d'insieme, senza un quadro generale di riferimento, lasciando in pratica tutte le mani dell'iniziativa privata che ha campo libero mancando, tra l'altro, quasi tutti i comuni della zona idonei strumenti urbanistici. Allo stato il Cilento, che potrebbe essere, attraverso un equilibrio e integrato sviluppo sia dell'industria turistica che dell'agricoltura, una zona a reddito molto alto, è tra le fasce di povertà maggiori dell'intera Campania.

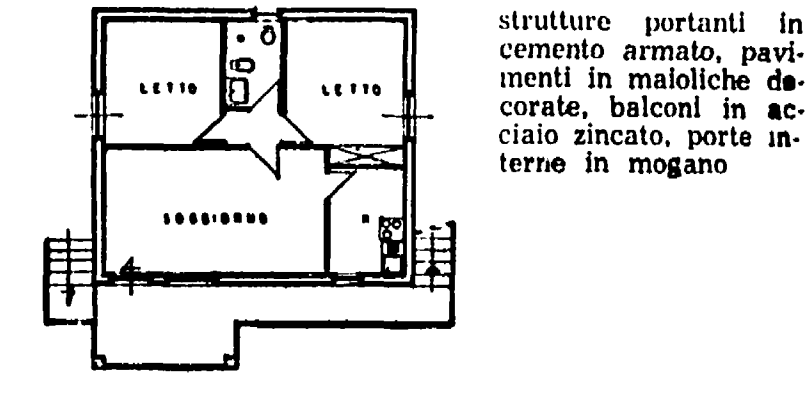
Il turismo comunque sembra aver convinto molti della sua validità e si assiste oggi a una serie di iniziative volte allo sfruttamento delle bellezze naturali per determinare un vero e proprio boom turistico. In questa situazione non offre solo paesaggi stupendi. Custodisce un patrimonio artistico e culturale di altissimo valore. Dobbiamo però non dimenticare che in alcuni tra i più splendidi paesaggi del mondo. A tutto ciò, come all'unico campanello d'allarme al quale certi operatori sono sensibili, ha fatto riscontro un diffuso ma non sempre adeguato, e in alcuni casi, preoccupante ristagno. Un minimo di programmazione, invece, agendo sulla base del nostro patrimonio naturale, salvaguardando cioè i valori paesaggistici e culturali, avrebbe potuto fare del turismo una delle strutture economiche portanti della nostra regione ed un interessante volano per molte altre attività.

Agli studiosi di economia moderna ed ai politici più attenti non sfuggono infatti, ormai, le varie e vaste interrelazioni esistenti tra il turismo ed i settori produttivi tradizionali, quali l'industria, il commercio, l'artigianato.

In Campania, è mancata l'industrializzazione collegata al turismo, è pure mancato uno scambio di linfa vitale tra il turismo e gli altri settori della produzione. E questa linfa è mancata proprio perché non è stata varata una seria politica di programmazione economica e di assetto del territorio. Eppure il livello teorico, anche se con qualche necessità di ripensamento e di affinamento di certe proposte, è stato ampiamente raggiunto e superato. Il «Piano di Coordinamento degli interventi pubblici del Mezzogiorno», proseguendo e sviluppando la logica del Primo Piano Nazionale di Programmazione, ha suddiviso tutta la regione campana in cinque comprensori: Matese e Taburno, Termicino, Cilento, Campi Flegrii e Penisola Sorrentina con le isole di Ischia, Capri e Ponza. Delimitando la Penisola Sorrentina quale zona ad economia turistica matura, e inserendo gli altri comprensori tra quelli suscettibili di ulteriore sviluppo, si è seguita in effetti la logica del riabilitamento delle attività della zona costiera della regione a quelle interne. Questa politica, tuttavia, è accettabile nella misura in cui comporta un arricchimento delle zone interne, tradizionalmente disertate da consistenti flussi turistici, ed una decongestione

Una casa al mare nel Golfo di Policastro

Tipo «ERICA»
terreno mq. 400
L. 8.200.000



strutture portanti in cemento armato, pavimenti in mallicole decorate, balconi in acciaio zincato, porte interne in mogano

Uno chalet in Sila Piccola sul Lago Ampollino

Tipo «familiare»
L. 3.800.000
cadauno



Una casa ALUMBO

è anche una crociera **i Grandi Viaggi**
Potrete avere la Vostra casa tutta per Voi oppure abitarla due mesi all'anno. In tal caso, in compenso, trascorrerete una vacanza sul mare partecipando, a nostre spese, ad una crociera **i Grandi Viaggi** a Vostra scelta.
Disponiamo di villette di varia grandezza e di appartamenti in residence (da L. 3.100.000). Costruiamo anche su progetto del cliente. Terreno con licenza edilizia da L. 1500 a mq.

ALUMBO - Vendite Immobiliari s.a.s.
00161 ROMA - via A. Torlonia 15 a, tel. 86.39.69 - 86.43.86
NAPOLI, 63.29.11 - MILANO, 84.86.754 - TORINO, 65.23.78

Turismo in Campania negli anni '70

Ormai è noto a tutti che il turismo, da limitata manifestazione di élite, si è trasformato in pochi anni in un vasto fenomeno sociale, che coinvolge anche quegli strati della società che, fino a pochi decenni orsono, limitavano i loro interessi turistici alla tradizionale passeggiata domenicale.

Da questo enorme movimento di massa sono nate nuove esigenze e nuovi problemi, che per essere soddisfatti richiedono la creazione di servizi ed infrastrutture che solo fino a pochi anni fa erano immaginabili o comunque scarsamente diffusi. Tutto il Paese, in fondo, e il Mezzogiorno in particolare, si è trovato politicamente, e direi anche psicologicamente, impreparato di fronte a questa nuova realtà. Il fiume d'oro che stava per inondare le nostre regioni è stato così interdetto dalla più insana e smodata speculazione, invece di essere utilizzato e moltiplicato da una sana politica di programmazione turistica. Il risultato di questo fenomeno è stata la devastazione delle nostre marine più belle, la cementizzazione delle coste, la distruzione di alcuni tra i più splendidi paesaggi del mondo. A tutto ciò, come all'unico campanello d'allarme al quale certi operatori sono sensibili, ha fatto riscontro un diffuso ma non sempre adeguato, e in alcuni casi, preoccupante ristagno. Un minimo di programmazione, invece, agendo sulla base del nostro patrimonio naturale, salvaguardando cioè i valori paesaggistici e culturali, avrebbe potuto fare del turismo una delle strutture economiche portanti della nostra regione ed un interessante volano per molte altre attività.

Agli studiosi di economia moderna ed ai politici più attenti non sfuggono infatti, ormai, le varie e vaste interrelazioni esistenti tra il turismo ed i settori produttivi tradizionali, quali l'industria, il commercio, l'artigianato.

In Campania, è mancata l'industrializzazione collegata al turismo, è pure mancato uno scambio di linfa vitale tra il turismo e gli altri settori della produzione. E questa linfa è mancata proprio perché non è stata varata una seria politica di programmazione economica e di assetto del territorio. Eppure il livello teorico, anche se con qualche necessità di ripensamento e di affinamento di certe proposte, è stato ampiamente raggiunto e superato. Il «Piano di Coordinamento degli interventi pubblici del Mezzogiorno», proseguendo e sviluppando la logica del Primo Piano Nazionale di Programmazione, ha suddiviso tutta la regione campana in cinque comprensori: Matese e Taburno, Termicino, Cilento, Campi Flegrii e Penisola Sorrentina con le isole di Ischia, Capri e Ponza. Delimitando la Penisola Sorrentina quale zona ad economia turistica matura, e inserendo gli altri comprensori tra quelli suscettibili di ulteriore sviluppo, si è seguita in effetti la logica del riabilitamento delle attività della zona costiera della regione a quelle interne. Questa politica, tuttavia, è accettabile nella misura in cui comporta un arricchimento delle zone interne, tradizionalmente disertate da consistenti flussi turistici, ed una decongestione

Sotto il Vesuvio il più vasto capitale di acque

Da Ischia, a Castellammare, a Telesse una straordinaria varietà di sorgenti - Le conobbero forse meglio gli antichi di quanto non le conoscano gli italiani d'oggi - Una proposta di termalismo sociale Ma varrebbe anche la pena di far conoscere meglio le fonti termali

Narra una leggenda che Giove sconfitti i giganti, abitatori dei Campi Flegrei, ribellatisi al suo potere, condannasse i superstiti a sprofondare nel mare davanti Cuma e su ciascuno venisse rovesciata una delle montagne che essi avevano calcato per dare la scalata all'Olimpo. Nacquero così Ischia, Procida, Capri, Nisida, Ponza e Ventotene.

Il più tremendo fra i giganti, Tifone, capitolò sotto Ischia e subito la sua protesta scosse la terra con urla e lamenti che parevano boati e l'isola fu presto coperta dai bagliori di fumo che si spandevano dalla sommità del monte. Poi col tempo l'ira cominciò a tramutarsi in dolore e le cocenti lacrime di Tifone divennero sorgenti di acque salutarie.

Così, immaginosamente, veniva spiegata la inesauribile ricchezza di acque termali di Procida, Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno, di Forio e dei Maronti.

Ma come Ischia, l'intero territorio, da Agnano a Pozzuoli e a Baia — il cui nome di Campi Flegrei (fiumeseganti) ne denota l'origine vulcanica — è straordinariamente ricco di sorgenti minerali. Come pure ne sono ricchi altri luoghi della provincia: Castellammare di Stabia e Torre Annunziata e della regione: Telesse in provincia di Benevento, Contursi e Montesano in quella di Salerno, Villamaina nell'Avellinese.

Una ricchezza, anche questa, comunque non sfruttata in pieno. In alcuni casi, anzi, addirittura abbandonata, ed in genere gestita in modo da non soddisfare le crescenti esigenze sociali di cure termali.

Una proposta interessante è stata avanzata recentemente dai comunisti di Ischia per lo sviluppo del termalismo sociale anche in inverno (reso possibile nell'isola dalla mitezza del clima), in modo che si potrebbe avere, col prolungamento della stagione, un più razionale avvi-

cedimento, un impiego migliore delle attrezzature e degli stabilimenti risolvendo, sia pure in parte, il problema della disoccupazione connesso con la stagionalità del lavoro termale.

Plinio afferma che le sorgenti contribuiscono molto alla fondazione di Dicaearchia (Pozzuoli) nella quale sgorgano sorgenti minerali tanto abbondanti come in nessuna altra parte del mondo. Oggi le sorgenti minerali non danno contributi apprezzabili al rinnovo e alla ripresa economica della città ricca colpita da anni da una pesante crisi delle attività industriali, commerciali e turistiche.

Vi è solo un paio di stabilimenti che funzionano in località Gerolomini, dove sgorgano tonnellate di acque salutarie. Nei tempi antichi il territorio era un continuo succedersi di sorgenti utilizzate per bagni del popolo, di edifici salutarie. Nei tempi antichi il territorio era un continuo succedersi di sorgenti utilizzate per bagni del popolo, di edifici salutarie. Nei tempi antichi il territorio era un continuo succedersi di sorgenti utilizzate per bagni del popolo, di edifici salutarie.

Di e Stabia è già nel 10 secolo Columella scrisse che è celtica l'origine delle acque minerali ricche di sali. Sono stati trovati ricordi ancora più antichi esistono delle acque che furono utilizzate già dai primi greci che posero piede su quelle terre. Il bacino idrominerale di Castellammare comprende 28 sorgenti minerali che non appartengono allo stesso ceppo idrogeologico come le altre acque locali. L'originalità delle acque di Castellammare sta proprio nella varietà di tipi di

L'oro di Castellammare di Stabia
Una ricchezza fatta d'acqua

HOTEL RISTORANTE Bristol
84010 MARINA DI VIETRI SUL MARE (SA)
Telefono 089 320.214

- Nuovissimo albergo di II categoria.
- Ristorante napoletano.
- Nel punto più panoramico di Vietri sul Mare, prima perla della costiera amalfitana.

SORRENTO
il paese degli aranci in fiore
terra di eterna primavera

Centro di escursioni per i golfi di Napoli e Salerno (Napoli, Capri, Pompei, Vesuvio, Ercolano, Ischia, Procida, Positano, Amalfi, Ravello, Salerno, Paestum).

100 Alberghi e Pensioni di tutte le categorie con ogni confort moderno.

Museo Correale di Terranova.
Incontri Internazionali del Cinema.
Tennis - Sport nautici - Concerti - Manifestazioni folkloristiche - Manifestazioni Internazionali mondane e sportive - Nights-Clubs - Discoteca - Cinema-Teatro.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
Via L. De Maio, 35 - Tel.: 782.104

BACOLI (Napoli)
CENTRO CLIMATICO BALNEARE

Già residenza preferita della Roma Imperiale per l'Acropoli di Cuma, le Terme di Baia, la spiaggia di Miseno

Oggi il centro turistico dei campi Flegrei più conosciuto nel mondo

PER INFORMAZIONI:
PRO LOCO BACOLI - VIA ERCOLE, 2
TEL. 8679101 (879101)

Una nuova stagione per l'artigianato artistico

Sono 3500 le botteghe sparse nella regione - Dai lavori in madreperla alle ceramiche - Una crescente domanda di prodotti qualificati che non viene soltanto dai turisti - Una carrellata sui prodotti tipici

I monumenti di Napoli e la valorizzazione del Castel dell'Ovo

Vivo interesse l'Azienda di Soggiorno e Turismo ha mostrato per i monumenti cittadini, ravvivando in essi non solo esempi notevolissimi di arte da salvare, restaurare, valorizzare, ma anche quei nuovi motivi di interesse per poter offrire agli ospiti aspetti e visioni poco conosciuti, al di là dei celebri richiami che hanno fatto nel tempo la fortuna turistica di Napoli.



In questo quadro, la Catacomba di S. Gennaro, chiusa dall'ultima guerra, è stata a spese dell'Azienda restaurata e ripulita: essa ha avuto finalmente un agevole accesso (evitando quello maleamente ubicato nel vallone della Sanità) dalla collina di Capodimonte, con ampio parcheggio. Un opuscolo illustrativo in più lingue è stato diffuso dall'Azienda per far meglio conoscere l'importante complesso catacombale.

La Farmacia storica degli Incurabili, gioiello settecentesco intatto, sta ottenendo il suo antico splendore, rivelando ai napoletani ed ai turisti una attrattiva di gran fascino (centinaia di maioliche in ambienti dotati di antichi mobili e pitture) che ora l'Azienda provvederà a propagandare in tutti i modi opportuni.

Il Campanile della Pietrasanta, con l'iniziativa dell'Azienda, è stato isolato e messo in luce nelle sue strutture romantiche, spiegando ora nel contesto del Centro storico.

Per il Prescpeo ligneo di S. Maria in Portico — raro esempio di sculture pre-romantiche a grandezza naturale — si è trovata, d'intesa con la Soprintendenza alle Gallerie, la nuova definitiva sistemazione nella Chiesa omonima. I pastori, restaurati a cura dell'Azienda, furono recentemente esposti in una Mostra in Palazzo reale.

Per l'isolamento dell'abside di S. Lorenzo, da attuarsi dalla Soprintendenza ai Monumenti, l'Azienda ha stanziato i relativi fondi e non si aspettano ormai che i primi colpi di piccone. Ed altri interventi sono previsti per la messa in luce della sciamanda di S. Benedetto maggiore, per la definitiva sistemazione del complesso monastico di S. Chiara. Ma il monumento sul

quale si accentra l'interesse dell'Ente è da due anni Castel dell'Ovo, addirittura emblematico dell'intero Golfo, ma anche tra i più sconosciuti: rare persone hanno potuto visitarne perché, nelle varie epoche, sempre presidiato. Ma ora, ceduto dalle autorità militari alla Città d'Azenda di Soggiorno e Turismo si adopererà per la sua valorizzazione potendo esso costituire l'elemento di maggiore interesse per la creazione di un « polo di attrattive turistiche » unitamente al Borgo marinaro porticciolo di S. Lucia.

Nei tempi classici, come è noto, il Castello apparteneva a Lucullo: poi fu convento, reggia, fortezza, prigione e quindi sempre precluso alla visita. Ai suoi piedi, nei primi del '900, sorse un Borgo marinaro, composto di casette in cui si vollero ospitare i pescatori di S. Lucia, sfruttati dalla espansione edilizia della zona dopo la colmata della spiaggia.

Due architetti napoletani, effettuavano per una prima iniziativa dell'EPT un rilievo dell'insigne complesso castellano; interessati dall'Azienda, hanno poi condotto un'approfondito studio e redatto un progetto di restauro e sistemazione del Castello, del Borgo e del porticciolo, d'intesa con la Soprintendenza ai monumenti.

Nautica: un Salone per il Sud

La navigazione da diporto trova oggi, nel codice della navigazione da diporto, il regolamento della propria attività nelle sue varie fasi, dalla costruzione alla navigazione, alla guida ed alla regolamentazione integrativa.

Ciò avviene nel momento nel quale è innegabile e patto la esigenza di promuovere la nautica da diporto, dalle piccole navi a vela al catamarano pneumatico, ai battelli a motore, alle barche cabinate a vela sino alle attrezzature subacquee, esigenza che rispetto alla cantieristica italiana ed alla sua attività produttiva ha generato un contributo che ha superato gli indici di crescita e di aumento medio-annuo del 32% alla fine del 1969.

Se si considera che nella crescita della cantieristica minore italiana prevalgono i natanti a carattere decisamente popolare — cosicché ad esempio le imbarcazioni pneumatiche hanno ricevuto un incremento del 37% e gli scafi fuoribordo del 36% — si può concludere che il codice della navigazione prende vita nel momento nel quale la navigazione da diporto conferma la sua rilevante diffusione in tutto il territorio nazionale.

Il Parco Nautico Italiano al 31 dicembre 1969 registrò, per la Campania, un incremento del 6%, mentre alla fine del 1970 e cioè dopo il 1° NAUTICSUD ha registrato un incremento particolare del Mezzogiorno d'Italia non hanno alcun interesse a trasferirsi al Nord se l'area del Sud molto più prossima e vicina al bisogno e alla soddisfazione di esso è stata capace di aprire convenientemente un vasto mercato della media e piccola nautica.

È ovvio che il problema della produzione e del collocamento della nautica da diporto non è il problema della produzione automobilistica.

La nautica da diporto respinge le esigenze limitatrici, per cui il Salone della nautica non è il Salone dell'automobile: esso per il suo intrinseco carattere popolare e particolare, e per la esigenza della cantieristica ad orientamento agevolmente localizzabile, trova collocamento al Nord come al Sud in tutti i tratti di territori bagnati dalle acque nei quali la produzione dei mezzi da diporto marittimo possa trovare insediamento ed applicazione.

Il problema della cosiddetta asserita proliferazione è perciò un concetto velleo ed assurdo perché tende a limitare la produzione e la diffusione della nautica.

La maggiore espressione e possibilità del fatto economico della nautica è quindi un concreto e generalizzato processo di soddisfacimento di bisogni di settore, attuabili secondo le moderne e diffuse tecniche mercologiche che il secondo Salone Nautico di Napoli illustra ancora più convenientemente e diffusamente.

PASQUALE DE GENNARO

L'oggetto d'arte che esce dalla bottega artigiana lavora e rifinito secondo tecniche tramandate da generazioni o con modi e materiali che rinnovano la tradizione con presenze molteplici e qualche volta di notevole importanza, in Campania. Sia qualcosa come 70.000 botteghe esistenti nel complesso nella regione, l'artigianato artistico ne conta oltre 3.500 e bisogna considerare che in questi anni il campo si va estendendo sia per effetto della diffusione della cultura che favorisce il sorgere di interessi per le forme originali in cui si esprime il costume e la fantasia popolare, sia per lo sviluppo del turismo che intensifica scambi e contatti, sia, infine, per la presenza di certe mode che incrementano particolari lavorazioni come sta accadendo per i restauratori di mobili d'antiquariato, molto richiesti ormai da alcuni anni.

L'artigianato artistico, tuttavia — come del resto accade per l'intero settore — è rimasto troppo a lungo abbandonato, senza i necessari sostegni e orientamenti. Si pone ora con urgenza la necessità di dare a queste attività nuove impulso attraverso incentivi, facilitazioni creditizie, acquisizioni di nuove tecniche e attrezzature adeguate, canali di commercializzazione e di sbocco dei prodotti collegati al turismo e all'esportazione. Occorre poi, come per l'intera categoria artigiana, la soluzione di vecchi problemi sociali connessi alla previdenza, assistenza, pensione, casa.

Se, come abbiamo accennato, l'esportazione è uno dei canali tradizionali di sbocco per i prodotti dell'artigianato artistico un collegamento più organico con le correnti turistiche può certamente rinnovare e vivificare varie attività, dargli nuove idee, adeguarle al mercato, specie in quelle zone dove lo sviluppo del turismo è al suo inizio e dove, perciò, l'artigianato può riuscire più autonomo e aderente alle caratteristiche dei luoghi.

Dove l'artigianato artistico è più numeroso e articolato è nella provincia di Napoli; ma anche nelle altre provincie della regione esistono produzioni originali e interessanti.

Certe attività tradizionali si sono sviluppate anche per la esistenza sul posto dei materiali adoperati. È il caso, per esempio, dei mobili e dei lavori di intaglio su legno tipo di Aiello del Sabato, Montella, Mirabella Eclano, nell'avellinese, zone dove abbondano i boschi e la produzione di legname. Come è il caso anche nella conca delle pellicce e delle pelletterie a Solofra e in altre zone dell'avellinese. Più spesso la presenza di un certo tipo di artigianato concentrato su un territorio è legata all'esistenza di mercati e alle caratteristiche locali.

Sono tipici ed hanno larga notorietà internazionale, per esempio, i lavori con la tartaruga, la madreperla e so-

prattutto col corallo eseguiti a Torre del Greco; la tarsia di Sorrento; la fine eleganza dei guanti di pelle prodotti a Napoli nei rioni Sanità, Materdei, S. Carlo Arena, da centinaia di lavoratori a domicilio, retribuiti con poche lire e che rende, con la loro esportazione, lauti guadagni.

C'è da aggiungere che le porcellane prodotte a Napoli da artigiani che seguono gli insegnamenti della scuola di Capodimonte; i fini lavori di vimini e rafia, le incisioni su metalli, i fiori artificiali.

Nella lavorazione del rame eccellono gli artigiani di S. Anastasia, alle falde del Vesuvio, e quelli di Teano in provincia di Caserta e quelli di Fisciano in provincia di Salerno che eseguono caratteristici lavori di rame sbalzato.

All'arte ceramica di Vietri Sul Mare (Salerno) si devono piastrelle resistentissime e splendide per colori e disegni, soprannominate lampare per terrazze, verande e giardini.

Vasi di ceramica si producono anche a Calitri, Nusco, Carife, Altavilla Irpina nell'avellinese, dove pure esiste un artigianato che offre bei lavori in ferro battuto e manufatti di pietra dura. Tipici anche i lavori dei ramai e dei cestai del beneventano che hanno antiche tradizioni.

Nella provincia di Caserta è famosa la produzione dei tessuti di seta di S. Leucio molto ricercata in Italia e all'estero per qualità e disegni. Prodotti dell'artigianato casertano sono anche le tipiche sedie di Maddaloni e le terrecotte di Casciano presso Sessa Aurunca.

BEST SELLER 71 SCAFI IN RAVIKRAL ANIC
da L. 179.000 più I.G.E. e trasporto

MOTORI MARINI

Dep.: Via Nazionale, 364 - Torre del Greco - Tel. 812.645 - NAPOLI

« BUSSOLA SUD »
NIGHT CLUB

TARANTELLA SHOW - Aria condizionata

SORRENTO — Piazza Antiche Mura - Telefono 781.643

CENTRO DI ESPOSIZIONE NAUTICA
VIA GIROLAMO SANTACROCE, 21 - TELEFONO 247285 - NAPOLI (Vomero)

Motori Mercruiser - Thomos - Imbarcazioni a remi
Cabinati - Semicabinati - Fuoribordo - Entrofuoribordo

OFFICINA MECCANICA CON PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO
RIMESSAGGIO - RICAMBI - ACCESSORI

Eccezionale mostra di scafi e motori

il sole costa meno

BAIA MARENNA

CENTRO TURISTICO BALNEARE INTERNAZIONALE IN BAIÀ DOMIZIA SSSA AURUNCA (CE).
VILLE E CONDOMINI SUL MARE
SPAGNOLINI ATREZZATE
TEL. 0823/30166

7 TIPI DI VILLE - 12 TIPI DI APPARTAMENTI
50% MUTUO - 25% DILAZIONI - 25% CONTANTI
SOC. DEL BERG NAPOLI - TRAV. D. FONTANA - 41 TEL. 462.221

la spiaggia più pulita d'Italia

Varietà di vini molti di pregio

Un aspetto poco conosciuto della regione - La tipicità deriva da reali caratteristiche locali di produzione e vinificazione

LA CARTA DEI VINI DELLA CAMPANIA

Denominazione	Colore	Gradaz.	Luoghi di produzione	Accompagnare a	Si beve
Aglianico	rosso rubino	12-13	Valle del Calore Pozzuoli, Torre del G.	arrosti	temp. ambiente
Asprinio	bianco verdolino	8-9	Aversano	pizza napoletana	10 gradi C.
Capri	paglierino, rosso granata	12-13	Capri e Vesuvio	pesce; arrosti	10-12 gradi C.
Costa amalfitana	paglierino, rosso rubino	11-12	Costiera amalfitana	pesce; arrosti	temper. ambiente
Falerno	rosso rubino, ambrato	12-13	Mondragone, Campi Flegrei	arrosti rossi pesce in umido	rosso: temp. amb. bianco: 8 gradi C.
Fiano	paglierino	11-12	Avellinese	pesce	8 gradi C.
Gragnano	rosso granata	10-11	zona di Gragnano	carne e arrosti	fresco
Greco di Tufo	paglierino	11-12	Avellinese	pesce, ostriche	fresco
Ischia	bianco, rosso rubino	11-12	Isola d'Ischia	antipasti, pesce	fresco
Lacrima Christi	paglierino, rosso rubino	11-12	Vesuvio	pesce; arrosti di carne bianca	bianco: 9 gradi C. rosso: temp. ambiente
Ravello	bianco, rosso, rosato	12-13	Costiera Amalfitana	pesce, pollame dessert	bianco: 10 gradi C. rosso: temp. ambiente rosato: fresco
Solopaca	dorato, rosso rubino	12	Beneventano	pesce, arrosti	12-13 gradi C.
Taurasi	rosso rubino	12-13	Avellinese	cacciagione, arrosti	temp. ambiente
Vesuvio	rosso violetto, paglierino	10-12	zona vesuviana	carne	temp. ambiente

Ogni anno la Campania produce dai tre milioni ai tre milioni e mezzo di ettolitri di vino: una produzione non elevatissima rispetto a quella nazionale che è di 75 milioni di ettolitri, ma neppure trascurabile e per di più ricca di vini di gran pregio non sempre adeguatamente valorizzati. Per parlarne brevemente cominciamo da un vino già noto e celebrato nella antichità: il Falerno prodotto nei Campi Flegrei tra Pozzuoli e Cuma e nell'agro di Mondragone. Un vino che scrittori come Virgilio, Orazio e Plinio decantano alla parte del Ceceo, denso, ardente, invecchiato a lungo. Il Falerno di oggi è un vino rosso rubino, abbastanza alcolico che opportunamente invecchiato diventa un vino superiore. Il Falerno bianco ha colore paglierino, profumo caratteristico, sapore asciutto, eccellente per le minestre, il brodo e i piatti di pesce.

Pure pregevole è il Capri, soprattuto il limpido, fragrante il cui delicato profumo diventa più intenso con l'invecchiamento. Ha un sapore asciutto ed è indicato per antipasti e pesce. Anche il Capri rosso, più robusto, è un vino eccellente col suo profumo vagamente di violette. L'Ischia bianco ha un colore paglierino delicatamente profumato e di sapore asciutto, Tocca gli 11-12 gradi, benché se ne trovano in più bassa gradazione. È vino di pregio tipico per antipasti, pesce e frutti di mare. Nell'Isola di Ischia si produce anche l'ottimo Epoméo e l'Ischia rosso.

Le colline dell'avellinese danno un eccellente vino bianco: il Fiano, dal colore paglierino chiaro; fresco, dissetante, con un leggero aroma di moscato molto piacevole.

Sulle falde meridionali del Vesuvio tra Ercolano e Torre del Greco e altri comuni vicini si produce il Lacrima Christi dal colore dorato e il profumo di sambuca e mandorla; dal sapore asciutto e morbido. Il Ravello bianco, prodotto sulla costiera Amalfitana in piccola quantità è vitigno di particolare finezza: limpido, brillante, dal sapore gradevolmente amarognolo, ottimo per antipasti e pesce. Nei comuni di Tufo, S. Paolina, Monte Fusco c'è il Greco di Tufo, classico vino bianco limpido, di colore paglierino, gradevole, di sapore gradevolmente amarognolo. Anche il Gragnano del comune omonimo e di quelli vicini della penisola sorrentina è un vino pregevole di colore biancastro e di sapore gradevole.

Di colore rubino, che assume riflessi aranciati con l'invecchiamento, il Taurasi è un vino dal profumo inconfondibile e dal sapore asciutto, piuttosto rude da giovane, ma armoniosi gradevole dopo qualche anno di invecchiamento. Prodotto nella zona di Taurasi (Avellino) e dei comuni limitrofi è un vino di gran classe, indicato per il profumato, il profumo inconfondibile e il forte gusto, con la selvaggina, arrosti e formaggi piccanti.

Tra gli altri vini della Campania ve ne sono alcuni pure meritevoli di particolare considerazione. L'Aglianico, per esempio, rosso carico, profumato, dal sapore asciutto o abboccato e qualche volta frizzante. Invecchiato assume un gusto che ricorda il Barbera.

Vine prodotto in alcune zone della provincia di Avellino, Benevento e Salerno. L'Asprinio della provincia di Caserta è vino originalissimo, paglierino chiaro tendente al verdolino, spesso frizzante.

Il Solopaca rosso della provincia di Benevento di colore rubino carico, più noto di quello bianco, è un altro vino tipico meritevole di menzione, come pure il Cilento rosso della provincia di Salerno, il Furore e il Tramonti rosso, anch'essi della provincia di Salerno (costiera amalfitana).

Ci sono ancora il Corbara rosso dei monti Lattari che ricorda il Gragnano, il Pelligro bianco e rosso della provincia di Caserta (Piedimonte d'Alife), l'Alborno rosso di Saletta, il Procida rosso, il Sorrento bianco, il Vesuvio bianco e rosso che si produce a Otaviano e S. Giuseppe Vesuviano in provincia di Napoli, il Vitulano rosso del beneventano e altri ancora.

Gli itinerari gastronomici: campo inesplorato

Fumo e arrosto nella cucina napoletana - Un « caso » di politica turistica che merita attenzione

Gli interessi turistici di quanti si recano a visitare paesi stranieri o si spostano tra le diverse regioni di una stessa nazione hanno subito nel corso di questi ultimi anni una notevole evoluzione nel senso di un loro profondo ampliamento in più direzioni e tra queste quella gastronomica va rapidamente guadagnando posizioni. Le bellezze naturali, il patrimonio artistico e culturale sono ancora i maggiori poli di attrazione ma la componente gastronomica va acquistando una importanza sempre maggiore.

Questo particolare tipo di richiamo turistico va sviluppandosi anche in Italia che, gastronomicamente, non ha certo nulla da invidiare agli altri Paesi e può porli con notevole successo su un piano concorrenziale. In particolare ci pare che potrebbe essere su questo terreno impostata per Napoli una ripresa della propria attrazione turistica. Purtroppo i flussi turistici hanno nel corso di questi ultimi anni evitato sempre di più Napoli. I motivi sono noti: vanno dallo scempio che la speculazione edilizia ha fatto delle sue zone più belle, alla congestione del traffico, all'incultura e all'abbandono del suo patrimonio artistico che pure è notevole.

E, allora, di fronte a una situazione non certo confortante i responsabili della politica turistica hanno pensato di rilanciare la cucina napoletana quale richiamo per i turisti al fine di determinare una inversione di tendenza. Diciamo subito che le iniziative potrebbero senz'altro avere effetti positivi perché la cucina napoletana presenta ottime attrattive. Basta pensare alla ormai famosa pizza, agli spaghetti con le vongole, al timballo di pesce, al timballo di riso meglio noto come sarti, alla minestra di erbe marine, ai salumi, ai vini come

l'Ischia, il Capri, il Lacrima Christi, il Falerno. E poi ancora la parmigiana di melanzane alla napoletana e i dolci tipici come le sfogliate, la pastiera. Del resto che la cucina napoletana sia in grado di competere, e anche con successo, con quelle di altre regioni è dimostrato dalla vittoria che un ristorante napoletano ha ottenuto in un recente concorso gastronomico cui partecipavano notissimi altri ristoranti e presidente della giuria era Luigi Carnacina. Dunque le premesse per un richiamo di tipo turistico ci sono. Bisogna comunque anche dire che le difficoltà esistono e si possono riassumere nel dubbio che non sempre la resa nei vari ristoranti sia pari alle premesse da cui si parte. Siamo cioè sicuri che quando andremo a mangiare in quel ristorante vincitore del predetto concorso avremo piatti realizzati con gli stessi ingredienti e la stessa

cura profusi durante il concorso? E' purtroppo un interrogativo da porre e un problema da affrontare e risolvere se si vuole che anche questo richiamo non finisca per disilludere il turista e non vincerlo che Napoli non offre proprio nulla. Occorre, ci pare, che si faccia uno sforzo per reclamizzare la cucina napoletana e che i ristoranti si impongano di offrire cibi quanto più possibili genuini e preparati senza troppe complicazioni. Offrire piatti ben cucinati e soprattutto vini genuini significa accrescere il richiamo turistico, significa dare uno scopo al turista che viene a Napoli e convincerlo che forse vale la pena di tornarci, anche e soprattutto se nello stesso tempo saranno affrontati tutti quegli altri problemi che ostacolano una ripresa turistica.

Sergio Gallo

PUNTA BACCOLI, DI FRONTE A CAPRI Il «Giardino Romantico»

Si sa che sono soprattutto gli stranieri che amano il campeggio. Tuttavia sono sempre più numerosi anche gli italiani che, stufi della pensioncina e desiderosi di nuove esperienze, di una vacanza più in libertà e, in definitiva, più economica, si decidono per la tenda o il bungalow. Ecco allora che il boom del campeggiatori ha portato al proliferare delle tendopoli anche in Campania, lungo le coste, nei luoghi più tranquilli. Ma non ancora si è avuto un preciso orientamento ed incentivi adeguati allo sviluppo di questa che sembra tra le migliori forme di turismo moderno.

Cosa sia la vacanza in un grande campeggio moderno è una esperienza già abbastanza diffusa e che si estende di anno in anno a nuovi appassionati. Il «Giardino Romantico», tra i più grandi del genere, in una delle più suggestive località della penisola sorrentina: punta Baccoli, di fronte a Capri, deve aumentare ogni anno i posti disponibili e con tutto ciò nei mesi dell'alta stagione è sempre al completo.

In questa piccola comunità per vacanze la prima cosa che colpisce è il modo con cui sono stati risolti i vari problemi connessi alla possibilità di un sano uso dell'ambiente naturale. Primo tra tutti il problema, l'insediamento di un complesso vasto, attrezzato e autonomo, in un particolare ambiente naturale, rispettandone l'integrità e conservandone le caratteristiche. Ciò tanto più se si pensa che deve pur offrire quel comfort a cui oggi nessuno si rinuncia facilmente.

Lasciata Sorrento dove il fitto addensarsi di grandi edifici toglie ormai il respiro, il paesaggio si apre di nuovo sul verde degli aranci e degli ulivi nel lo sfondo del mare. Percorsi 8 chilometri, ecco i cartelli indicare che siamo



giunti al «Giardino Romantico» che non si scorge ancora. Bisogna percorrere un altro tratto di strada che scende verso il mare, tra fitta vegetazione, per cominciare a scorgere i bungalow nascosti nel verde. Eppure sono circa 2000 posti letto, quasi un paese con 200 grandi bungalow e poi le tende e le roulotte, sparsi su 180.000 metri quadrati di uliveto, di pini e acacie che degradano su una piccola baia dall'acqua limpidissima, con una ridente spiaggia e con Capri a tre miglia.

La zona è intersecata da una fitta rete di stradine e sentieri che convergono ai centri sociali: due ristoranti capaci di 1000 coperti, il supermercato, la boutique, lo spaccio di tabacchi, lavanderia, bar, night e piscina. Vi è l'electricità, l'acqua corrente, servizi e docce raggruppati, fognone e fosse asettiche e particolari impianti di smaltimento.

Ma ciò che più conta è la pace indisturbata, la vita libera in calzoncini, la gioia delle giornate al sole e al mare, i freschi pomeriggi distensivi. Ma un altro motivo che fa preferire il campeggio è la possibilità di fare amicizia, di combattere balli, cene, e gite. In albergo i contatti sono difficili, all'aria aperta tutto si semplifica, si ritrova lo spirito di solidarietà e di comunanza dimenticato in città. Così il campeggio diventa non solo contatto con la natura, ma anche luogo di incontro e di arricchimento.

NELLA FOTO: un tranquillo angolo del «Giardino Romantico», sullo sfondo è Capri.

fanno notte dub

NIGHT CLUB

DISCOTEQUE

sorrento

Tel. 781021

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

ISVEIMER

Ente di diritto pubblico con sede in Napoli, per l'esercizio del Credito a medio termine, nel Mezzogiorno Continentale. Fondi patrimoniali, di riserva e copertura rischi: L. 101.335.000.450.

- Mutui a tasso di favore fino al massimo di 15 anni per la costruzione, e fino al massimo di 10 anni per il rinnovo e l'ampliamento di impianti industriali, compreso, in entrambi i casi, un periodo di utilizzo e di preammortamento.
- Sovvenzioni cambiarie a tasso agevolato, con rimborso in 5 anni e con breve periodo di preammortamento, per l'acquisto o il rinnovo di macchinari, fino all'importo massimo di 100 milioni.
- Finanziamenti per l'apprestamento, il rinnovo e l'ampliamento di impianti commerciali.

Per informazioni sulle condizioni e modalità dei finanziamenti, rivolgersi a:
ISVEIMER - Servizio Sviluppo - Via S. Giacomo, 19 - Napoli - Telefono 315.469

VILLAGGIO TURISTICO DEL LACENO

Comune di Bagnoli Irpino (AVELLINO)

Soggiorno ideale estivo e invernale
Centro pilota del turismo nell'Appennino Picentino.

Amena località per vacanze estive fra faggete secolari nella incomparabile bellezza del paesaggio montano a oltre 1000 metri di altezza.

Alberghi - ristoranti - bar - night - ogni comfort
Attrezzata stazione invernale - impianti di risalita seggiovia Laceno-Raiamagra - 6 chilometri di piste innevate da dicembre ad aprile.

HOTEL BRISTOL

Via del Capo - SORRENTO - Tel. 781436

piscina
ristorante
bar
tutti i comfort moderni



«La opulenta» Salerno

Quasi al centro dello splendido golfo abbracciato a nord dalla punta Campanella e da Capri, a sud dalla punta Licosa, Salerno è il capoluogo di una zona turistica di eccezionale importanza che va dalla costiera amalfitana alle spiagge del Cilento. La città, durante il principato longobardo era chiamata «La

Opulenta Salerno», appare divisa in due parti: la nuova e l'antica. Grandi aiuole, giardini, palme, edifici moderni nella città nuova; viuzze strette, silenziose, suggestive, chiese, monumenti, in quella antica. Il più notevole monumento è il duomo costruito da Roberto il Guiscardo verso il 1080. Accanto era

la celebre scuola medica salernitana. Nella foto una veduta del lungomare salernitano sullo sfondo della costiera amalfitana.

INFORMAZIONI: Azienda di soggiorno - Corso Vitt. Emanuele, 95 - Salerno - telef. 089 - 320793

NEI PROGRAMMI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Viabilità, cultura, azione antinquamento

Dalla relazione sui programmi di intervento della Provincia di Salerno per il 1972, passando in rassegna i compiti di maggiore rilievo in cui la Giunta ha scelto ed intende svolgere, nel corso del 1972, i propri interventi, si ritiene di dover evidenziare nell'ordine quanto appresso:

VIABILITA' trattasi, come noto, di attività che costituisce uno dei preminenti compiti dell'Amministrazione.

Nel corso dell'anno che sta per chiudersi e che rappresenta, in effetti, il primo della gestione della Giunta in carica, oltre alla manutenzione ordinaria e di pronto intervento assicurata al patrimonio viario provinciale per circa 850 milioni di lire, sono stati appaltati progetti esecutivi di lavori stradali di natura straordinaria per l'importo di lire 1.805.000.000 circa.

Quanto all'attività del prossimo anno, deve anzitutto sottolineare che il complesso delle risorse finanziarie preventivate nel bilancio 1972 ascende a L. 5 miliardi 465 milioni e concerne:

- a) per L. 1.110.345.000 l'annua manutenzione da assicurare alla rete viaria che si estende su un percorso di oltre 2.000 km.
- b) per L. 4.335.125.000 l'attuazione concreta di opere stradali progettate ed in corso di progettazione.

Si desidera, inoltre, far presente che la Giunta si è interessata per ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici, ai sensi della legge 9 aprile 1971 n. 167, l'assegnazione di ulteriori contributi in ordine ad un nuovo piano di lavori di costruzione e sistemazione di strade provinciali e da provincializzarsi.

Su tale problema si è in attesa che il Ministero comunichi le proprie decisioni ed i criteri cui atterrarsi nella redazione del piano.

Da ultimo, per l'anno cui si riferisce il bilancio, nella rubrica della viabilità, è previsto un fondo per i mezzi occorrenti per l'attuazione della piccola manutenzione in gestione di diretta.

Ai fini di una migliore e proficua utilizzazione del Corpo dei cantonieri, il Comune di Salerno ha, in via straordinaria, quest'Amministrazione Provinciale da qualche tempo ed in via del tutto sperimentale provveduto a curare

in economia il servizio della manutenzione su alcuni tratti di strade.

L'esperienza ha, invero, dato risultati incoraggianti, soprattutto in quei casi nei quali il servizio ha richiesto, nella sua combinazione produttiva, maggiore manodopera.

Donde la opportunità di estendere, ora, in via più razionale e sistematica, tale sistema di gestione ai tronchi stradali di cui può essere più economicamente curata la manutenzione delle strade provinciali, impiegando il Corpo degli agenti stradali della Provincia in luogo della costosa manodopera fornita, insieme ai materiali delle imprese.

CENTRO PROFILATTICO PROVINCIALE l'azione che l'Amministrazione Provinciale svolge nel campo della profilassi igienico-sanitaria e di carattere sociale è rivolta soprattutto ad assicurare a tutti i Comuni della provincia i disinfettanti, disinfestanti, sieri e vaccini, imposti dall'autorità sanitaria statale per prevenire le malattie a carattere diffusivo.

Accanto a tale incombenza, che può dirsi tradizionale, si è, nel 1972, aggiunta, assai impegnativa nel campo della profilassi.

Si fa qui riferimento alla azione antinquamento e antisofisticazione che il dipendente laboratorio provinciale d'igiene e profilassi deve attuare nell'ambito dei propri compiti istituzionali, disprezzati notevolmente in questi ultimi tempi.

Per porre in grado il predetto organismo di svolgere in maniera efficiente ed adeguata la propria attività nel settore dei controlli delle sofisticazioni alimentari e dell'inquinamento delle acque marine sono stati adottati numerosi provvedimenti intesi a potenziare soprattutto nelle attrezzature scientifiche i due reparti, medico e chimico, del Laboratorio.

La Giunta ha, poi, ritenuto di dover dotare il Centro profilattico salernitano di adeguati mezzi per effettuare, con tempestività, l'azione antinquamento delle acque marine.

Le numerose difficoltà, infatti, in contrate nella scorsa stagione estiva per i giornalisti prelievi di campioni d'acqua nelle più disperate zone della

lunga costa salernitana hanno fatto consapevoli l'Amministrazione di dover acquisire un idoneo natante (un motoscafo cabinato del valore di circa L. 4.000.000) che consente il più rapido espletamento del servizio in questione.

ISTRUZIONE E CULTURA nel campo dei servizi educativi e della cultura è prevista una serie di iniziative, di cui si prevedono di dover essere realizzate, oltre ai Convegni e congressi che si prevedono avranno luogo attraverso la organizzazione di quest'Amministrazione Provinciale, la Giunta intende dare nel corso del 1972 concreta attuazione alla delibera relativa alla storia dei comuni della provincia.

L'opera che sarà il frutto di una équipe di studiosi e ricercatori già ben addestrati nell'indagine storica, nella critica e nella valutazione della storia e degli aspetti peculiari della storia del Mezzogiorno, conterà di 20 volumi da 300 pagine circa ciascuno.

La spesa in L. 90 milioni circa dovrà essere finanziata per 1,3 dalla Provincia in cinque rate uguali di lire 6 milioni ciascuna e per gli altri due terzi con il ricavo della vendita dell'opera ad enti pubblici e privati e soprattutto ai Comuni e con contributi volontari.

Trattasi di un'iniziativa altamente qualificata meritevole del massimo sostegno e pienamente rispondente ad una esigenza largamente avvertita in molti settori di attività della provincia.

In tema di cultura, è intendimento poi della Giunta dare piena e concreta attuazione alla propria utilizzazione del complesso edificio e parco adiacente della «Villa Guariglia di Raito».

Tale complesso funzionerà dal prossimo anno come Centro di Studi e di Cultura per ospitare studiosi ed esperti nelle discipline umanistiche e sociali con il compito di curare, sotto il patrocinio della provincia, la stesura di pubblicazioni e ricerche da liberarsi da un apposito consiglio direttivo del quale saranno chiamati a far parte, quale presidente, il Presidente dell'Amministrazione e, nella qualità di componente, l'Assessore alla Pubblica Istruzione.

NAPOLI - POMPEI - SORRENTO (Ferrovia Circumvesuviana)

Stazione Corso Garibaldi, 387 - Tel. 332600

	NAPOLI	SORRENTO	SALERNO	AMALFI	POSITANO	CAPRI	SORRENTO	SALERNO	AMALFI	POSITANO	CAPRI								
NAPOLI	0	5,30	6,28	7,35	8,27	9,26	10,29	11,39	12,38	13,38	14,40	15,34	16,36	17,46	18,45	19,25	20,10	20,58	21,28
SORRENTO		6,54	7,48	8,56	9,39	10,45	11,48	12,42	13,57	14,58	15,47	16,47	17,48	18,51	19,45	20,25	21,10	22,12	22,50

Partenze feriali per Sorrento: alle 17,31, 18,40 e 20,42 - Stazioni intermedie: Ercolano, Pompei, Castellammare, Vico Equense.

	SORRENTO	NAPOLI
SORRENTO	0	5,00
NAPOLI		6,23

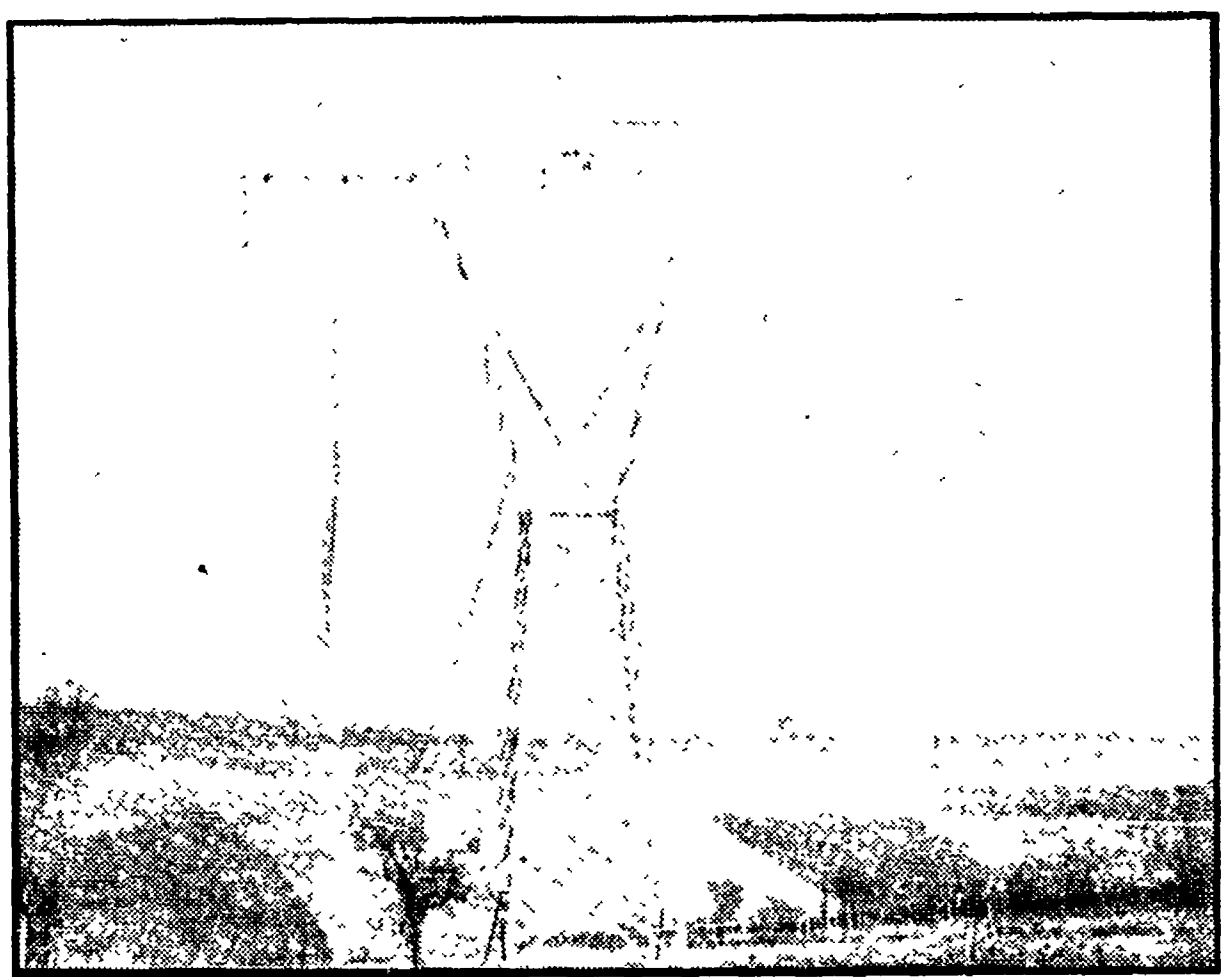
Gli orari vanno soggetti a variazioni - Stazioni intermedie: Vico Equense, Castellammare, Pompei, Ercolano.

Nel quadro del programma per il Mezzogiorno

Le iniziative dell'ENEL per la Campania

Sei impianti idroelettrici e dodici centrali termoelettriche - I nuovi impianti di trasmissione e interconnessione - Il problema della elettrificazione delle campagne - Le stazioni di trasformazione - Il potenziamento della rete di distribuzione - Decine di migliaia di abitanti ancora privi del servizio elettrico - Cosa si fa per superare questa grave situazione

Per il Mezzogiorno il programma operativo dell'ENEL nel settore della produzione prevede sei impianti idroelettrici e dodici centrali termoelettriche da 320.000 kw. ciascuna. Gli impianti idroelettrici sono quelli di Pollino Nord, Albi e Magliano; è previsto inoltre l'impiego delle centrali Oricicola e Timpagrande e il rifacimento dell'impianto del Tanagro.



Le centrali termoelettriche, dieci delle quali da ultimare entro il 1977, sono così dislocate: 4 sezioni nella centrale Gargano, 2 sezioni a Brindisi e 4 sezioni a Rossano. Al 1977 la potenza disponibile netta alla punta invernale degli impianti ENEL dovrebbe essere di circa 5,3 milioni di kw. Attualmente è di 2 milioni di kw. L'incremento sarà pari al 171% contro il 113 per cento sul piano nazionale.

di trasformazione e dell'espansione di altre esistenti. Fra le prime sono da ricordare quelle di Eboli, Castelnuovo Cilento, Capua, Contursi, Nocera, nonché le stazioni di Meta e di Sorrento, che completano il programma di sistemazione dell'alimentazione della penisola sorrentina. Altra stazione di trasformazione che sarà completata tra breve è quella di Melfi, che, pur ricadendo in Basilicata, è importante per normalizzare il servizio in vari Comuni dell'Alta Irpinia, già serviti da alcune imprese minori. In queste zone sono state già realizzate nuove linee a media tensione, con elevate caratteristiche elettriche e meccaniche, che hanno migliorato la situazione complessiva per tutti i settori di intervento, gli investimenti programmati dall'ENEL in Campania nel quinquennio 1971-1975, ammontano a 186 miliardi di lire, di cui 130 per i soli impianti di distribuzione.

A proposito della elettrificazione rurale, alla fine del 1965, in Campania, erano ancora privi del servizio elettrico circa 185 mila abitanti, residenti permanentemente in località non elettrificate, vale a dire il 3,7% della popolazione residente nella regione. Con il completamento dei programmi già definiti precedentemente, e grazie anche al normale sviluppo delle reti, dal 1966 al 1970 sono stati forniti di servizio elettrico circa 69 mila abitanti che ne erano privi, mentre sono già in corso di realizzazione lavori che consentiranno la fornitura dell'energia elettrica ad altri 18 mila abitanti; entro il 1973, con gli impianti già programmati e da programmare fino ad esaurimento degli stanziamenti assegnati alla Campania, il servizio elettrico verrà poi fornito ad altri 34 mila abitanti.

LE DICHIARAZIONI DI BERLINGUER



Un momento della conferenza alla stampa estera mentre parla Berlinguer

(Dalla prima pagina)

tura economica e sociale dal governo conservatori diretti dalla DC. Una vera stabilità democratica ed uno sviluppo economico e civile, che facciamo dell'Italia un fattore di progresso democratico e di pace nel quadro europeo, possono essere raggiunti solo realizzando profonde riforme economiche e sociali e dando al paese una nuova direzione politica che può essere solida e autorevole se si fonda sul consenso e sulla partecipazione di tutte le grandi correnti storiche del movimento popolare italiano.

Ambiguità della DC

Il maggior numero delle domande rivolte al segretario del PCI si è concentrato sui temi attualmente più dibattuti nel quadro della politica elettorale. Rispondendo a una domanda di Rizzuto (agenzia Italia), Berlinguer ha rilevato che la DC non ha ancora dato una risposta alla sfida del PCI. Il giornale ufficiale democristiano, infatti, ha cercato ieri mattina di cavarsela dal tentativo di scissione, in realtà - ha ricordato Berlinguer - i comunisti hanno posto ad DC questioni ben precise; ed è a queste che essi cerca di sfuggire. Noi abbiamo chiesto che la DC si impegni a non accettare limitazioni del diritto costituzionale di sciopero. Abbiamo chiesto, inoltre, se la DC è in grado di impegnarsi sul principio della proporzionalità in ogni tipo di elezione. Sappiamo che su questi due punti vi è stata da parte del ministro Piccoli una presa di posizione che non soddisfa il nostro sciopero, sia della proporzionale. Berlinguer ha detto di aver voluto citare soltanto due dei sette punti nei quali si articola la sfida alla DC; il discorso, però, potrebbe essere analogo anche per gli altri. In sostanza, la DC, da una parte, si è ritirata verso il recupero del suo elettorato di destra, ma nello stesso tempo essa non vuole scoprirsi troppo a sinistra. Da qui una serie di grandi gesti compiuti dal partito dello «Scudo crociato» e l'ambiguità che esso vuol mantenere sui punti che noi, invece, riteniamo pregiudiziali in ordine alle scelte politiche future.

le popolari, dialogo tra comunisti e cattolici, orientamento strategico del PCI ecc.). Berlinguer ha ricordato, rispondendo a Nichols del Times, che l'esperienza dei fronti popolari ha avuto lo sviluppo in situazioni assai diverse rispetto all'attuale. In passato, infatti, questi schieramenti comprendevano forze operarie e popolari di ispirazione laica, mentre oggi pensiamo a una collaborazione che oltre a comprendere i grandi partiti e le grandi forze di sinistra, si fonda anche sulle componenti che esprimono le masse popolari cattoliche. Un'altra differenza si riferisce al fatto che i fronti popolari si costituiscono essenzialmente per fronteggiare i pericoli imminenti di fascismo (Spagna, Francia). Vi è, infine, l'esigenza che tutte le forze che si riconoscono in un programma comune di rinnovamento debbano collocarsi nel quadro di una piena autonomia, come condizione per poter portare il proprio contributo al fronte del popolo.

Berlinguer ha ricordato inoltre il dialogo con i cattolici, o almeno con una parte delle masse cattoliche (risposta alla domanda del presidente della Gazzetta di S. Paolo), è un dato permanente della politica del PCI, durante la guerra di liberazione e successivamente. E' una politica che abbiamo cercato di mantenere ferma anche nei periodi più difficili, come a partire dal 1947. E' ben chiaro il tentativo di giungere a una spaccatura verticale nel Paese tra i comunisti e le masse cattoliche. Ci sono state anche in quegli anni grandi masse cattoliche che hanno votato per il PCI o che addirittura si sono iscritte al partito. Nel corso degli ultimi anni, comunque, le possibilità di incontro e dialogo si sono venute assottigliando.

rispondendo al corrispondente dello svedese Ny Dag, il segretario del PCI ha ricordato che nel recente congresso di Milano, i comunisti italiani hanno posto la questione femminile nella questione centrale della società italiana, nel senso che essa rappresenta un elemento di sviluppo del Paese la piena emancipazione e parità della donna. Ci muoviamo tra le masse cattoliche, agitando il tema del lavoro dello sfruttamento - che spesso per le donne assume forme particolari -, e quello dello sviluppo dei servizi sociali. Sarebbe sbagliato considerare le grandi masse femminili come una forza conservatrice.

Come governano i comunisti

Discutendo di questi problemi, il compagno Berlinguer ha ricordato anche (rispondendo alla rappresentanza della televisione della RFT) che il PCI non solo è stato sempre fedele alla Costituzione, ma è stato uno dei protagonisti della sua elaborazione. Non un solo atto contrario ai principi costituzionali e al metodo democratico può essere rimproverato al nostro partito, mentre, all'inverso, molti atti contrari allo spirito e alla lettera della Costituzione possono essere addebitati ad altri partiti, e in particolare alla DC. Il segretario del PCI ha ricordato, inoltre, la dichiarazione programmatica approvata nel

1956 dall'ottavo Congresso del partito, con la quale viene sancita la possibilità, per la classe operaia, di diventare classe dirigente nell'ambito del nostro quadro costituzionale. Ed ha soggiunto che nella stessa dichiarazione programmatica del partito è affermato che il regime parlamentare, il rispetto del principio della maggioranza liberamente espressa, il metodo definito dalla Costituzione per assicurare che le maggiori si esprimano in modo libero e democratico sono compatibili con l'attuazione di profonde riforme sociali e con la costruzione di una società socialista.

Quando ai titoli che ha il PCI per porre la sua candidatura al governo (domanda del corrispondente del giornale comunista Scrittore), Berlinguer ha detto che i comunisti italiani possono rivolgersi a rimprovero, per non aver ancora conosciuto a sufficienza come sono capaci di governare e di amministrare in tanti enti comunali e provinciali e in tre regioni. Essi hanno formato, dove ciò era possibile, maggioranze con le forze di sinistra, ma cercando sempre, comunque, la collaborazione critica dell'opposizione. In tutte le articolazioni delle assemblee delle amministrazioni locali sono state rappresentate. Altre caratteristiche di fondamentale valore è quella del continuo contatto con la popolazione, il consiglio di quartiere di Bologna possono, in questo senso, costituire un esempio per tutti: essi non hanno mai consultato, nel caso di decisioni rilevanti da prendere, ma anche incaricati della gestione di servizi pubblici, il consiglio di comunisti nei comuni, nelle province e nelle regioni, quindi, può dare una idea del modo di lavorare che dovrebbe essere governato il Paese.

L'emancipazione delle donne

rispondendo al corrispondente dello svedese Ny Dag, il segretario del PCI ha ricordato che nel recente congresso di Milano, i comunisti italiani hanno posto la questione femminile nella questione centrale della società italiana, nel senso che essa rappresenta un elemento di sviluppo del Paese la piena emancipazione e parità della donna. Ci muoviamo tra le masse cattoliche, agitando il tema del lavoro dello sfruttamento - che spesso per le donne assume forme particolari -, e quello dello sviluppo dei servizi sociali. Sarebbe sbagliato considerare le grandi masse femminili come una forza conservatrice.

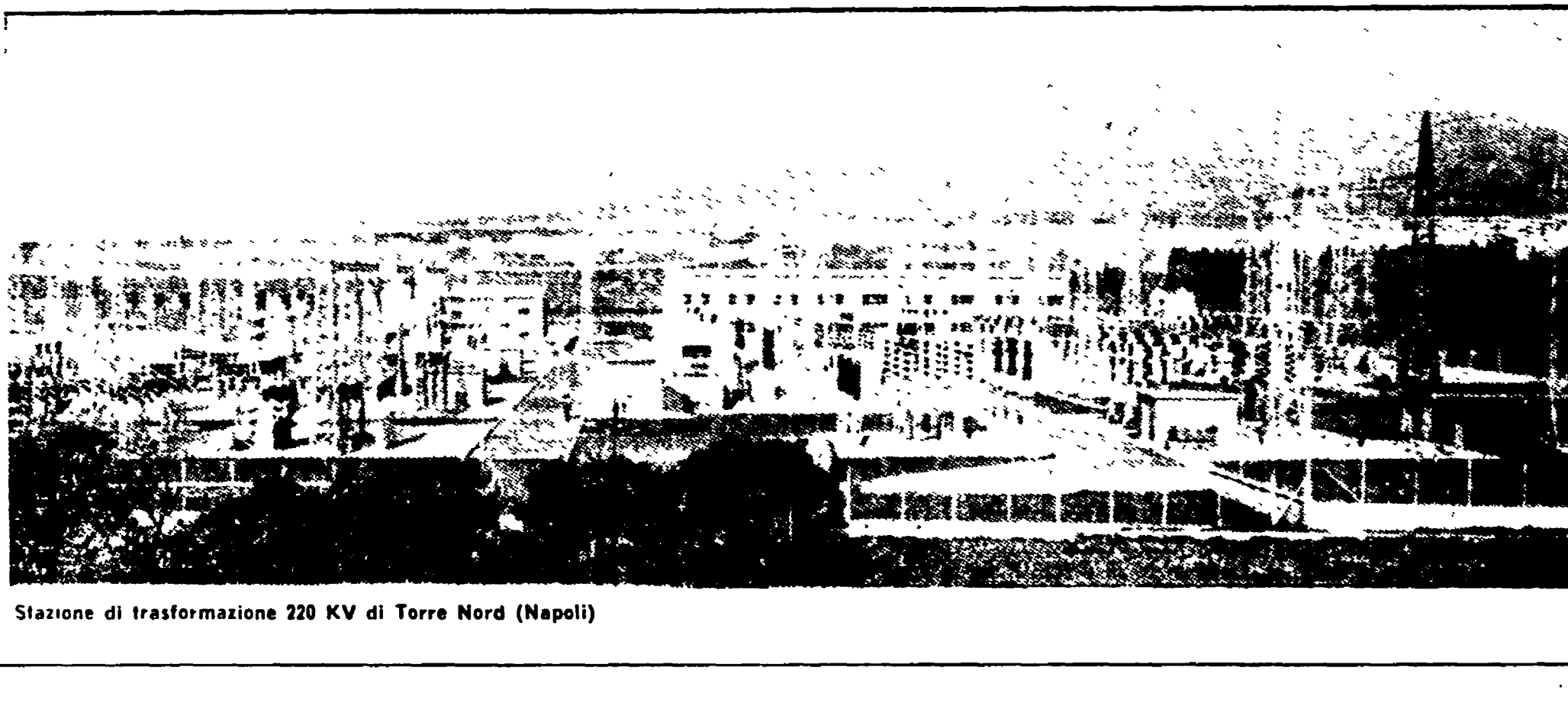
Come governano i comunisti

Discutendo di questi problemi, il compagno Berlinguer ha ricordato anche (rispondendo alla rappresentanza della televisione della RFT) che il PCI non solo è stato sempre fedele alla Costituzione, ma è stato uno dei protagonisti della sua elaborazione. Non un solo atto contrario ai principi costituzionali e al metodo democratico può essere rimproverato al nostro partito, mentre, all'inverso, molti atti contrari allo spirito e alla lettera della Costituzione possono essere addebitati ad altri partiti, e in particolare alla DC. Il segretario del PCI ha ricordato, inoltre, la dichiarazione programmatica approvata nel

zioni sindacali, e che sono andati adempiendo una funzione di disgregazione. Ciò ha fatto spesso di questi gruppi, al di là della loro stessa consapevolezza, degli strumenti che hanno tenuto a co delle forze di destra, le quali hanno tutto l'interesse a indebolire il loro antagonista e nemico vero: il PCI. Le organizzazioni sindacali della classe operaia. E questo spiega sia la pubblicità che viene fatta ai «gruppi» dalla stampa di destra, sia il fenomeno che vede infiltrarsi nelle file di alcuni di questi gruppi agenti del nemico e provocatori. Vi sono però ancora giovani che seguono questi sedicenti gruppi di sinistra e a questi noi ci rivolgiamo con spirito fraterno, invitandoli a lottare insieme a noi contro i veri nemici della classe operaia. Quanto alla presentazione di alcuni di questi gruppi sul piano elettorale, è evidente una contraddizione fra questa scelta e la precedente impostazione «antistituzionale», Berlinguer ha detto che è evidente che si tratta di un fatto compiuto per puro spirito anticomunista, per cercare di recare un po' di disturbo al nostro partito.

La sicurezza in Europa

Alcune domande si sono riferite alla situazione internazionale. La signora Zevi, del giornale Maariv (Israele) ha chiesto, in particolare, a Berlinguer un giudizio sui blocchi militari e sulla situazione nel Mediterraneo. Il segretario del PCI ha risposto che è evidente che i comunisti non hanno mai accettato il nostro Paese dal patto atlantico, e ciò non solo per riacquistare la piena indipendenza nazionale, ma anche perché i blocchi atlantici rappresentano una minaccia per il libero sviluppo democratico della società italiana. Tuttavia, come è stato detto al congresso di Milano, il processo che deve portare l'Italia a restare fuori di ogni blocco è un processo che è concepito in modo dinamico, nel quadro di una grande azione che miri al superamento della divisione della divisione dell'Europa in blocchi contrapposti. In Italia, oggi, le divergenze sulla questione dell'appartenenza o meno al patto atlantico impediscono che si determinino posizioni comuni tra le forze che si muovono nella sezione italiana di pacifisti e della collaborazione dei popoli d'Europa. C'è, ad esempio, una posizione che è stata assunta per la sicurezza collettiva europea, ed è un'altra posizione, largamente condivisa, per il riconoscimento della RDT. Altri punti di convergenza possono poi essere trovati. Riguardo alla presenza delle flotte americane e sovietiche nel Mediterraneo, Berlinguer ha detto che i comunisti operano una distinzione. La flotta USA è nel Mediterraneo un fattore di esasperazione del clima generale in questa zona del mondo. Questa flotta si è sempre schierata a sostegno dei regimi fascisti, in Grecia e altrove; essa ha esercitato una particolare funzione contro la lotta di liberazione nazionale e della liberazione nazionale dei popoli arabi. La presenza della flotta sovietica è stata un fattore di tensioni in America e in Europa, ma non ha portato un appoggio e una garanzia alla causa della libertà e della indipendenza nazionale. Le forze di pace e di collaborazione tra popoli liberi e indipendenti, un'area nella quale non solo non dovrebbero più trovarsi flotte militari straniere, ma neppure basi straniere. Questa è la prospettiva per la quale vogliamo muoverci, perché ad essa sono interessati tutti i popoli del Mediterraneo, sia europei che del Medio Oriente e dell'Africa.



Stazione di trasformazione 220 KV di Torre Nord (Napoli)

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE delle 20,30 DI LUNEDÌ 10 APRILE - Durata totale 30'30". Numero notizie 15. LE NOTIZIE - 1) Argentina. La morte di Sallustro. Crutche all'intransigenza del governo e severa condanna alla «deprecabile violenza del fascismo». Durata 1'30". 2) Campagna elettorale: a) le scadenze amministrative; b) i partiti dc (Andreotti); c) l'ENI (La Malfa) 35". 3) Terremoto in Iran. Retrospectiva sui terremoti nel mondo negli ultimi 15 anni. Durata 8'05" (pari al 20%). 4) Vietnam. Missili bombardanti «difensivi» USA sul Nord Vietnam. Sul piano diplomatico largo spazio alla protesta di Saigon contro le dichiarazioni di Hanoi liquidate la sera prima in 10'. Durata 2'45". 5) 6) Dall'estero: firmato il trattato per la non fabbricazione di armi nucleari; che Genkins si dimette dal governo ombra laburista; a Praga continua la «repressione culturale». Totale 145". 7) Scambi di cortesia tra Spagna e Leone all'insegna della libertà nella democrazia (cristiana). Durata 1'30". 8) Campagna elettorale: a) le scadenze amministrative; b) i partiti dc (Andreotti); c) l'ENI (La Malfa) 35". 9) Per l'incidente dell'aereo inglese la TV ripercorre documentazioni cinematografiche eccezionali. 1'20". 10) La ruba le obbligazioni dell'IMI: 20". 11) La vertenza dei telefonisti non trova spazio in TV, trova spazio invece l'incendio degli abbonati e degli impianti della SIP: 50". 12) Donat Cattin interviene nella vertenza Altitalia: 50". 13) Continua il «lungo viaggio» di Donat Cattin attraverso le forze armate: stacca il discorso al giuramento degli allievi di P.S.: 45". 14) Il ministro Ripamonti presenta alla inaugurazione della rassegna di alta moda-pronta a Firenze: 40". 15) Solidarietà con Rivera della Associazione calciatori: 30". NOTE - A) Il partito dell'ordine imperversa: telegramma di Leone e comunicato del ministro degli esteri della notizia Leone e Donat Cattin nella 8. Andreotti nella 9. Donat Cattin nella 12. Ripamonti nella 13. Ripamonti nella 14; B) intensa attività

DOMANI, ALLE ORE 18, AL PALAZZO DEI CONGRESSI DELL'EUR

Manifestazione con Parri Berlinguer Valori Basso

« Con la sinistra unita per una svolta democratica... è questo il tema della importante manifestazione unitaria che si svolgerà domani pomeriggio al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Parleranno il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito; il senatore Ferruccio Parri, presidente del gruppo della sinistra

indipendente; il senatore Dario Valori, segretario generale del PSIUP. La manifestazione sarà presieduta dal compagno on. Lello Basso, che pronuncerà anche le conclusioni. L'orario d'inizio della manifestazione unitaria è stato fissato per le 18; essa si svolgerà nell'aula magna del Palazzo dei Congressi.

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

Battere la DC per garantire una prospettiva sicura a piccoli e medi esercenti

Franco e costruttivo dibattito con i commercianti di Albano - Gli incontri di oggi: ai cantieri Salini con Petroselli e Cianca, alla Vitro-Selenia con Falomi, nei cantieri di Setteville con Venditti, davanti alle fabbriche di Pomezia



L'incontro dei comunisti con i commercianti di Albano

Le prospettive del piccolo commercio sono strettamente legate al superamento della crisi, nella quale ormai da anni si dibatte questo settore. Ma le intenzioni del grande padronato, del quale la DC e i fascisti sono diretta espressione, vanno in tutt'altra direzione: quella di strozzare ancora di più i piccoli commercianti, per costringerli ad abbandonare la loro attività e a lasciare campo libero alle grosse concentrazioni monopolistiche. E' questo lo « sfoltimento » di cui si fanno portavoce i rappresentanti della Confindustria che pretende di difendere - e si vede bene come fa - gli interessi dei monopoli e quelli dei dettaglianti. I commercianti avvertono questo stato di malessere, questa incertezza del futuro, aumentata dalle recenti nuove legislazioni in tema di tasse, del IVA, e dal sempre crescente aumento dei prezzi, dei quali sono per gran parte essi stessi vittime. Questi problemi sono stati sottolineati ieri pomeriggio dai compagni Gino Cesaroni (sindaco di Genzano e deputato uscente) e da Mario Fiorizello (del Movimento dei socialisti autonomi confluito nel PCI), entrambi candidati per il PCI alla Camera.

Non si tratta soltanto di un problema di oggi, ma di un problema che ha radici profonde, che ha una prospettiva di sviluppo e che necessita che cambi la direzione politica del paese, è necessario che la DC paghi per la politica di aperto appoggio ai grossi monopoli, al parassitismo, una politica che ha portato il paese ad una crisi gravissima. Si può cambiare e andare avanti soltanto rafforzando il PCI e rendendo possibile quella svolta democratica della quale le masse popolari e lavoratrici hanno bisogno.

Assemblea - dibattito nel teatro Centocelle

Il PCI forza decisiva per una nuova scuola



La manifestazione per la scuola a Centocelle

I problemi della mancanza di aule scolastiche, dei miliardi stanziati e non spesi, della selezione, della disoccupazione anche intellettuale (di insegnanti, periti, ingegneri), il disagio degli studenti e dei professori per la mancata riforma della scuola; sono questi i temi discussi ieri sera al teatro Centocelle, in piazza dei Gerani, dove si è svolto un incontro-dibattito tra docenti, giovani, lavoratori, cittadini e i compagni Gabriele Giannantonio e Enzo Magni, candidati alla Camera.

La discussione è stata introdotta dal compagno professor Corrado Morgi, che ha tracciato un quadro delle gravi colpe che ha la DC per la crisi della scuola. Numerosi gli interventi, che hanno portato esperienze dirette della grave situazione dei nostri istituti di istruzione. Vani gli argomenti trattati: necessità di attrezzature e servizi sociali decenti (professoressa Gallina); contrapporre ad una scuola « d'élite » una scuola di massa, qualificata (Frinoli), consigliere di circoscrizione; gratuità dell'istruzione e drammatica carenza degli asili nido; questi argomenti sono stati affrontati da Italia De Biasi Amadori, candidata indipendente nella lista del PCI; impegno per la celebrazione del 25 aprile (Claudio Virgilio, professore); arretratezza dei contenuti e autoritarismo (Franca Amadori, studentessa di terza media); il pesante condizionamento del personale ausiliario (Cappelletti, bidello). Hanno anche parlato lo studente Migliorini e il professor Carraro.

I vari temi sono stati poi ripresi negli interventi dei compagni Giancarlo di Manti e Rosanna. Le posizioni politiche della crisi della scuola sono della DC, ha detto in particolare il professor Carraro, per il modo in cui ha governato finora, per le scelte che ha compiuto. Un ultimo esempio al riguardo: non sono stati aumentati gli stipendi degli insegnanti e le pensioni, ma si sono trovati i soldi per accrescere le retribuzioni degli altri burocrati. Il nostro Paese va avanti, è stato infine sottolineato, anche nella misura in cui la scuola viene cambiata e rinnovata. Di qui il nostro impegno nella lotta per la democrazia nella

VITA DI PARTITO

C.D. - Tor de' Schiavi, ore 19 (Renna); Monte Mario, ore 19,30; Roviano, ore 20,30 (Miccini); Olevano, ore 19,30 (Strufaldi); Valmontone, ore 19,30; N. Alessandrina, ore 20; Borghetto Pretenzino, ore 19.

Alle sezioni

Sono convocati per domani, alle ore 18, in Federazione, tutti i responsabili elettorali di sezione per la nomina del rappresentante di lista e del candidato. A questo riguardo si ricorda che queste nomine, predisposte dalle sezioni di Partito, debbono essere consegnate alla Pretura di Roma entro il termine ultimo del 20 aprile, in quanto la Pretura dovrà provvedere a spedire le nomine per ogni seggio all'Ufficio elettorale del Comune, che ne dovrà curare la consegna ai presidenti di seggio. E' pertanto assolutamente necessaria la presenza di un membro del C.D. di ogni sezione in mancanza del responsabile elettorale.

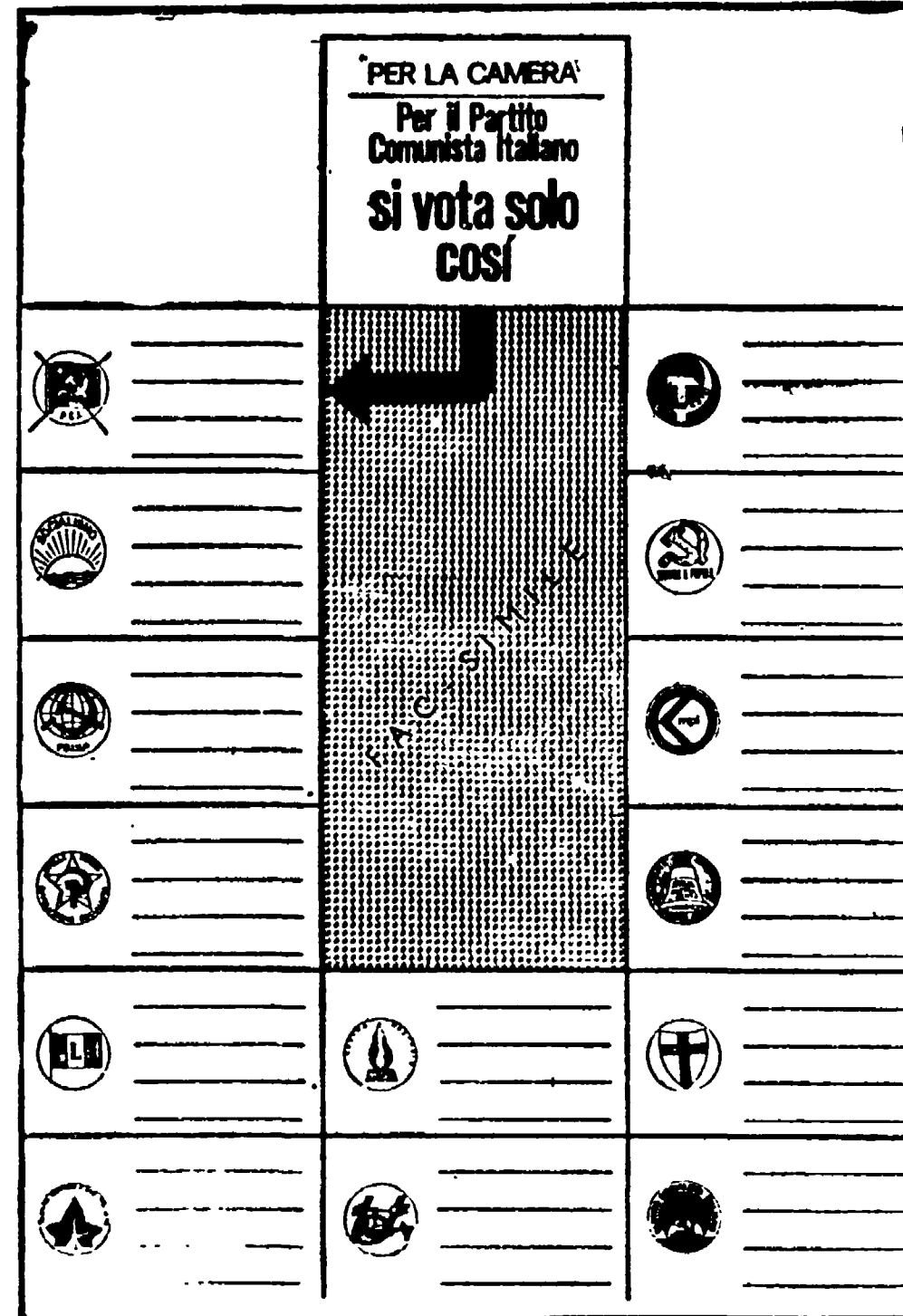
Rintuzzata una convocazione fascista

Una vile aggressione fascista è stata messa in atto ieri contro i compagni Agostino Bagnato (candidato del PCI alla Camera) e Gianni Borcia, mentre questi parlavano ad un'assemblea di cittadini in piazza Giureconsulti. I teppisti sono stati messi in fuga dalla pronta reazione dei cittadini che erano presenti.

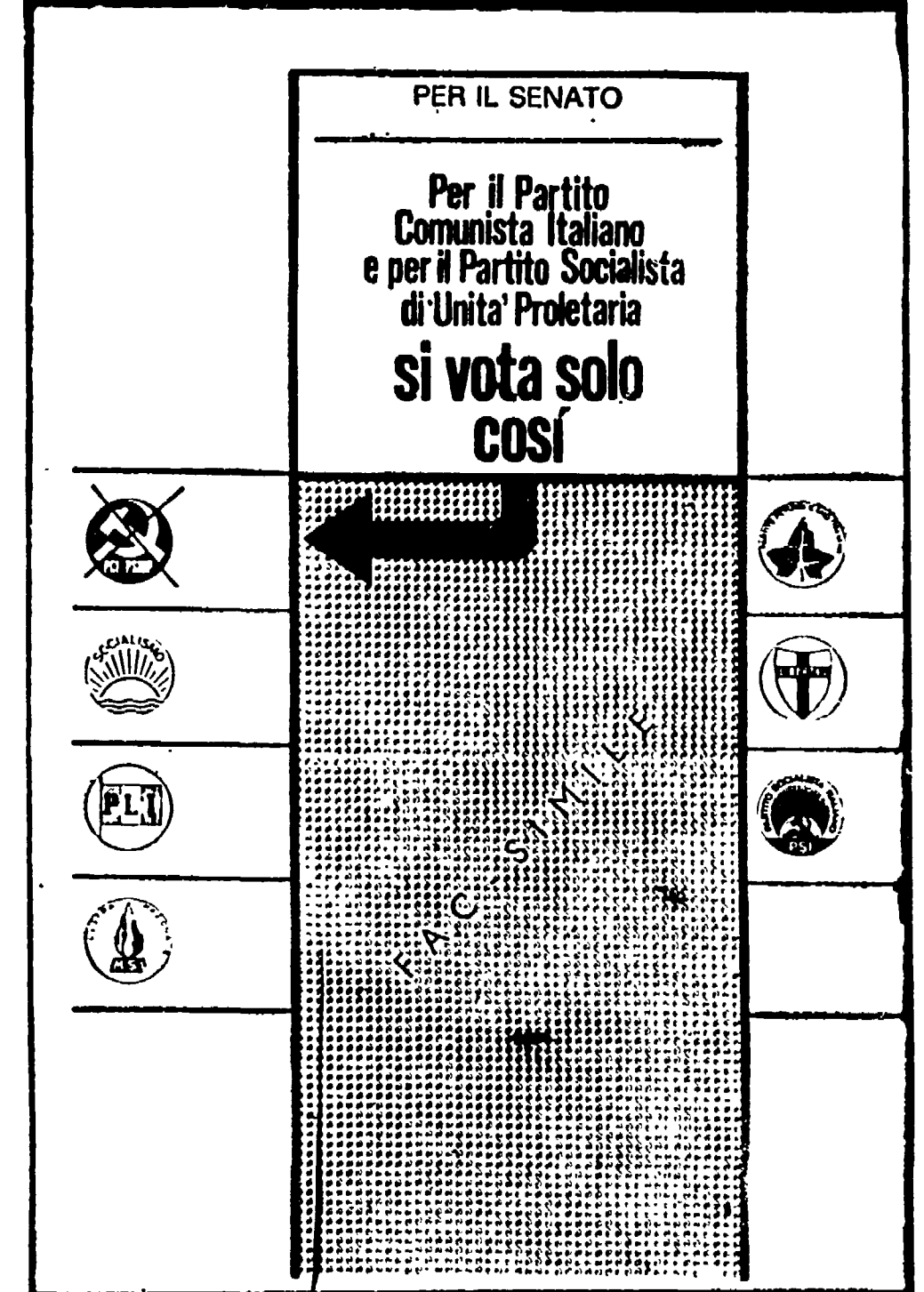
Così le schede elettorali nelle circoscrizioni e nei collegi senatoriali di Roma e del Lazio

Per la Camera

Per il Senato



Per dare il voto al PCI devi votare un solo simbolo: il primo in alto a sinistra



Per dare il voto al PCI devi votare un solo simbolo: il primo in alto a sinistra

Questa la politica tributaria capitolina della DC Come salvano i padroni

Il caso del costruttore edile Vaselli - Imposte quasi dimezzate e pagate con anni di ritardo - Interrogazione del PCI sulle tasse « congelate » per l'imposta di famiglia e quella sulle aree fabbricabili - Stasera assemblea dei dipendenti Stefer in via La Spezia

Discussa l'interpellanza comunista

DC sotto accusa per il « Nazareno »

Risposta burocratica del sindaco - Saranno legalizzati i lavori abusivi sull'Aurelia? Nominata la commissione per gli asili nido

Giunta sotto accusa ieri sera in Comune (con la DC come primo imputato) per l'affare Nazareno». Sono state discusse le interpellanze e le interrogazioni presentate a questo proposito dal gruppo comunista per il quale hanno parlato i compagni Della Seta e Salzano.

I fatti sono questi: la sede dei Padri Scolopi, il collegio Nazareno, in pieno centro storico è stato ceduto ad una società per essere ristrutturato (forse per essere trasformato in un albergo) nonostante i vincoli del Piano Regolatore e della Sovrintendenza ai monumenti. Contemporaneamente i Padri Scolopi hanno iniziato lavori di sbancamento per una nuova edile, sulla via di Brava, nella zona Aurelia, senza aver ottenuto i relativi permessi né le licenze di costruzione. Il cardinale Dell'Acqua presenzia e benedice financo la prima pietra dell'opera.

Le due operazioni sono strettamente connesse. Se la sede nuova non viene costruita la sede vecchia non può essere ristrutturata. Ieri sera, alla richiesta di un chiaro impegno della giunta, il sindaco ha risposto in modo che per « pura cortesia » i consiglieri comunisti hanno definito « burocratici ». Ha detto che per la sede vecchia calgono le norme del piano regolatore, e quindi non dovrebbe essere permessa una ristrutturazione, e che per i lavori abusivi cominciati in via di Brava sono stati sospesi i permessi di cantiere (Rose); Allumiere, ore 20, assemblea (Tide).

Altra questione trattata, ed anche questo rispetto ad una serie di ritardi dc, è stata quella della legge sulla casa. Il Comune entro il 30 deve definire la perimetrazione delle aree edificabili in rapporto alla fissazione del prezzo di esproprio. Un ulteriore ritardo in questo senso - ha rilevato il compagno Salzano - sarebbe per il Comune assai dannoso.

In aperta seduta il sindaco Dardica ha pronunciato brevi parole ricordando l'uccisione di Sallustro e il terremoto in Iran. Il sindaco ha rivolto anche le condoglianze al compagno Gregoritti per la morte della figlia.

A quanto ammonta l'imposta « congelata » o in Campidoglio (CCTL) o presso le commissioni di prima e seconda istanza (Giunta provinciale, amministrazione e commissione centrale della Finanza locale) sia per quanto riguarda l'imposta di famiglia che per quanto riguarda l'imposta sulle aree fabbricabili per le quali alla fine del 1970 i ricorsi erano di centinaia di migliaia di contribuenti, fra i quali una fetta notevole (suo piano finanziario) di grossi evasori fiscali, cioè di personaggi che con le manovre dei ricorsi e gli « aiuti » di cui si possono giovare nelle alte sfere? La richiesta di conoscere questi dati è stata avanzata in Campidoglio con due interrogazioni urgentissime del gruppo comunista presentate dai compagni Piero Della Seta, Luciano Ventura e Angelo Boni.

tre consiglieri comunisti rievocano nella prima interrogazione che la giacenza dei ricorsi davanti alla commissione centrale di primo grado (CCTL) ammontava alla fine del 1971 a oltre 63 miliardi e mezzo per l'imposta di famiglia e a oltre 31 miliardi e duecento milioni per l'imposta delle aree fabbricabili. Essi quindi hanno chiesto all'assessore « i dati relativi al contenuto ed alle pratiche tuttora in attesa di definizione ».

Il risultato inevitabile della commissione di seconda istanza (GPA) e presso la Commissione centrale per i Tributi Locali; e cioè in particolare, per le pratiche giacenti presso la commissione della GPA, per i ricorsi presentati sia dall'amministrazione sia dai contribuenti interessati, presso le decisioni della CCTL: « numero delle pratiche giacenti, numero dei relativi contribuenti, differenza tra l'importo complessivo dell'imposta originariamente notificata dal Comune e quella che l'Amministrazione ha potuto finora mettere a ruolo »; la stessa cosa per le pratiche giacenti presso la Commissione centrale per i Tributi Locali (per i ricorsi presentati o dall'Amministrazione o dai contribuenti) e per quelle giacenti presso la Commissione della GPA per decisione di rinvio a nuovo esame da parte della Commissione centrale per i Tributi Locali.

Nella seconda interrogazione i tre consiglieri comunisti prendono le mosse dagli stessi dati esposti nella prima interrogazione e rilevano che per quanto riguarda l'imposta di famiglia il numero dei contribuenti che ha ricorso è di oltre 64 mila, mentre per l'imposta sulle aree fabbricabili le contestazioni sono oltre 11 mila. Essi chiedono di sapere « quale fosse l'ammontare delle due imposte congelate alla fine dell'anno 1971, quando il numero delle contestazioni giacenti in attesa di definizione dinanzi alla CCTL risultava salito a 273.175 per l'imposta di famiglia e a 13.699 per l'imposta aree fabbricabili ».

(imposta di famiglia) caduta sui lavoratori delle aziende municipalizzate per responsabilità della gestione dc del Campidoglio. Mentre si collocano lavoratori a reddito fisso appare giusto e sacrosanto sollecitare che vengano invece colpiti i grossi evasori fiscali. E per far questo occorre intanto conoscere

cifre e dati. Questa sera, intanto, nei locali di via La Spezia 79, avrà luogo un'assemblea dei lavoratori della STEFER nel corso della quale parlerà il compagno Piero Della Seta. All'ordine del giorno la pioggia di imposte cadute sui lavoratori dell'azienda e il modo per superare l'attuale situazione.

Così il Comune tassa un costruttore

Mentre esiste un ufficio speciale dell'imposta a poco più di tre milioni. La stessa cosa si è ripetuta per gli anni 1954, '55, '56 '57 e '59. Per tutti questi anni (cioè per sei anni) il Vaselli avrebbe dovuto pagare 55 milioni circa. Ora la somma è diventata, dopo le decisioni della CCTL e della GPA, 28 milioni e mezzo l'anno. Ma per sborsare questi soldi al Vaselli sono stati concessi anni, tanto e quanto che proprio se ne fa il Consiglio comunale ha discusso una delibera di giunta contro un suo ulteriore ricorso per i redditi del '52. Intanto, con gli stessi soldi che doveva al Campidoglio, il Vaselli ha fatto i suoi affari, mentre il Comune, quando ha avuto bisogno di liquido, ha dovuto contrarre mutui pagando interessi oltre il 15 per cento. E, magari, ad incassare i proventi di questi mutui era indirettamente lo stesso Vaselli, attraverso la banca che ne beneficiava.

Per riassumere, i ritardi del Comune, l'atteggiamento della CCTL e della GPA, hanno permesso al Vaselli di pagare direttamente 28 milioni in meno e, indirettamente, di fruire del guadagno ottenuto pagando con denaro svalutato ed usufruendo dei profitti realizzati investendo somme dovute alla collettività.

Chi è Vaselli

Il comm. Erberto Vaselli è proprietario della omonima impresa di costruzioni, ma è anche direttamente interessato in una serie di società immobiliari, imprese edili e aziende agrarie nelle quali ricopre cariche di rilievo. Precisamente il Vaselli è amministratore unico della « Patrimonia Edilizia Terenzi », costituita nel '29; è inoltre consigliere nella « Bonifiche e gestioni agricole nell'agro romano », costituitasi nel '43; è presidente della società immobiliare « palazzo Valadier spa », costituitasi nel '47; amministratore unico della società immobiliare « Albergo Russia », costituitasi nel 1920; consigliere nella « Edilizia Terenzi », società immobiliare costituitasi nel '47; amministratore unico nella azienda agricola SABERA, a Castel di Decima e amministratore unico nella società immobiliare Arcalet. E' stato uno dei maggiori appaltatori di lavori del Comune.

Dalle fabbriche e dai cantieri davanti allo stabilimento

Il giovane protagonista della tragedia di via Monte Cervialto

Forte solidarietà con la Coca Cola

Una prova del vasto sostegno attorno alla lotta degli operai - Gli interventi di Canullo per le tre camere del lavoro e di Crea a nome dei sindacati nazionali alimentaristi - Conclusa la vertenza della Pozzi di Latina - Occupato da due mesi l'osservatorio astronomico

Proposta dei sindacati

Aumentare le ore dei bus gratuiti

Chieste tre « fasce » giornaliere: mattina, mezzogiorno e sera - Sollecitati urgenti provvedimenti per il traffico

Le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) hanno avanzato una serie di proposte per i trasporti e il traffico a Roma...



Operai provenienti da tutti i luoghi di lavoro hanno manifestato la loro solidarietà con i lavoratori della Coca Cola

E' stata una forte manifestazione di solidarietà quella svoltasi ieri sera davanti allo stabilimento della Coca Cola in via Tor Tre Teste...

Erano presenti inoltre rappresentanti delle forze politiche: l'on. Pochetti e i consiglieri comunali Vetere e Benini...

Aveva già tentato d'uccidere l'amica

Tre giorni prima della sparatoria, aveva afferrato un coltello durante una lite: lo aveva disarmato un conoscente della donna - Ha ucciso la madre di Dionira Marchiondi perché era convinto che fosse stata lei a convincere la figlia a lasciarlo - E' sempre in gravi condizioni

C'era stato quasi un precedente, ma nessuno aveva preso precauzioni ed anche per questo l'altra sera, nell'appartamento di via Monte Cervialto si è compiuta la tragedia...

Attentato fascista a Pomezia

Un gravissimo attentato di chiaro stampo fascista è stato compiuto ieri notte al danni di un compagno del Psi di Pomezia...

Opere di Caruso rubate alla galleria «Giulia»

Furto alle gallerie «Giulia» e «Cassara» di opere di Caruso scampate disegni del pittore Bruno Caruso...

Primo successo dei produttori

Prezzo fisso per il latte

Sarà pagato sempre 99 lire - Abolita la fluttuazione

Missino sospeso per due sedute per un grave gesto teppistico

La lunga battaglia dei produttori per ottenere un giusto prezzo del latte nella stalla ha ottenuto finalmente un significativo successo...

Oggi sarà tumultuata la salma di Francesco Currelli

Oggi, alle ore 15,30, nel cimitero di Flaminio (Prima Porta) sarà tumulata la salma del compagno Francesco Currelli...

ESAUROITO DI NORMA AL TEATRO DELL'OPERA

Questa sera, alle 21, in abb. alle seconde serali, a Teatro esaurito, replica di « Norma » di A. Bellini (rappr. n. 71) con i cantanti...

HENRYK SZERNG ALLI ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì, alle 21, alla Sala Accademica della Via dei Greci, concerto del violonista Henryk Szering...

LIRICA - CONCERTI ACCADEMICA FILARMONICA (Via Flaminia, 118)

Domani alle 21,15 al T. Olimpia, C. Minardi (Primo Piano), rep. di « Boris Godunov » di M. Glinka...

PROSA - RIVISTA ARGENTINO (Via Argentina, 1)

Alle 21,15 il Teatro Stabile di Roma pres. di L. Neri, rep. di « I quattro re » di G. V. Placuzzi...

DELLI MUSI (Via Forlì, 43)

Alle 21,30 la C.ia del Cacinno pres. di M. Morelli, rep. di « I quattro re » di G. V. Placuzzi...

DELLI MUSI (Via Forlì, 43)

Alle 21,30 il Teatro del Folclore pres. di A. Bellini, rep. di « I quattro re » di G. V. Placuzzi...

DELLI MUSI (Via Forlì, 43)

Alle 21,15 la C.ia comica S. Spaccanardi pres. di L. Neri, rep. di « I quattro re » di G. V. Placuzzi...

Questa sera alle 21,30 al TEATRO DELLE MUSE

(Via Forlì, 43) il Teatro del Folclore presenta

Sei donne per un folk

antologia di canzoni con Angelica Rojas, Annetta Meriwether, Deborah Dessi, Gloria Diotallevi, Milla Gei e Teresa Piazza. Alla chitarra Carlo Silotto.

Schermi e ribalte

- GIARDINO (Tel. 894.946) Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR @ @ @ GIOIELLO (Tel. 755.002) DA @ @ @ Solito al cuore, con L. Massari (VM 18) M @ @ GOLDEN (Tel. 755.002) DA @ @ @ GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 63.800) M @ @ ALCE: Woodstock M @ @ ALCYONE: La banda degli onesti, con T. Palmieri C @ @ AMBASCIERATI: Gli fumavano le coli lo chiamavano Camposanto, con G. Hackett M @ @ AMBRA JOVINELLI: Il clan dei Barker, con G. Winter e rivista (VM 18) DR @ @ ANIEMI: Riposo M @ @ APOLLO: La banda degli onesti, con G. Segal DR @ @ AQUILA: Il ponte di Remagen, con G. Segal DR @ @ ARALDO: Trastevere, con N. Manfredi A @ @ ARGO: Il cigno dagli artigli di fuoco, con H. Lerner (VM 14) G @ AREL: Sedotti e biondini, con P. Franchini C @ ASTOR: Agente 007 una cascata di diamanti con V. Conneri A @ ATRO: Il mio onesto emigrato Australiano sposerà compagna italiana con A. Sordi SA @ @ AUGUSTUS: Lo chiamavano King Australiano non glielo di ogni ragazzino nevole dubbio, con B. Newman (VM 18) DR @ @ AUSONIA: Arrangiatevi, con T. Palmieri C @ AVORIO: Per un dollaro di gloria con P. Leroy DR @ @ BELSITO: Roma, con N. Manfredi (VM 14) SA @ @ BOITO: Le belve, con B. Buzzanca (VM 18) C @ BRANACCIO: Il computer con le scarpe da tennis, con K. Russell (VM 14) DR @ @ BRASILI: Grand Prix, con V. Montaloni (VM 14) DR @ @ BRISTOL: Gli infermi della guerra con A. Sordi SA @ @ BRADWAY: Bello onesto emigrato Australiano sposerà compagna italiana, con A. Sordi SA @ @ CALIFORNIA: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR @ @ CASSIO: Riposo M @ @ CLODIO: Noi donne siamo fatte diverse, con G. Sordi SA @ @ COLOMBA: Professione criminali, con V. Johnson DR @ @ COLISEO: Il marchio di Drazul, con C. Lee DR @ @ CORALLO: Lo scudo dei Falworth, con C. Lee DR @ @ CRISTALLO: D'acqua e Sartarà all'ultimo sangue, con A. Sordi SA @ @ DELLE MINDE: Riposo M @ @ DEI DIAMANTI: Riposo M @ @ DEI VASCELLO: Comma 22 SA @ @ ARKIN (VM 18) M @ @ DIAMANTE: Continuavano a chiamarlo Trinita, con T. Hill A @ DIANA: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR @ @ DORIA: Wanted Sabata, con G. Gemma (VM 14) A @ EDLWEISS: I giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A @ ESPERIA: Il testame e l'italici Penitenza, con R. Welch A @ ESPERO: Borsalino, con J.P. Belmonte (VM 18) DR @ @ FARNESE: Petal d'essai (Germani): Divorzio all'italiana, con M. Marston (VM 14) SA @ @ FARO: Quando gli uomini amarono la clava e con le donne fecero il dono, con A. Sordi (VM 18) C @ GIULIO CESARE: Allucinante fine del mondo, con G. Sordi SA @ @ HARLEM: Riposo M @ @ HOLLYWOOD: Vajans con Dio, con M. Foresti SM @ @ IMPERO: The Scavengers, con G. Sordi (VM 18) A @ INDIUO: Chiuso per restare con J. Jolly: Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR @ @ JONHO: Il giorno dei lunghetti, con O. Reed (VM 14) A @ LESLON: Il marchio di Drazul, con C. Lee DR @ @ LUXOR: Quante belle serate per le strade cittadine, con G. Sordi (VM 18) DR @ @ MACRY: Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer DR @ @ NEVADA: La vendetta di Ercole, con G. Sordi (VM 18) DR @ @ NIAGARA: Totò e Cleopatra C @ @ NUOVO: La banda degli onesti, con G. Sordi (VM 14) G @ @ NUOVO FIDENE: Fuori il malloppo, con H. Charrieri A @ @ NUOVO OLIMPIO: Vedete stelli dell'orsa, con C. Cardinale (VM 18) DR @ @ PALADINO: La signora ha derubato il suo assassino, con V. Vendel (VM 18) G @ PLANETARIO: Il giorno di un donna perduta (1929) PRENESTE: Professione bigamo, con A. Buzzanca C @ PRIMA PORTA: I segreti delle anatre svedesi, con V. Gauthier (VM 18) DR @ @ RENO: Diamo di una casalinga inglese, con C. Sfondrasi DR @ @ RIGIOTO: Personale Peter Sellers Casino Royale SA @ @ RUBINO: Il samurai, con A. Dolon (VM 18) DR @ @ SALA UMBERTO: Le piccanti confessioni di una giovane studentessa, con A. Talbot (VM 18) S @ @ SPLENDID: Il giorno dei lunghetti fucili, con O. Reed (VM 14) A @ TIRRENIO: Il selvaggio, con R. Welch A @ TRIANO: La marcia sul Roma, con V. Gassman SA @ @ ULCERATI: Riposo M @ @ VERBANO: Un papero da un milione di dollari, con D. Jones (VM 18) DR @ @ VOLTURNO: Addio alle armi, con J. James DR @ @ TERZE VISIONI BORG. FINOCCHIO: Riposo DR @ @ ELDORADO: Chiedi perdono a Dio e non a me, con G. Ardano C @ NOVOCINE: La peccatrice adolescente, con M. Morelli (VM 18) S @ @ OBEON: 535 massacro e diamanti ORIENTE: L'onda lunga, con L. Franciosa (VM 18) DR @ @ SALE PARROCCHIALI COULUMS: Un paladino alla corte di Francia, con S. Gabelloni (VM 14) DR @ @ CRISOGONO: Comandano, con L. Vanni (VM 14) DR @ @ DELLE PROVINCE: La legione d'anni, con P. Palanca DR @ @ GIOVE, TRASTEVERE: Jerryasimo, con V. Gassman SA @ @ MONTE ZIBO: Il barbiere di Siviglia, con F. Stafforini DR @ @ NOMETANO: E venne il giorno della vendetta, con G. Sordi DR @ @ ORIONE: Delitto quasi perfetto, con P. Leroy DR @ @ PANFILO: Le avventure di Pippo Trippa (cartoni animati) SA @ @ S. SATURNO: Professione criminali, con V. Johnson DR @ @ TIBUR: Bullitt, con S. M. Quercia (VM 18) DR @ @ TRASPONTINA: Lassù qualcuno mi ama con P. Newman DR @ @ CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIZIONE: ARCI ENAL: AGOS: Ambasciatori, Bristol, Casio, Alfieri, Argo, Bologna, Ariosto, Cristallo, Jolly, Faro, Flammilla, Leblon, Nuovo Olimpia, Planeta, Prima Porta, Rialto, Sala Umberto, Splendid, Triangolo di Fiumicino, Tirreno, Verbano, TEATRI: Dei Satrii, Delle Arti, De' Serris, Elisoco, Paroli, Quirino, Rossini.

PALLADIUM: La signora ha derubato il suo assassino...

PRENESTE: Professione bigamo...

PRIMA PORTA: I segreti delle anatre svedesi...

RENO: Diamo di una casalinga inglese...

RUBINO: Il samurai, con A. Dolon...

SALA UMBERTO: Le piccanti confessioni di una giovane studentessa...

SPLENDID: Il giorno dei lunghetti fucili, con O. Reed...

TIRRENIO: Il selvaggio, con R. Welch...

TRIANO: La marcia sul Roma, con V. Gassman...

ULCERATI: Riposo

VERBANO: Un papero da un milione di dollari, con D. Jones...

VOLTURNO: Addio alle armi, con J. James...

TERZE VISIONI

BORG. FINOCCHIO: Riposo

ELDORADO: Chiedi perdono a Dio e non a me, con G. Ardano...

NOVOCINE: La peccatrice adolescente, con M. Morelli...

OBEON: 535 massacro e diamanti

ORIENTE: L'onda lunga, con L. Franciosa...

SALE PARROCCHIALI

COULUMS: Un paladino alla corte di Francia, con S. Gabelloni...

CRISOGONO: Comandano, con L. Vanni...

DELLE PROVINCE: La legione d'anni, con P. Palanca...

GIOVE, TRASTEVERE: Jerryasimo, con V. Gassman...

MONTE ZIBO: Il barbiere di Siviglia, con F. Stafforini...

NOMETANO: E venne il giorno della vendetta, con G. Sordi...

ORIONE: Delitto quasi perfetto, con P. Leroy...

PANFILO: Le avventure di Pippo Trippa (cartoni animati)

S. SATURNO: Professione criminali, con V. Johnson...

TIBUR: Bullitt, con S. M. Quercia...

TRASPONTINA: Lassù qualcuno mi ama con P. Newman...

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIZIONE: ARCI ENAL: AGOS: Ambasciatori, Bristol, Casio, Alfieri, Argo, Bologna, Ariosto, Cristallo, Jolly, Faro, Flammilla, Leblon, Nuovo Olimpia, Planeta, Prima Porta, Rialto, Sala Umberto, Splendid, Triangolo di Fiumicino, Tirreno, Verbano, TEATRI: Dei Satrii, Delle Arti, De' Serris, Elisoco, Paroli, Quirino, Rossini.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AUORORA GIACOMETTI ANNUNCIA ASTA pubblica, catalogo distribuzione gratuita - QUATTROPONTANE 21/C

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia - Conoscenza completa di tutti i problemi di diabete - Cura personalizzata - Farmaci innovativi - Risultati eccellenti - Per informazioni consultare

ROMA VIA VIMINALE 30 (Terminelli)

ore: 8-12 e 15-19 e app. tel. 471.110

Non si curano vene, pelle, orecchi

Per informazioni consultare

I cineasti lamentano i ritardi dell'Ente gestione

Nel giorni scorsi, su richiesta del Comitato unitario di consultazione...

«Come è noto, infatti, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestione Cinema ha varato un programma...

«In particolare - continua il comunicato - per quanto riguarda le opere prime...

«Nonché nel trasferimento della decisione "centrale" dell'Ente di Gestione...

«La lunga serie di episodi, che testimoniano questa gravissima contraddizione...

«E' parere del Comitato di consultazione, tuttavia, che la validità di una linea politica non possa essere giudicata...

«Troppi elementi infatti - termina il comunicato - tardano a essere organizzati...

«Nei giorni 13 e 14 aprile si svolgerà ad Ariccia, presso il Centro Studi...

Assegnati ieri mattina gli Oscar

QUESTI PREMIATI

«Il giardino dei Finzi Contini» miglior film straniero

Ecco l'elenco dei Premi Oscar 1972: premio speciale a Charlie Chaplin...

dyard per il violinista sul tetto; miglior adattamento musicale: John Williams...



Jane Fonda, dopo la premiazione

Cinque Oscar al «film poliziotto»

Cinque Oscar al Braccio violento della legge sembrano aver consacrato ufficialmente...

seguito del Braccio violento della legge, la bella, brava, combattiva Jane Fonda...

Domani e dopodomani all'Ariccia

Un convegno sindacale sui mezzi audiovisivi

Nei giorni 13 e 14 aprile si svolgerà ad Ariccia, presso il Centro Studi...

L'Italia, vincitrice dell'Oscar per il miglior film straniero, nel '71, con Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto...

Hollywood onora Chaplin commosso

La cerimonia - Vittorio De Sica esprime la sua soddisfazione

HOLLYWOOD, 11

I Premi Oscar del 1972 sono stati consegnati ieri sera (questa mattina alle 4, secondo l'ora italiana) nel Music Center di Hollywood...

La serata è stata naturalmente dominata dalla presenza di Charlie Chaplin...

Un altro momento culminante della serata è stato quando è salita sul palco Jane Fonda...

Conversando con i giornalisti, infatti, Jane Fonda ha detto che le sarebbe piaciuto fare qualche dichiarazione di carattere politico...

Nel Music Center di Hollywood erano presenti tutti i premiati, ad eccezione, naturalmente, di Vittorio De Sica...

Incontro a Roma con Andy Warhol

Lunedì pomeriggio, nella sede del «Centro d'informazione alternativa» di Palazzo Taverna, a Roma, c'è stato un incontro...



Charlie Chaplin con l'Oscar, accanto ad una grande riproduzione della statuetta

Il musicista ha cominciato a Roma la sua tournée italiana

Theodorakis e l'anima greca

Mikis Theodorakis ha dato, l'altra sera, l'avvio ad un ciclo di spettacoli che lo terranno in Italia fino ai primi di maggio...

A Robert Bresson il premio Oscar inglese

L'Istituto britannico del cinema ha concesso il suo «Oscar» di quest'anno al regista francese Robert Bresson...

La polizia ringrazia

Il commissario Bertone, capo della squadra omicidi, è un nemico implacabile della mafia...

le prime Musica Leo Brouwer e la chitarra

L'Istituto latino-americano - che va svolgendo una buona attività musicale...

Il nome e il temperamento di questo straordinario musicista (Brouwer è un cubano compositore attentissimo alle più nuove esperienze)

«La cosa funziona, ovviamente, perché la bravura del chitarrista è vertiginosa. Le mani tengono la chitarra come in una morsa inesorabile...

Cinema La polizia ringrazia

Il commissario Bertone, capo della squadra omicidi, è un nemico implacabile della mafia...

Chechov in TV

Carla Romanelli e Osvaldo Ruggeri in un intervallo delle riprese televisive di «Un dramma di caccia» di Anton Chechov...

oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 18,45)

Giorgio Albertazzi presenta oggi - per la rubrica quindicinale di Franco Simionini - il ritratto di Arturo Martini...

IO E... (2°, ore 21,15)

Prosegue, sempre più stentamente e casualmente, la vita di questa rubrica culturale...

LA GUERRA LAMPO DEI FRATELLI MARX (2°, ore 21,30)

Ecco un appuntamento cinematografico che merita la massima attenzione (ed è cosa non frequente nella cinematografia televisiva)...

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs and times.

Table with Radio 1° and Radio 2° columns, listing radio programs and times.

Table with Radio 3° column, listing radio programs and times.



Carla Romanelli e Osvaldo Ruggeri in un intervallo delle riprese televisive di «Un dramma di caccia» di Anton Chechov...

PER DISCUTERE LE RICHIESTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI CALCIATORI IN RELAZIONE AL «CASO RIVERA»



OGGI L'INCONTRO FRANCHI-CAMPANA

Rivera giudicato domani dalla «disciplinare»

Il processo al capitano rossonero sarà posticipato per non turbare il campionato? Le richieste dell'Associazione dei calciatori - I precedenti: pugno di velluto con Nielsen, pugno di ferro con Scopigno, nessun provvedimento contro Lo Bello

L'incontro tra il presidente della Federcalcio Franchi ed il presidente dell'Associazione Calciatori Campana ieri non è stato un incontro di facciata...

dopo si saprà se verrà accolta la richiesta dell'Associazione Calciatori per il rinvio del processo a Rivera...

il capitano milanista denunciava un «danneggiamento» subito dal Milan per errori arbitrali. Michelotti si è reso onnipotente di avere pubblicamente replicato alle accuse di Rivera...

ma io sono quasi sicuro che l'arbitro sia stato comprato prima della partita. Rinvio a giudizio Nielsen ottiene una smentita dal giornale e fu multato di 300 mila lire...

Il presidente FRANCHI (a sinistra) e il presidente dell'Associazione calciatori CAMPANA dovrebbero incontrarsi oggi a Firenze: da questo incontro dovrebbe scaturire la decisione se sarà rinviato il processo a Rivera...

Rispettivamente a Piacenza (e in TV) in Austria e in Grecia

Tre nazionali oggi in campo: juniores militare e dilettanti



Juniores e dilettanti giocano in amichevole, i militari per entrare nel girone finale del torneo di categorie

In attesa che ritorni in campo la nazionale maggiore (il 29 a Milano per l'incontro di andata delle semifinali di coppa Europa con il Belgio) sono di scena tre nazionali minori...

TOSTAO CEDUTO PER 325 MILIONI

Tostao, il famoso giocatore brasiliano, centravanti della squadra campione del mondo nella Coppa Rimet 1970, è stato venduto dal Cruzeiro al Vasco de Gama per la cifra di 325 milioni di lire...

Una corsa per allievi patrocinata dall'Unità

Il 30 a S. Gimignano la «Coppa Martiri»

Il ciclismo toscano arricchisce il suo calendario di un'altra importante gara per allievi. Domenica 30 aprile, patrocinata dal nostro giornale, si svolgerà a San Gimignano la Coppa Martiri di Montemaggio...

Cina contro ONU a ping pong

NEW YORK, 11. La squadra di tennis da tavolo della Cina Popolare ha accettato di incontrare la squadra del personale dell'ONU nella sala dell'assemblea generale delle Nazioni Unite il 21 aprile...

I gruppi della Coppa Europa «Under 23»

GINEVRA, 11 - Il Comitato organizzatore della Coppa d'Europa di calcio per nazionali «sotto 23 anni», riunitosi a Praga, ha proceduto alla formazione dei gruppi di competizione che si svolgerà tra il 1972 e il 1974.

La finale col Meucci decisa dai calci di rigore (5-4)

IL TROFEO JUNIOR CLUB AL PORDENONE

PORDENONE. Sovero Canopi, Andriani, Vacca, Guibarro, Pellicani, Molinari, Mazonne, Santilli, Di Bartolomei, Tempra. (12. Lucertini, 13. Minniti).

La Gand-Wevelgem severo collaudo per la «Roubaix»

Battaglieri proposti di Dancelli

GAND, 11. Il «trittico» delle classiche belghe all'insegna del pavé giungerà domani al suo secondo appuntamento, a quella di un italiano, quello di Gimondi, bisogna arrivare al numero diciassette, per passare al ventiduesimo per Dancelli, al ventiseiesimo per Paolini e al quarantesimo per Molteni. Il che per una partecipazione italiana quantitativa e qualitativa fra le più qualificate non è certo esaltante.

Organizzata dall'UISP Moto: a Modena la «500 chilometri»

MODENA, 11. Organizzata dall'Automobile Club UISP, si svolgerà domenica prossima sulla pista dell'Autodromo modenese la 500 chilometri per moto di serie, valida come prima prova del Trofeo Gino Magnani della FMI. La gara, alla quale sono ammesse moto da oltre 250 a 500 cc. (classe A) e moto da oltre 500 fino a 750 cc. (classe B), si disputerà su 132 giri della pista lunga km. 3.800 per un totale di km. 501,600.

La finale col Meucci decisa dai calci di rigore (5-4)

che, di testa, non è riuscito a centrare il bersaglio a porta vuota dopo che un cruscato aveva tagliato fuori il portiere del Pordenone. Di Bartolomei, due minuti dopo, per ricambiare la cortesia, si faceva parare da Pecciani un tiro scagliato dal limite dell'area, al termine di una veloce azione personale.

Clay: «Metterò Chuvalo K.O.»

NEW YORK, 11. Parlando coi giornalisti dell'incontro del 1. maggio a Vancouver in 12 riprese con George Chuvalo, l'ex campione del mondo dei massimi, Cassius Clay ha accusato l'avversario di ricorrere troppo spesso ai colpi bassi. Clay ha detto di essere stato colpito al ventre decine di volte nell'incontro del 1966, quando vinse ai punti in 15 riprese.

Foster all'ospedale per il match con Clay

TOKIO, 11. Il peso massimo Mae Foster ha trascorso tre giorni in ospedale per curarsi delle ferite riportate nell'incontro con Muhammad Ali, alias Cassius Clay svoltosi a Tokio il primo aprile. La notizia è stata rivelata oggi dagli organizzatori.



«Per la Gand-Wevelgem, perché non ti preoccupi di ispirare i tuoi avversari? «Non ce n'è bisogno. Il percorso è il solito, con l'aggiunta di un giro finale comprendente la seconda scalata dei Kemmel. Dunque non si niente da scovare e mi auguro soltanto che il maltempo sia un po' più benigno. Non ho alcuna intenzione di rimandare tutto a domenica. Meglio andare subito all'arrembaggio».

Il «Washington Post» rinfaccia al presidente un odioso primato

Una tonnellata di bombe sull'Indocina in ogni minuto della presidenza Nixon

E' «l'uomo che ha messo insieme e profuso dal cielo più devastazione di chiunque altro nella storia della creazione» - I fantocci «assuefatti come mai prima a contare sulla potenza aerea americana» - Il risultato di tutto ciò è un clamoroso fallimento

Ferma risposta alla scalata

Hanoi: «Il Vietnam è dei vietnamiti»

Gli Stati Uniti «vanno incontro a più gravi sconfitte»

Dal nostro inviato

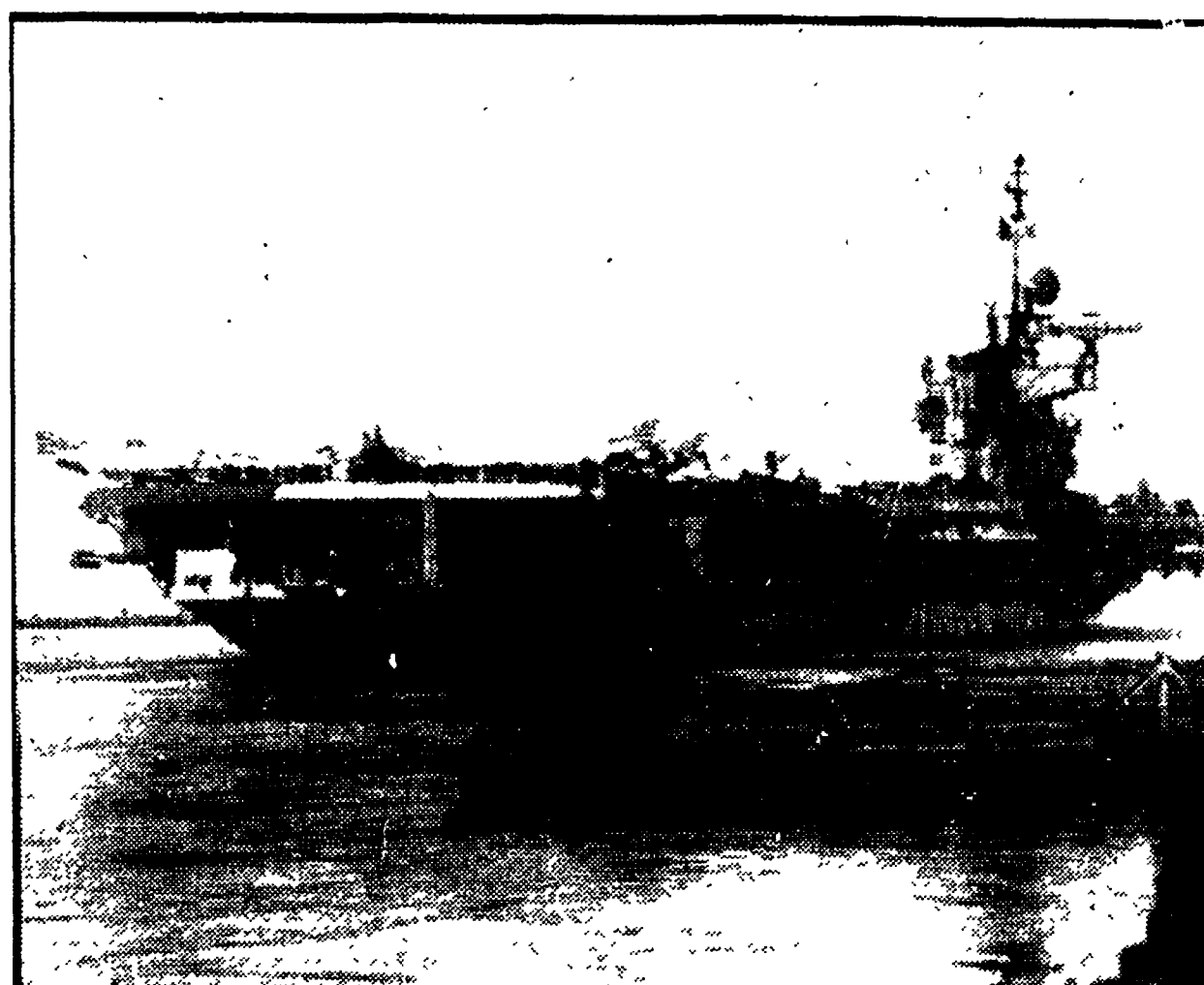
HANOI, 11. Il governo della RDV protesta e denuncia oggi severamente in una sua dichiarazione il «nuovo passo estremo»... «Il diritto all'autodifesa è un diritto sacrosanto e inviolabile»... «Il governo della RDV riafferma a questo punto la determinazione del popolo vietnamita di non permettere mai all'imperialismo americano di calpestare la sovranità del suo territorio»...

il dovere di combattere per difendere l'indipendenza e la libertà della patria... «Il diritto all'autodifesa è un diritto sacrosanto e inviolabile»... «Il governo della RDV riafferma a questo punto la determinazione del popolo vietnamita di non permettere mai all'imperialismo americano di calpestare la sovranità del suo territorio»...

WASHINGTON, 11

Per la seconda volta in pochi giorni, il Washington Post attacca con estrema violenza il governo Nixon per gli atti di escalation con cui ha risposto all'offensiva popolare vietnamita... «Nei suoi tre anni alla Casa Bianca - scrive il giornale in un editoriale - il signor Nixon ha sganciato più di una tonnellata di bombe al minuto in ogni singolo minuto del suo governo»...

Considerato che i vietnamiti sono egualmente riusciti a sviluppare la loro iniziativa su così vasta scala, soggiunge il giornale, «si ha tutto il diritto di chiedere quale obiettivo militare abbia servito questa pioggia di bombe»...



ALAMEDA - La portaerei «Midway» lascia il porto di Alameda per raggiungere la zona d'operazioni vietnamita. La «Midway» ha interrotto la partecipazione a una manovra navale per la nuova destinazione

Dal congresso popolare riunito al Cairo

Decisa l'unificazione delle organizzazioni palestinesi

Una nuova direzione sarà eletta quando questo programma, fra tre mesi, sarà compiuto - Ferma condanna del «piano Hussein»

IL CAIRO, 11. La resistenza palestinese ha deciso di procedere alla unificazione... «Il presidente del Fronte di liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha annunciato che il congresso popolare palestinese, che si è svolto al Cairo nei giorni scorsi, ha deciso di unificare le cinque organizzazioni di cinquemila dirigenti e rappresentanti di tutte le organizzazioni...»

Podgorni in Turchia in visita ufficiale... ANKARA, 11. Il presidente del Fronte di liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha annunciato che il congresso popolare palestinese, che si è svolto al Cairo nei giorni scorsi, ha deciso di unificare le cinque organizzazioni di cinquemila dirigenti e rappresentanti di tutte le organizzazioni...»

I testi non provano le accuse ad Angela... NEW YORK, 11. Due nuove testimonianze a carico, al processo contro Angela Davis in corso a San Jose, in California, non sono riuscite a riempire il «mosaico» che il pubblico ministero cerca di costruire contro l'imputata. Anche quelle di ieri, come del resto le precedenti, non hanno minimamente aiutato l'accusa a dimostrare la colpevolezza di Angela, che assiste quasi quotidianamente a continue dimostrazioni della fazione della minoranza costruita contro di lei. I due testimoni, portati ieri dall'accusa, non hanno infatti contribuito a dimostrare, come invece il pubblico ministero voleva, che i primi a sparare il 7 agosto del 1970, furono Jonathan Jackson ed i suoi compagni in fuga. I due testi...

Il denaro facile agli speculatori

(Dalla prima pagina)

vigela nel meccanismo di finanziamento... Le risorse inutilizzate sono il fertile terreno su cui prendono avvio le esportazioni di capitali... Nel gennaio 1972 sono stati esportati illegalmente dall'Italia 82 miliardi di lire (28 nel gennaio 1971) e comunque trasferiti all'estero 200 miliardi, comprendendo il rimborso di prestiti contratti soltanto due anni fa... La bilancia dei pagamenti rimane attiva per i forti apporti di valuta provenienti dagli emigrati (43 miliardi in gennaio) e dal turismo (34 miliardi di avanzo netto nel mese) ma questo attivo anziché essere utilizzato per lo sviluppo economico interno fornisce soltanto materia prima agli speculatori. La riduzione del tas-

so di sconto, misura necessaria, incentiverà ulteriori esportazioni di capitali se non sarà intanto un pronto rilancio degli investimenti interni rimuovendo gli ostacoli politici che impediscono l'accesso al finanziamento della piccola impresa, degli enti locali e delle aziende pubbliche... Fra l'altro, i governatori, delle banche centrali della CEE nell'annunciare la riduzione dei margini di fluttuazione delle monete in Europa - al 2,25% rispetto al 4,50% di oscillazione del dollaro USA - non fanno alcun accenno alle misure di controllo sui movimenti dei capitali. E si è visto perché: in Italia, Banca d'Italia e governo non hanno alcuna fretta di promuovere l'impiego interno delle risorse e sono disposti, anzi,

ad esasperare le difficoltà economiche del paese. Ne è un sintomo il mancato intervento per impedire il licenziamento di 13 mila tessili, ma, soprattutto, l'indifferenza per la sorte dell'ampio settore produttivo affidato al piccolo imprenditore. La gravità dei «gridi di vite» democristiani è avvertita nelle stesse associazioni dei piccoli industriali: è di ieri la notizia che l'Associazione Piccola Industria (API) di Milano ha aderito alla CONFAPI e che questa, in un convegno indetto a Torino, si appresta a riproporre un nuovo licenziamento di misure dirette a togliere la piccola impresa dall'attuale stato di inferiorità e discriminazione ed un rilancio dell'economia che parta dall'aumento del potere d'acquisto; a cominciare dalle pensioni.

Sallustro poteva essere salvato

(Dalla prima pagina)

più belle ed eleganti zone residenziali della capitale argentina, dove risiedeva l'uomo e dove abitava anche il cospiratore... Alcuni giornali sottolineano che una maggiore attenzione e prudenza da parte della polizia avrebbe potuto scongiurare il rapimento... Alla signora Sallustro è stato consegnato, dal nuncio apostolico mons. Livio Zanni, un messaggio nominale del Papa, in cui si esprime «la piena partecipazione del Sommo Pontefice alla profonda pena e si elevano «preghiere per l'anima eletta del defunto».

polizia attribuisce la responsabilità dell'uccisione (con tre colpi di pistola) di Sallustro. I tre uomini sono fuggiti su una jeep... Alcuni giornali sottolineano che una maggiore attenzione e prudenza da parte della polizia avrebbe potuto scongiurare il rapimento... Alla signora Sallustro è stato consegnato, dal nuncio apostolico mons. Livio Zanni, un messaggio nominale del Papa, in cui si esprime «la piena partecipazione del Sommo Pontefice alla profonda pena e si elevano «preghiere per l'anima eletta del defunto».

all'infame regime argentino a cui vanno fatte risalire, prima di tutto, le responsabilità della situazione creatasi in questi giorni... «Il clima esistente all'interno degli stabilimenti FIAT-Concord ricorda quello delle fabbriche spagnole durante la guerra civile...»

Conferenza stampa del capo della delegazione della RDV a Parigi

«Nixon deve cessare i bombardamenti e tornare al tavolo del negoziato»

I vietnamiti sono pronti a riprendere subito le trattative France Soir: «La vietnamizzazione è completamente fallita»

PARIGI, 11. All'attacco sul piano militare, i vietnamiti del Nord e del Sud mantengono l'iniziativa... «Il comando del Governo provvisorio rivoluzionario... «Siete disposti a riprendere la trattativa anche se gli Stati Uniti continuano i bombardamenti sul Vietnam del Nord?»... «Risposta: «Abbiamo già detto che l'amministrazione Nixon deve cessare i bombardamenti sul Vietnam del Nord e riprendere il suo posto alla trattativa di Parigi. Noi siamo pronti a riprendere il negoziato anche giovedì»... «Ad un'ultima domanda su quale sarebbe la reazione militare e diplomatica di Hanoi se Nixon impegnasse nuovamente nel Vietnam del Sud le forze terrestri americane...»

Condanna all'ergastolo per il boia nazista Bosshammer

Era stato inviato in Italia da Eichmann nel '44 - E' stato ritrovato solo nel 1968: faceva l'avvocato in Germania

BONN, 11. Friedrich Bosshammer, il boia nazista colpevole della deportazione e dello sterminio nei campi di concentramento nazisti di più di tremila ebrei italiani, è stato oggi condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Berlino ovest... Bosshammer fu inviato in Italia da Eichmann nel gennaio del 1944, per attuare nel nostro paese la «soluzione finale del problema ebraico», cioè lo sterminio degli ebrei italiani. Attraverso l'apparato del boia nazista, almeno 3.776 ebrei italiani (la cifra si riferisce ad uno dei pochi elenchi delle vittime trovati ad Auschwitz), furono avviati ai lager tedeschi attraverso il campo di raccolta di Fossoli... Dopo la guerra, Bosshammer era riuscito a far perdere le sue tracce; si era stabilito a Wuppertal-Wohnwinkel, dove da anni esercitava con successo la professione di avvocato. Quando, nel '68, la magistratura tedesca lo ha raggiunto, è morto dopo il ricovero in ospedale.

12 paracadutisti spagnoli morti durante manovre

MADRID, 11. Dodici paracadutisti spagnoli sono morti oggi, ed altri 60 sono rimasti feriti durante lo svolgimento di manovre a Fuerteventura, una delle Isole Canarie... Lo ha rivelato un comunicato del ministero dell'Esercito, diffuso in serata. I paracadutisti si erano lanciati regolarmente dai loro aerei, in normali condizioni tecniche, ma mentre stavano per toccare il suolo un'improvvisa e violenta folata di vento li ha fatti precipitare... Le vittime del tragico incidente sono state trasportate da elicotteri dell'esercito agli ospedali di Las Palmas, nella vicina isola di Gran Canaria... Altre fonti a Las Palmas hanno detto che uno dei feriti è morto dopo il ricovero in ospedale.

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

cker ha più volte incontrato Leonid Breznev primo segretario del PCUS... «La Cina ha condannato oggi, per il secondo giorno consecutivo, i barbari attacchi d'artiglieria e della marina statunitense nel Vietnam. L'agenzia «Nuova Cina» ha infatti dichiarato che tali attacchi costituiscono una ferocia e una brutale violazione del suo spazio aereo e le sue acque territoriali non possono tollerare alcuna violazione...»

MOSCA, 11. La solidarietà all'URSS e della RDV con la lotta del popolo di Indocina è stata ribadita in un comunicato, diffuso ieri dalla TASS su una visita non ufficiale di una settimana in Unione Sovietica di Erik Honecker, primo segretario della SED. Honecker ha più volte incontrato Leonid Breznev primo segretario del PCUS... «La Cina ha condannato oggi, per il secondo giorno consecutivo, i barbari attacchi d'artiglieria e della marina statunitense nel Vietnam. L'agenzia «Nuova Cina» ha infatti dichiarato che tali attacchi costituiscono una ferocia e una brutale violazione del suo spazio aereo e le sue acque territoriali non possono tollerare alcuna violazione...»

12 paracadutisti spagnoli morti durante manovre

MADRID, 11. Dodici paracadutisti spagnoli sono morti oggi, ed altri 60 sono rimasti feriti durante lo svolgimento di manovre a Fuerteventura, una delle Isole Canarie... Lo ha rivelato un comunicato del ministero dell'Esercito, diffuso in serata. I paracadutisti si erano lanciati regolarmente dai loro aerei, in normali condizioni tecniche, ma mentre stavano per toccare il suolo un'improvvisa e violenta folata di vento li ha fatti precipitare... Le vittime del tragico incidente sono state trasportate da elicotteri dell'esercito agli ospedali di Las Palmas, nella vicina isola di Gran Canaria... Altre fonti a Las Palmas hanno detto che uno dei feriti è morto dopo il ricovero in ospedale.

Condanna all'ergastolo per il boia nazista Bosshammer

Era stato inviato in Italia da Eichmann nel '44 - E' stato ritrovato solo nel 1968: faceva l'avvocato in Germania

BONN, 11. Friedrich Bosshammer, il boia nazista colpevole della deportazione e dello sterminio nei campi di concentramento nazisti di più di tremila ebrei italiani, è stato oggi condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Berlino ovest... Bosshammer fu inviato in Italia da Eichmann nel gennaio del 1944, per attuare nel nostro paese la «soluzione finale del problema ebraico», cioè lo sterminio degli ebrei italiani. Attraverso l'apparato del boia nazista, almeno 3.776 ebrei italiani (la cifra si riferisce ad uno dei pochi elenchi delle vittime trovati ad Auschwitz), furono avviati ai lager tedeschi attraverso il campo di raccolta di Fossoli... Dopo la guerra, Bosshammer era riuscito a far perdere le sue tracce; si era stabilito a Wuppertal-Wohnwinkel, dove da anni esercitava con successo la professione di avvocato. Quando, nel '68, la magistratura tedesca lo ha raggiunto, è morto dopo il ricovero in ospedale.

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

12 paracadutisti spagnoli morti durante manovre

MADRID, 11. Dodici paracadutisti spagnoli sono morti oggi, ed altri 60 sono rimasti feriti durante lo svolgimento di manovre a Fuerteventura, una delle Isole Canarie... Lo ha rivelato un comunicato del ministero dell'Esercito, diffuso in serata. I paracadutisti si erano lanciati regolarmente dai loro aerei, in normali condizioni tecniche, ma mentre stavano per toccare il suolo un'improvvisa e violenta folata di vento li ha fatti precipitare... Le vittime del tragico incidente sono state trasportate da elicotteri dell'esercito agli ospedali di Las Palmas, nella vicina isola di Gran Canaria... Altre fonti a Las Palmas hanno detto che uno dei feriti è morto dopo il ricovero in ospedale.

Condanna all'ergastolo per il boia nazista Bosshammer

Era stato inviato in Italia da Eichmann nel '44 - E' stato ritrovato solo nel 1968: faceva l'avvocato in Germania

BONN, 11. Friedrich Bosshammer, il boia nazista colpevole della deportazione e dello sterminio nei campi di concentramento nazisti di più di tremila ebrei italiani, è stato oggi condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Berlino ovest... Bosshammer fu inviato in Italia da Eichmann nel gennaio del 1944, per attuare nel nostro paese la «soluzione finale del problema ebraico», cioè lo sterminio degli ebrei italiani. Attraverso l'apparato del boia nazista, almeno 3.776 ebrei italiani (la cifra si riferisce ad uno dei pochi elenchi delle vittime trovati ad Auschwitz), furono avviati ai lager tedeschi attraverso il campo di raccolta di Fossoli... Dopo la guerra, Bosshammer era riuscito a far perdere le sue tracce; si era stabilito a Wuppertal-Wohnwinkel, dove da anni esercitava con successo la professione di avvocato. Quando, nel '68, la magistratura tedesca lo ha raggiunto, è morto dopo il ricovero in ospedale.

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»

Colossale concentramento USA

(Dalla prima pagina)

Preso di posizione del Comitato Italia-Vietnam... Il governo condanna i nuovi crimini USA nel Vietnam... «Di fronte alla guerra aerea senza limiti e senza precedenti scatenata nel Vietnam dal Presidente Nixon, e che, secondo notizie attendibili, non escluderebbe l'uso anche di bombe atomiche tattiche, il Comitato nazionale Italia-Vietnam fa urgente appello al governo italiano di associarsi immediatamente e pubblicamente alla condanna di questi nuovi gravissimi crimini americani e degli inaccettabili rischi che da essi derivano alla pace nel mondo, già espressa dal segretario dell'ONU e da numerosi governi in tutto il mondo...»